

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-08-2017

NORD

ARENA	18/08/2017	25	Scomparso da 48 ore lo ritrovano nei campi <i>Redazione</i>	6
ARENA	18/08/2017	36	Defibrillatori per salvare vite Il Comune ne ordina quattro <i>Luca Fiorin</i>	7
BRESCIAOGGI	18/08/2017	19	Allarme radioattività: Tir bloccato a Edolo = Allarme radioattività, Tir in quarantena <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	18/08/2017	28	Ritorna la Sagra Solidale, sedici associazioni in piazza <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	18/08/2017	5	Scomparso a Caldiero, lo trovano a Peschiera <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/08/2017	2	Alberi crollati L'emergenza rientra = Emergenza superata Ora si smaltiranno le piante cadute <i>Gavino Cau</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/08/2017	33	Movimento franoso noto dagli anni `70 , prima dell `urbanizzazione <i>Alberto Merendi</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	18/08/2017	9	Boiler rotto uffici allagati = Boiler rotto allaga uffici Evacuato il palazzo <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	18/08/2017	21	A Gaiato la sagra della Madonna del Porto <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	18/08/2017	50	Ciclista ferito a Sestola <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	18/08/2017	38	Centro diurno aperto per gli anziani di Poggio <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	18/08/2017	40	Allarme per una fuga di gpl = Villa Minozzo, fuga di gpl al distributore <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	18/08/2017	40	Vento forte e siccità, la montagna brucia <i>Adriano Domenico Arati Amidati</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	18/08/2017	9	I freni saltano e il Tir "vola" tra i tornanti = Senza freni "vola" oltre i tornanti <i>Olivia Bonetti</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	18/08/2017	11	Scontro in moto: centauro ferito <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	18/08/2017	11	I cani la fiutano, ma Carla non c'è <i>Olivia Bonetti</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	18/08/2017	14	Sos dai soliti sprovveduti, poi le scuse = Li cercano nella notte: dormivano <i>Giuditta Bolzonello</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	18/08/2017	14	Protezione civile, delega all'Unione montana <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	18/08/2017	14	Ore di sonno buttate via e il giorno dopo si lavora <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	18/08/2017	15	Nuova sede al Soccorso alpino: il Comune l'affida in comodato <i>Yvonne Toscani</i>	25
GAZZETTINO FRIULI	18/08/2017	9	Bufera 112 , ora si cambia <i>Antonella Lanfrit</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	18/08/2017	15	Ca` Oddo, in fumo le "macchine" della Giostra <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	18/08/2017	19	Casa sulla roggia: i residenti sono preoccupati, il sindaco rassicura <i>Antonio Enrico</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	18/08/2017	20	Il drone a scuola: al Primo Levi vola il Phantom 3 <i>Redazione</i>	29
GIORNO VARESE	18/08/2017	42	Escursionista cade vicino alle cascate: elicottero in azione <i>Redazione</i>	30
LIBERTÀ	18/08/2017	10	Oggi ancora un picco del caldo con 36 Ozono alle stelle, gli sforamenti sono 63 <i>Redazione</i>	31
LIBERTÀ	18/08/2017	13	La montagna spinge sul ponte: da ottobre via al cantiere a Farini = Il ponte di Farini "si sposta": colpa della spinta della montagna <i>Elisa Malacalza</i>	32
LIBERTÀ	18/08/2017	13	Pontedellolio, due giorni di grande festa A S. Rocco si chiede il dono della pioggia <i>Redazione</i>	33
LIBERTÀ	18/08/2017	15	Danni da 200mila euro, chiesto stato di emergenza = Tromba d'aria Partito l'iter per lo stato di emergenza <i>Valentina Paderni</i>	34
LIBERTÀ	18/08/2017	16	Maxi rogo nei campi, paura in paese <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-08-2017

LIBERTÀ	18/08/2017	16	I vigili del fuoco raccolgono fondi con il menu a km 0 <i>Redazione</i>	36
LIBERTÀ	18/08/2017	30	Siena, fiamme sulla Torre del Mangia: l'incendio forse provocato da candele <i>Redazione</i>	37
LIBERTÀ	18/08/2017	46	Tasse ai terremotati, ma di cosa si meravigliano i sindaci? Questa è l'Italia <i>Redazione</i>	38
MATTINO DI PADOVA	18/08/2017	19	Sierra Leone, i medici del Cuamm sono in prima linea <i>Redazione</i>	39
MATTINO DI PADOVA	18/08/2017	42	Nubifragio di fine luglio stato di crisi per 9 Comuni <i>Giusy Andreoli</i>	40
MATTINO DI PADOVA	18/08/2017	44	Distretto di protezione civile istituito a Montagnana <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO VENETO	18/08/2017	23	Gentiluomo d'altri tempi Addio al generale Parisotto <i>Davide Vicedomini</i>	42
MESSAGGERO VENETO	18/08/2017	44	Alberi ad almeno 3 metri dalle strade <i>Luciana Idelfonso</i>	43
MESSAGGERO VENETO	18/08/2017	44	Danni all'allevamento ittico Il sindaco: ci siamo mossi subito <i>P.c.</i>	44
MESSAGGERO VENETO	18/08/2017	47	Cade mentre taglia i rami, muore dopo tre giorni = Cade dalla scala, muore dopo tre giorni <i>Monica Del Mondo</i>	45
NAZIONE	18/08/2017	33	Le fiamme divampano a Montopoli Case a rischio: due intossicati <i>Redazione</i>	46
NAZIONE	18/08/2017	33	Torre del Mangia, stop alle visite Conta dei danni: aperta inchiesta <i>Francesco Meucci</i>	47
NAZIONE	18/08/2017	34	Nei boschi con i sandali di notte: salvato in extremis <i>Fra.na.</i>	48
NAZIONE FIRENZE	18/08/2017	41	Crediamo ancora nel miracolo Gli amici fra angoscia e speranza <i>Nn</i>	49
NAZIONE FIRENZE	18/08/2017	48	Allerta meteo Caldo da `bollino giallo` Precauzioni e consigli per anziani e bambini <i>Redazione</i>	50
NAZIONE SIENA	18/08/2017	39	Enrico, Antonio e Giuseppe: eroi non per caso Una catena umana per portare su gli estintori <i>Angela Gorellini</i>	51
NAZIONE VIAREGGIO	18/08/2017	45	Spento il rogo che ha devastato il Prana: pesante il conto dei danni <i>I.p.</i>	52
NUOVA FERRARA	18/08/2017	17	Tariffe musei, poche variazioni <i>Alberto Ravani</i>	53
NUOVA FERRARA	18/08/2017	19	Sparisce l'oasi d'ombra del cimitero di Bondeno <i>Redazione</i>	54
NUOVA FERRARA	18/08/2017	45	Casa inagibile, sgomberata una famiglia <i>Redazione</i>	55
NUOVA FERRARA	18/08/2017	46	Il pino è pericoloso Dopo una settimana ci pensano i privati <i>Redazione</i>	56
NUOVA FERRARA	18/08/2017	47	Le analisi dell'Arpae premiano il mare dei Lidi <i>Katia Romagnoli</i>	57
PREALPINA	18/08/2017	16	Colpito alla testa da un sasso <i>Redazione</i>	58
PREALPINA	18/08/2017	34	La protezione civile aiuterà il Comune e la polizia locale <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA DI COMO	18/08/2017	36	Piante pericolanti, pompieri al lavoro <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/08/2017	49	Allarme siccità Sparito il 43% dei frutteti <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/08/2017	48	Maltempo, ultimi interventi I lidi ormai quasi risistemati <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/08/2017	47	Ladro in villa scoperto, fuga rocambolesca <i>Flavio Viani</i>	63
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/08/2017	47	Casa svaligiata mentre la famiglia è in vacanza <i>Silvia Saracino</i>	64
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/08/2017	48	Maranello auto a fuoco in via Vignola <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/08/2017	50	La pineta brucia ancora: l'incubo del piomane = Rogo in pineta, l'intervento di volontari e pompieri limita i danni <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-08-2017

RESTO DEL CARLINO MODENA	18/08/2017	50	Feriti bambino al parco avventura e 30enne sulla pista di downhill <i>Redazione</i>	67
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/08/2017	41	Nel massacro di Barcellona E' stato un inferno = La nostra quotidianità stravolta dal terrore <i>Redazione</i>	68
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/08/2017	41	AGGIORNATO Nel massacro di Barcellona E' stato un inferno = La nostra quotidianità stravolta dal terrore <i>Redazione</i>	69
RESTO DEL CARLINO RIMINI	18/08/2017	45	Il piomane di mezzanotte = Il piomane arriva sempre a mezzanotte Fuoco doloso al campo di don Pippo <i>Redazione</i>	70
STAMPA ALESSANDRIA	18/08/2017	42	"Valmadonna? Meglio soli che con Alessandria" <i>Redazione</i>	71
STAMPA ALESSANDRIA	18/08/2017	45	"La crisi idrica durerà ancora L' unica speranza è la pioggia" <i>Redazione</i>	72
TRENTINO	18/08/2017	21	Meano, il progetto per i terremotati è diventato realtà <i>Redazione</i>	73
ADIGE	18/08/2017	25	Colpito da una scarica di sassi, straniero soccorso al Sass d' Ortiga <i>Redazione</i>	74
ADIGE	18/08/2017	25	Ciclisti ko, interviene l'elicottero <i>Redazione</i>	75
ADIGE	18/08/2017	31	Imprese, la scommessa di Jessica <i>Redazione</i>	76
ALTO ADIGE	18/08/2017	21	Il vescovo Muser in viaggio per la Bolivia <i>Redazione</i>	77
ALTO ADIGE	18/08/2017	23	Castel Firmiano La passeggiata chiusa per frana = Frana a Castel Firmiano chiusa la passeggiata <i>Redazione</i>	78
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	18/08/2017	10	Mason, il rogo è partito da un guasto elettrico <i>Redazione</i>	79
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	18/08/2017	4	Ottantenne ferito nel maso Ore di paura = Val Gardena, precipita nel fienile e rimane appeso a testa in giù Contadino ottantenne gravissimo V.I.	80
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	18/08/2017	7	Il vescovo e la Caritas in Bolivia Aiutiamo <i>Redazione</i>	81
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	18/08/2017	10	Dispersa Continuano le ricerche <i>Redazione</i>	82
CORRIERE FIORENTINO	18/08/2017	5	La famiglia riporta a casa Niccolò E finalmente il Governo chiama = Il babbo va a riprendere Niccolò E arriva la telefonata di Alfano Antonio Passanese	83
CORRIERE FIORENTINO	18/08/2017	8	AGGIORNATO Barberino Autosole chiusa: code e disagi fino a tarda sera <i>Redazione</i>	85
CORRIERE FIORENTINO	18/08/2017	9	Fiamme rosse sulla Torre del Mangia = Torre del Mangia come una torcia Fiamme e paura nella notte del Palio Aldo Tani	86
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	18/08/2017	10	Allerta meteo oggi torna il grande caldo <i>Redazione</i>	87
CRONACAQUI TORINO	18/08/2017	14	I vigili del fuoco celebrano i 130 anni <i>Redazione</i>	88
GAZZETTA DI PARMA	18/08/2017	15	Rogo nel cortile di una ditta Brucia la nuova area cani Michele Deroma	89
GAZZETTA DI PARMA	18/08/2017	15	Fronte del fuoco, un'altra battaglia <i>Redazione</i>	90
GAZZETTA DI PARMA	18/08/2017	18	Addio a Stefano, amico di tutti Paolo Panni	91
GAZZETTA DI PARMA	18/08/2017	23	Dodici ore di nuoto in memoria di Beccarelli <i>Redazione</i>	92
GAZZETTINO PORDENONE	18/08/2017	6	Cade mentre fa una foto ferito elitrasmportato a Udine <i>Redazione</i>	93
GAZZETTINO PORDENONE	18/08/2017	10	Valle senza segnale telefonico, appello del Cai <i>Redazione</i>	94
GAZZETTINO PORDENONE	18/08/2017	14	Protezione civile a scuola di sicurezza Tre giorni di esercitazioni in quota <i>Redazione</i>	95
GAZZETTINO TREVISO	18/08/2017	12	Tir sfonda il guard rail e precipita volo di 70 metri: l'autista si salva <i>Redazione</i>	96
GAZZETTINO TREVISO	18/08/2017	16	In moto finisce contro un Suv: 50enne ferito <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-08-2017

GIORNO GRANDE MILANO	18/08/2017	47	Anziana scomparsa da due giorni La trovano sotto choc in riva al fiume <i>Massimiliano Saggese</i>	98
GIORNO MILANO	18/08/2017	54	Torna il campus estivo della Protezione Civile <i>Raffaella Parisi</i>	99
GIORNO BRESCIA	18/08/2017	42	"Spettacolare" incidente sulla tangenziale Ovest <i>Redazione</i>	100
GIORNO BRESCIA	18/08/2017	43	Mezzi dell'ex Forestale fermi Dateli a noi per la vigilanza <i>F.p.</i>	101
GIORNO MONZA BRIANZA	18/08/2017	42	Edificio rischia di crollare Sei famiglie sgomberate = Un edificio rischia di crollare: sei famiglie sgomberate d'urgenza <i>Sonia Ronconi</i>	102
GIORNO MONZA BRIANZA	18/08/2017	48	La Festa dell'altro mondo fa il pieno <i>Redazione</i>	103
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/08/2017	42	Sagra, scattano i controlli Da oggi la città è blindata <i>Chiara Benotti</i>	104
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/08/2017	42	"Dimentica" lo zampirone Un vicino spegne l'incendio <i>C.b.</i>	105
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/08/2017	44	Bruciate per "vendetta" distrutte quattro auto = Incendio per vendetta, distrutte 4 auto <i>Rosario Padovano</i>	106
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/08/2017	45	Maltempo, dall'emergenza alle accuse politiche <i>Andrea Sartori</i>	107
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/08/2017	46	Otto Comuni aiutano Accumoli <i>G.z.</i>	108
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/08/2017	47	Soccorsi una donna per un malore e un 28enne caduto: è grave <i>P.t.</i>	109
NAZIONE EMPOLI	18/08/2017	44	Rogo minaccia le case in Valledlunga Due intossicati e anziana evacuata <i>Gabriele Nuti</i>	110
NAZIONE LIVORNO	18/08/2017	13	Multe, un tesoretto da 700mila euro La previsione del prossimo triennio <i>Cinzia Gorla</i>	111
NAZIONE MASSA E CARRARA	18/08/2017	43	Divampa incendio a Colonnata: pompieri in azione <i>Redazione</i>	112
NAZIONE PISA	18/08/2017	44	In mare in inverno sui pescherecci <i>Andrea Valtriani</i>	113
NAZIONE PRATO	18/08/2017	46	Allerta meteo, un'app ti avverte del pericolo <i>Redazione</i>	114
NUOVA VENEZIA	18/08/2017	39	Previsioni meteo di Acque Risorgive <i>Redazione</i>	115
NUOVA VENEZIA	18/08/2017	45	Quattro auto a fuoco sono della stessa famiglia <i>Rosario Padovano</i>	116
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	18/08/2017	7	Conti a posto e tasse più basse Ecco la città dopo il dissesto = Dissesto e conti a posto Non molliamo e si pensi allo sviluppo della città <i>Massimo Brusasco</i>	117
PICCOLO GORIZIA	18/08/2017	24	C'è la cucina unica per le scuole a Ronchi Escluso l'Aquilone <i>Luca Perrino</i>	119
PICCOLO GORIZIA	18/08/2017	42	Impianto anti-intrusione per la Protezione civile <i>Redazione</i>	120
PROVINCIA PAVESE	18/08/2017	18	Si era allontanata da casa: ritrovata <i>Anna Mangiarotti</i>	121
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/08/2017	44	Tromba d'aria nel Delta, aiuti da Occhiobello <i>Redazione</i>	122
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/08/2017	44	Diegoli: Concretizzare l'intesa tra vigili del fuoco e protezione civile <i>Redazione</i>	123
STAMPA BIELLA	18/08/2017	40	Arma e vigili del fuoco nelle nuove sedi già entro l'autunno <i>Redazione</i>	124
STAMPA NOVARA	18/08/2017	42	Dopo cinque anni riapre il "Quartòn" tra Cavaglio e Ghemme <i>Redazione</i>	125
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/08/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 17 Agosto 2017 **** <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	17/08/2017	1	- Incendi, fiamme in bosco: intossicati a Montopoli - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	127
ansa.it	17/08/2017	1	Incendio rallenta treni Bologna-Piacenza - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	128
ansa.it	17/08/2017	1	Incidenti montagna: cade per fare una foto, ? grave - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	129
ansa.it	17/08/2017	1	Raduno "famiglia Arcobaleno", decimo intervento di soccorso - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	130

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-08-2017

ansa.it	17/08/2017	1	Raduno hippies, decimo soccorso - Cronaca <i>Redazione</i>	131
askanews.it	17/08/2017	1	Toscana, rogo a Firenzuola. In azione 2 elicotteri e 8 squadre <i>Redazione</i>	132
askanews.it	17/08/2017	1	Toscana, fiamme a Montopoli Valdarno <i>Redazione</i>	133
dire.it	17/08/2017	1	A Firenze nuova allerta caldo: venerdì 43 gradi percepiti <i>Redazione</i>	134

Lo hanno individuato i carabinieri molto stanco e accaldato

Scomparso da 48 ore lo ritrovano nei campi

Ha vagato dalle Terme di Giunone fino a Peschiera

[Redazione]

CALDIERO. Lo hanno individuato i carabinieri molto stanco e accaldato. Ha vagato dalle Tenne di Giunone fino a Peschiera. Ha girovagato per 48 ore in compagnia di chissà quali pensieri, un caldo torrido di giorno e un cielo pieno di stelle di notte. Il vicentino Osvaldo Milanese, originario del Leccese, non dava più notizie di sé dal giorno di Ferragosto. È stato trovato ieri nelle campagne tra Cavalcaselle e Peschiera da una pattuglia dei carabinieri del paese lacustre. I militari non hanno fatto alcuna fatica a riconoscerlo. La foto del settantenne era lì sul cruscotto come su tutte le altre auto dei militari dell'Arma del Veronese in questi giorni. È stato portato a una stazione dei carabinieri di Peschiera. Ha chiesto di essere dissetato. Lì ha atteso l'arrivo dei famigliari, avvisati nel frattempo dai militari, che hanno vissuto quarantotto ore di grande angoscia e preoccupazione. Vogliamo ringraziare i Carabinieri che ci hanno aiutato a ritrovare nostro padre; hanno detto i figli Ilenia ed Emanuele una volta arrivati in caserma a Peschiera, lo stavamo cercando dal giorno di Ferragosto, quando al parco acquatico di Caldiero lo abbiamo improvvisamente perso di vista. Eravamo molto preoccupati che potesse essergli successo qualcosa di grave, perché è sparito improvvisamente, senza denaro e senza documenti. Grazie anche a chi, tramite internet, ha diffuso la notizia della sua scomparsa. Osvaldo Milanese ha fatto perdere le sue tracce dopo pranzo alle Terme di Giunone a Caldiero. Che una volta accortisi della sparizione del padre, hanno iniziato a cercarlo ovunque senza alcun successo. Si sono così rivolti ai carabinieri della compagnia di San Bonifacio che, appena ricevuta la denuncia, si sono subito attivati, diramando la notizia della scomparsa oltre che alla Prefettura a tutte le stazioni dell'Arma delle province di Verona e Vicenza. Alle ricerche, hanno collaborato anche i vigili del fuoco di Verona, la Protezione civile dell'associazione carabinieri di Caldiero e molti volontari. È difficile ricostruire poi le tappe della fuga dell'anziano. Ai militari è apparso in stato confusionale anche se ben contento di essere stato soccorso e di aver rivisto anche i figli una volta arrivati a Peschiera. Si è poi vissuto un momento di particolare commozione quando il vicentino, residente a Caldogno, ha rivisto il nipotino. NÚ era presente in quel momento, ha parlato di un abbraccio molto affettuoso che ha segnato il lieto fine della brutta avventura. G.CH. Osvaldo Milanese riceve un bicchiere d'acqua da un carabiniere -tit_org-

Defibrillatori per salvare vite Il Comune ne ordina quattro

[Luca Florin]

VIGASIO. Una ditta è incaricata di fornire gli strumenti per intervenire in casi di arresti cardiaci Defibrillatori per salvare vite Il Comune ne ordina quattro Presto saranno installati nelle zone strategiche vicino a scuole e piazze di capoluogo e frazioni Luca Florin Il progetto volto a rendere Vigasio un Comune cardioprotetto sta diventando realtà. Gli uffici comunali, infatti, in questi giorni hanno aggiudicato a una ditta specializzata di Piacenza, la Cardiac Science, l'incarico per la fornitura, l'installazione, il collaudo e la manutenzione per quattro anni di quattro nuovi defibrillatori. Strumenti che stanno per essere posati in luoghi strategici del capoluogo e delle frazioni. L'operazione costerà in tutto circa 20mila 400 euro. Per quest'anno la spesa prevista è di circa 13mila 200 euro, Iva compresa. Comprende sia l'acquisto che la posa ed il collaudo dei defibrillatori. Poi, per quanto riguarda la manutenzione, sono previsti esborsi di poco più di 2.000 euro nel 2018 e 2019 e di circa 1.850 euro nel 2020. Cifre, queste relative ai prossimi anni, alle quali va poi aggiunta l'Iva. Dei quattro nuovi defibrillatori, due verranno dislocati nel capoluogo, precisamente nelle piazze antistanti la chiesa e le scuole, e gli altri due nelle aree più popolate, ovvero davanti alle chiese, delle località Forette e Isolalta. In questo modo sarà possibile aver tutti i centri abitati del nostro Comune dei defibrillatori accessibili 24 ore su 24, spiegava qualche mese fa il sindaco Eddi Tosi. Lo faceva, per la precisione, pochi giorni dopo l'adozione da parte della giunta che egli presiede della delibera comprendente il piano per la cardioprotezione di Vigasio. Delibera che risale al 20 dicembre 2016. A oggi di apparecchi salva-vita nel territorio comunale ne sono presenti due, che però si trovano all'interno di strutture destinate all'attività sportiva. Ovvero, il palazzetto dello Sport, che si trova in via Alzeri, e la palestra dell'istituto didattico, in via Bassini. Se la posa dei nuovi defibrillatori è prevista per le prossime settimane, intanto si sta lavorando anche per fare modo che ci sia un gruppo di persone che siano in grado di usare in maniera corretta questi strumenti. Per questo intendiamo usufruire della collaborazione del gruppo di Protezione civile, che già in passato aveva organizzato dei corsi di formazione per questa attività, racconta il sindaco. Adesso, continua, verranno proposte queste nuove iniziative, rivolte alla popolazione. È chiaro che la presenza dei mezzi da utilizzare quando si verificano emergenze di natura cardiocircolatoria deve essere un'opportunità a favore di tutti, per questo è necessario che ci sia un numero consistente di cittadini volontari che sappiano come devono essere utilizzati correttamente i defibrillatori. -tit_org-

Allarme radioattività: Tir bloccato a Edolo = Allarme radioattività, Tir in quarantena*[Redazione]*

IL CASO. Il carico di rottami era diretto alle Ferriere Valsabbia Allarme radioattività: Tir bloccato a Edolo Un carico di rottami ferrosi che potrebbe contenere materiale radioattivo proveniente dalla Campania e diretto alla Ferriera Valsabbia di Odolo è stato bloccato ieri mattina su disposizione dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Caserta. Il mezzo è stato posto in quarantena in attesa degli accertamenti del Dipartimento Radioprotezione dell'Arpa. IN PROVINCIA PAGI 9 I Vigili del fuoco sono intervenuti ieri a Odolo ODOLO. I controlli sono stati disposti dai carabinieri di Caserta. Nello stabilimento di via Marconi è intervenuto anche il nucleo speciale Nbc dei Vigili del fuoco Allarme radioattività. Tir in quarantena Il carico di rottami proveniente dalla Campania è stato messo in sicurezza alla Ferriera Valsabbia Mobilitato il dipartimento Radioprotezione dell'Arpa Un carico di rottami ferrosi che potrebbe contenere materiale radioattivo proveniente dalla Campania e diretto alla Ferriera Valsabbia di Odolo è stato bloccato ieri mattina su disposizione dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Caserta. Il protocollo di emergenza è scattato attorno a mezzogiorno di ieri, quando nel piazzale di scarico dell'azienda siderurgica di via Marconi sono confluiti una pattuglia dei carabinieri della stazione di Sabbio Chiese, i tecnici del dipartimento Radioprotezione dell'Arpa di Brescia e Milano e i Vigili del fuoco dell'Nbc, il nucleo nucleare-biologico-chimico e radiologico, un gruppo di esperti chiamati a intervenire nelle situazioni più delicate. Non esiste al momento - bene sottolinearlo - alcun pericolo per la popolazione e i dipendenti, ma per confermare o meno i sospetti avanzati dai carabinieri campani impegnati in accertamenti su presunti traffici di rifiuti e rottami provenienti dall'Est europeo, il camion della stazza di circa 40 tonnellate - è stato messo in sicurezza e isolato in attesa delle analisi sui rottami ferrosi. Il mezzo pesante e il suo carico non sono stati sottoposti a sequestro. Le analisi dovranno ora verificare fra l'altro la compatibilità con emissioni di uranio impoverito. Altro per ora non trapela dallo stretto riserbo imposto dagli investigatori. I responsabili dello stabilimento di Ferriera Valsabbia, contattati da Bresciaoggi, non hanno voluto fornire nessuna informazione, limitandosi a confermare che all'interno dell'azienda sono scattate tutte le procedure previste in questi casi. L'industria di Odolo del resto, come tutti i poli siderurgici più importanti, dispone di un sofisticato controllo interno che consente di portare ogni anomalia nella materia destinata ad essere lavorata. La presenza di emissioni radioattive già in passato è stata riscontrata durante i controlli di routine che le aziende bresciane che trattano metalli svolgono prima di avviare la lavorazione. HOCOLFEBOROTO Massimo Posinetti L'ingresso delle Ferriere Valsabbia di Odolo dove è stato bloccato il camion sospetto Per mettere in sicurezza il camion sono intervenuti anche i Vigili del fuoco del nucleo Nbc -tit_org- Allarme radioattività: Tir bloccato a Edolo - Allarme radioattività, Tir in quarantena

Ritorna la Sagra Solidale, sedici associazioni in piazza

[Redazione]

IL 23 AGOSTO:: L'EDIZIONE DI QUEST'ANNO SARÀ DEDICATA A FIORANGELA BOCCARDI. Le associazioni di volontariato tornano in piazza mercoledì 23 agosto per la Sagra Solidale, vetrina del mondo onlus dedicato alla persona e anteprima del lungo programma di San Bartolomeo. L'edizione 2017 sarà dedicata a Fiorangela Boccardi, ex vicesindaco e anima di tante iniziative di volontariato e di aggregazione in città, a lungo presidente del centro Tuttinsieme, recentemente scomparsa. Ad animare la Sagra Solidale saranno una serie di giochi in cui si sfideranno sei squadre, abbinate alle associazioni presenti. I giocatori si sfideranno in prove di abilità e resistenza di vario tipo, compreso il karaoke (con tanto di scenografia per la canzone scelta) e una sfilata di moda con abiti in carta crespa realizzati dalle stesse squadre. Per ogni gioco saranno assegnati dei punti che andranno poi a decretare il vincitore della classifica assoluta, cui spetterà la riproduzione della Torre Pusterla. Lo scopo della Sagra Solidale è quello di dare una vetrina alle associazioni onlus che si occupano della persona, che saranno presenti con i loro banchetti e potranno farsi conoscere - spiegano gli organizzatori -. Per farlo però abbiamo scelto ormai da qualche anno la strada del divertimento e dello stare insieme in modo leggero, e l'impianto della manifestazione è simile a quello degli altri anni. Vogliamo solo che passi il concetto che in città ci sono queste associazioni, che fanno tanto per tanti. E abbiamo visto che la formula, autoironica, divertente, scanzonata. Le persone si avvicinano, e questi primi contatti magari in futuro si trasformeranno nella possibilità di avere nuovi volontari o comunque persone sensibili a quello che facciamo. I gazebo delle associazioni saranno allestiti fin dal pomeriggio in piazza del Popolo, mentre la manifestazione inizierà alle 21. Le associazioni che hanno dato la loro adesione sono Ada, Auser, Adi, Tuttinsieme, San Vincenzo, Adi, Caritas, Cav - Centro Aiuto alla Vita, Volontari Casa di Riposo, Croce Casalese, Avis, Admo, Vivi la speranza, Aleimar, Coop 2000 e Fir Cb Protezione Civile. Quest'anno la Sagra Solidale sarà anche l'occasione per ricordare una persona che ci ha lasciato di recente e che tanto ha fatto per promuovere insieme a noi le iniziative di volontariato e la cultura dell'associazionismo - spiegano gli organizzatori -. Per questo, anche nel gioco e nel divertimento, ci ritaglieremo un momento per ricordare Fiorangela Boccardi. Lo scopo è quello di fornire una vetrina a quanti si occupano della persona, per far conoscere la loro attività alla popolazione. SAGRA SOLIDALE I gazebo delle associazioni di volontariato della città saranno allestiti fin dal pomeriggio di mercoledì 23 agosto in piazza del Popolo, mentre l'iniziativa decollerà alle ore 21 -tit_org-

Scomparso a Caldiero, lo trovano a Peschiera

Si erano perse le tracce del 70enne alle terme di Giunone. Ha viaggiato a piedi e digiuno

[Redazione]

Scomparso a Caldiero, lo trovano a Peschiera Si erano perse le tracce del 70enne alle tenne di Giunone. Ha viaggiato a piedi e digiun VERONA Quarantacinque chilometri a piedi, sotto il sole cocente, completamente a digiuno. Osvaldo Milanese, 70 anni, è stato ritrovato così, a Peschiera, mentre vagava apparentemente senza meta. Si erano perse le tracce dell'anziano il giorno di Ferragosto, quando insieme ai figli Emanuele ed ĩăĭ à, residenti a Isola Vicentina, era andato alle Terme di Giunone (in comune di Caldiero): le telecamere installate in zona lo hanno ripreso mentre si allontanava dal parco in totale solitudine. Immediatamente, i figli hanno denunciato la scomparsa dell'uomo. Sono subito scattate le ricerche in diverse zone della provincia. Finché ieri pomeriggio, una pattuglia dei carabinieri della stazione di Peschiera del Garda, ha riconosciuto il yoenne mentre vagava attraverso i campi. I militari lo han no descritto come stanco, molto accaldato e físicamente provato ma incolume e l'hanno accompagnato in caserma dove ha potuto rinfrescarsi e dissetarsi. Vogliamo ringraziare i Carabinieri che ci hanno aiutato a ritrovare nostro padre - sono state le parole dei figli -. Eravamo molto preoccupati che poteva essergli successo qualcosa di grave, perché è sparito improvvisamente, senza denaro e senza documenti. Grazie anche ai molti che tramite la rete internet ha diffuso la notizia della sua scomparsa. Alle ricerche hanno preso parte anche i vigili del fuoco, la polizia di stato, la protezione civile e altre associazioni di volontari. Sa RIPRODUZIONE RISERVATA In caserma Osvaldo Milanese con i carabinieri a Peschiera -tit_org-

FORLÌ OTTO GIORNI FA L'ONDATA DI MALTEMPO**Alberi crollati L'emergenza rientra = Emergenza superata Ora si smaltiranno le piante cadute***[Gavino Cau]*

FA DI Emergenza superata Ora si smaltiranno le piante cadute Entro due o tre settimane verranno puliti i marciapiedi Colpiti anche agli edifici, poco interessata la viabilità Nella richiesta alla Regione danni per 930mila euro FORLÌ CAVINO CAU Dopo otto giorni dalla mezz'ora di maltempo che ha sconvolto intere zone di Forlì, è arrivata la richiesta di stato di emergenza alla Regione, con una cifra indicata, anche se ovviamente in via di aggiornamento di 930mila euro, e intanto prosegue l'opera di normalizzazione da parte del Comune. Superata la fase della crisi, ora l'attività è funzionale al completamento delle verifiche per i danni subiti e per il ritorno alla normalità. Risposta positiva Vista l'eccezionalità dell'evento la macchina organizzativa comunale ha dato risposte positive, anche grazie all'aiuto dei cittadini e delle forze dell'ordine, Vigili del Fuoco in testa, grazie ai loro interventi con mezzi adeguati e tanto impegno. Priorità al verde L'emergenza, ora per lo più sotto controllo, ha provocato danni su tre fronti: viabilità, verde pubblico ed edifici. I problemi maggiori-chiarisce Gianfranco Argnani, dirigente comunale del settore Ambiente e Protezione civile -sono stati registrati nel patrimonio verde, con la caduta o cedimento di parte dell'alberatura pubblica e privata. Oggi possiamo dire che l'emergenza è risolta. Siamo partiti subito dopo il fenomeno con il ripulire le strade da rami e piante che le ostruivano, con particolare attenzione a quelle che portavano all'ospedale. Dobbiamo ringraziare la nostra ditta "Civam", Consorzio Italiano Verde Ambiente, e i Vigili del Fuoco. Ora dobbiamo risolvere con Hera lo smaltimento di alberi e rami. Siamo già a buon punto, tante arterie sono state liberate e pensiamo che nel giro di due o tre settimane potremo finire il lavoro. La viabilità Complice anche il periodo ferragosto e il minor numero di auto in circolazione, limitati i disagi alla viabilità. Carreggiate liberate dalle frasche, segnalazioni per alcuni cartelli stradali abbattuti dalla violenza del vento e qualche danno all'illuminazione per pali della luce colpiti da alberi caduti. Da una parte - riprende Argnani - è positivo che sia successo in un periodo con poco traffico, dall'altra si fa fatica a trovare ditte aperte e le segnalazioni dei problemi arrivano col contagocce. Edilizia Per quanto riguarda l'edilizia pubblica confermato quanto emerso nelle ore successive al maltempo. Danni al mercato coperto, ma l'Amministrazione si è subito mossa per riparare i problemi e permettere l'apertura di gran parte dell'area, meno una piccola fetta nella zona dell'esedra. E poi problemi alla palestra del Pala Galassi, al cimitero monumentale e in alcune scuole (Villafranca e "De Amicis" per la caduta di alberi). Dovremo fare altri sopralluoghi approfonditi - ribadisce il dirigente comunale -. Sicuramente si è trattato di un evento eccezionale, ma la risposta è stata positiva. Strade come via Salinatore, via Comdoni, Gorizia, viale dell'Appennino, sono state liberate ed entro due-tre settimane completeremo il lavoro. RIPRODUZIONE RISERVATA SUPERATA LA FASE CRITICA Il dirigente comunale alla Protezione civile e ambiente Argnani: I problemi maggiori per il patrimonio verde Strade subito liberate Una catasta di rami e piante da portare via e a fianco una zona ancora da "liberare" FOTO FABO BLACO -tit_org- Alberi crollati L'emergenza rientra - Emergenza superata Ora si smaltiranno le piante cadute

Movimento franoso noto dagli anni ` 70 , prima dell ` urbanizzazione

[Alberto Merendi]

Movimento franoso noto dagli anni '70, prima dell'urbanizzazione BAGNO DI ROMAGNA Il consigliere Giorgio David Camagni, della minoranza di centro destra di Unica Alternativa, ha presentato una interrogazione al sindaco sul movimento franoso di Palazza-Montanino. Il movimento franoso - sottolinea - era già noto quando negli anni '70 il Comune inserì tale località nella propria pianificazione urbanistica autorizzando la realizzazione di un consistente insediamento abitativo su aree ora definite dal Piano intercomunale "a rischio molto elevato". Nel Piano intercomunale di protezione civile approvato dal consiglio dell'Unione dei Comuni Valle Savio la frana Palazza-Montanino è runica, tra i 4 Comuni della vallata, a essere oggetto di una specifica analisi e l'unica per la quale sia previsto un dettagliato piano di evacuazione nel caso dovesse verificarsi qualche evento estremamente critico. Camagni chiede, con risposta scritta, quale fosse stato l' esito delle rilevazioni effettuate prima della realizzazione dell'insediamento urbanistico e quali concrete iniziative il Comune, il Servizio Tecnico di Bacino e le agenzie regionali interessate alla materia intendono promuovere per definire una autorevole valutazione dell'effettivo rischio per Bagno di Romagna e per i cittadini residenti. Inoltre chiede di sapere se sia stata valutata la possibilità di programmare interventi idonei a rimuovere le cause del continuo movimento franoso o determinarne il contenimento e in che modo l'amministrazione intenda instaurare un perma nente confronto coi cittadini al fine di assicurare loro un continuo flusso informativo sulle rilevazioni nonché sui tempi e le modalità degli interventi che saranno posti in essere. ALBERTO MERENDI L'interrogazione al sindaco presentata da David Camagni -tit_org- Movimento franoso noto dagli anni 70, prima dell urbanizzazione

RAVENNA GUASTO NELLA SEDE DEL SERVIZIO IDRICO REGIONALE

Boiler rotto uffici allagati = Boiler rotto allaga uffici Evacuato il palazzo*// pag. 9 A dare l'allarme, i dipendenti che stavano prendendo servizio Sul posto vigili del fuoco e carabinieri**[Redazione]*

Boiler rotto uffici allagati // pag. 9 L'allagamenti negli uffici DEL Boiler rotto allaga uffici Evacuato il palazzo A dare l'allarme, i dipendenti che stavano prendendo servizio Sul posto vigili del fuoco e carabinieri RAVENNA Quando hanno aperto la porta per iniziare la giornata di lavoro, si sono ritrovati conipiedia mollo e gli uffici completamente allagati; ironia della sorte proprio quelli del servizio idrico che, tra i vari compiti, è competente anche in caso di eventi alluvionali e criticità idrauliche. In periodo di grave siccità, nello stabile che ospita la sede locale della Regione che si occupa della difesa del suolo ieri si è vissuta l'esperienza opposta; troppa acqua. Tutto a causa della rottura di uno scaldabagno posto al terzo piano dell'edificio di piazza dei Caduti in cui si trovano gli uffici del demanio idrico, guasto che nel corso della notte ha riversato litri e litri d'acqua sul pavimento, acqua che poi è penetrata comparando sotto forma di "pioggia" anche nel piano sotto- stante dove si trova la segreteria e gli uffici di affari generali e lavori pubblici. Sul posto sono intervenuti sia i carabinieri che i vigili del fuoco, che hanno fatto evacuare tutti i dipendenti, costretti a "ferie forzate" a causa dell'inagibilità dell'edificio. Dell'episodio è stata informata anche l'autorità giudiziaria; nei prossimi giorni verranno effettuate le verifiche strutturali dello stabile e accertamenti sulla natura del guasto, il funzionamento e la manutenzione del boiler. Vigili del fuoco e forze dell'ordine In piazza Caduti; a destra gli uffici allagati FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit_org- Boiler rotto uffici allagati - Boiler rotto allaga uffici Evacuato il palazzo

da oggi tre giorni di iniziative

A Gaiato la sagra della Madonna del Porto

[Redazione]

DA OGGI TRÉ GIORNI DI INIZIATIVE PAVULLO La tradizione si rinnova a Gaiato nel nuovo appuntamento con la sagra. I tré giorni di festa iniziano oggi, 18 agosto, alle 18 con il concerto in chiesa per flauto, violini e violoncello, secondo il programma organizzato in collaborazione con l'Associazione "In...oltre". Ma il quartier generale della festa, pur rimanendo vicino alla chiesa, quest'anno si è spostato in un'area nuova che garantisce un colpo d'occhio eccezionale con vista su] Cimone. La formula sarà invece sempre quella classica, che abbina al lato religioso quello dell'intrattenimento. Vedi appunto il concer- Concertochiesa, processione con la banda disamone, corali e stand gastronomici to, a cui seguirà l'apertura dello stand gastronomico. Che sarà operativo anche domani e domenica sera, proponendo polenta, crescentine e borlenghi, in una comice in cui non mancherà la musica da ballo e l'intrattenimento per i bimbi. Il momento più importante sarà domani la messa solenne delle 10 con la partecipazione del coro "Voci del Frignano". A seguire, la processione con la statua della Madonna del Porto, qui venerata, con l'accompagnamento della banda di Samone. Lo scenario di Gaiato è sempre altamente suggestivo, sia per il panorama che per il fatto che dal piazzale della chiesa, attraverso un facile sentiero, è possibile raggiungere l'antica torre risalente all'anno Mille, testimonianza di uno dei primi insediamenti fortificati del Frignano e oggi punto di riferimento provinciale di Protezione civile per ã avvistamento di incendi boschivi. La chiesa di Calato -tit_org-

Ciclista ferito a Sestola

[Redazione]

i SESTOLA Doppio intervento per il Soccorso alpino del Cimone. Il primo verso le 15.15, per un 41enne pisano caduto mentre faceva downhill a Pian del Falco. Sul posto l'auto infermieristica del 118 e una squadra Saer: i sanitari hanno chiesto l'elicottero, ma quello di Pavullo, col verricello, era già impegnato. Allora il ferito è stato trasportato nel bosco con barella fino alla strada, passando poi all'ambulanza e all'elicottero di Bologna per il trasporto a Baggiovara. Secondo intervento alle 16 al parco avventura del Lago della Ninfa, dove un bimbo di 4 anni di Mirandola si trovava sul trenino monorotaia (con il papà) quando per cause da chiarire il mezzo ha frenato bruscamente e il piccolo ha urtato sulle protezioni. Il Saer lo ha trasportato in barella fino all'ambulanza del 118, dove però i controlli hanno escluso lesioni, (dm) 11 trasporto del ciclista -tit_org-

Centro diurno aperto per gli anziani di Poviglio

[Redazione]

In questi giorni di vacanze e chiusure estive, le famiglie che assistono anziani e che sono in difficoltà possono rivolgersi in municipio per trovare una sistemazione per i loro cari per brevi periodi estivi. Tre pensionati sono già stati accolti dal centro diurno. Lo afferma il vicesindaco di Poviglio Sergio Cecchella, che spiega come nelle settimane scorse sia stata istituita una task force proprio dedicata alla terza età e alle patologie che possono aggravarsi con il caldo. L'amministrazione comunale, anche in considerazione delle elevate temperature che hanno caratterizzato questa stagione, ha messo in piedi un gruppo di lavoro dedicato in modo specifico agli anziani che vivono soli o che hanno i familiari lontani - spiega Cecchella -. Una task force di monitoraggio e di allerta che ha coinvolto medici di base, servizi domiciliari, servizi sociali, casa protetta, in collaborazione con la Protezione civile. Tutte le parti sono in contatto per verificare se ci siano situazioni che meritano particolare attenzione. Importante la disponibilità del centro diurno, che accoglie gli anziani più a rischio. -tit_org-

Allarme per una fuga di gpl = Villa Minozzo, fuga di gpl al distributore

Perdita consistente da un distributore. Lungo intervento

[Redazione]

Allarme per una fuga di gpl Perdita consistente da un distributore. Lungo intervento A un distributore all'ingresso di Villa Minozzo si è verificata una consistente perdita di Gpl. Per fortuna in zona era presente una squadra di vigili del fuoco, dislocata in questo periodo in Appennino per il rischio incendi, e così l'intervento è stato rapidissimo. La perdita è stata dispersa con acqua nebulizzata. A PAGINA 40 Villa Minozzo, fuga di gpl al distributore Una situazione di potenziale grande pericolo è stata risolta grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Al distributore Total Erg di via del Poggio, all'ingresso di Villa Minozzo, ieri mattina si è verificata infatti una consistente perdita di gpl. Per fortuna in zona era presente una squadra di vigili del fuoco, dislocata in questo periodo in Appennino per il rischio incendi, e così l'intervento è stato rapidissimo. La perdita è stata intercettata e dispersa mediante l'erogazione di grandi quantità di acqua nebulizzata. Un'operazione delicata per il potenziale rischio di esplosioni. L'intervento è stato eseguito dopo che la zona era stata evacuata, in modo da evitare rischi per l'incolumità dei passanti. Sul posto, per bonificare i pozzetti di cavità, sono intervenuti anche i vigili del fuoco dal distaccamento di Casteinovo Monti. Il gpl è un gas più pesante dell'aria e pertanto si dirige verso il basso in direzione del pavimento e nei cunicoli: per questo è stato necessario verificare che non fosse finito nei pozzetti. I vigili del fuoco di Casteinovo Monti, dopo aver messo in sicurezza il distributore ed essersi assicurati che non vi fossero più rischi di sorta, hanno avviato gli accertamenti tecnici del caso per verificare le cause della fuoriuscita di gas, individuate in un malfunzionamento delle valvole automatiche. Complessivamente l'intervento è durato quattro ore. I vigili del fuoco intervenuti ieri a Villa Minozzo - tit_org- Allarme per una fuga di gpl - Villa Minozzo, fuga di gpl al distributore

Vento forte e siccità, la montagna brucia

[Adriano Domenico Arati Amidati]

Vento forte e siccità, la montagna brucia. Vigili del fuoco impegnati per oltre 36 ore per domare incendi a Pecorile di Vezzano e in due località di Carpineti di Adriano Arati e Domenico Amidati. CARPINETI Ricadute su ricadute, provocate dal caldo e da boschi secchi come non accadeva da anni. Continua l'emergenza incendi nella montagna reggiana. Rispetto all'anno scorso gli incendi boschivi sono aumentati del 30% ma con questo andamento degli ultimi giorni si rischia un incremento ancora maggiore e dunque i conti si faranno alla fine. Il rogo più vasto si è sviluppato nella notte tra mercoledì e ieri a Pecorile, nel territorio di Vezzano, e ha interessato circa sette ettari di bosco e sottobosco. Dopo i due roghi del fine settimana scorso a Valestra e Lamburana, gli incendi hanno di nuovo colpito anche il territorio di Carpineti: le fiamme hanno ripreso forza negli stessi punti e sono state arginate grazie all'intervento dei vigili del fuoco e tanti volontari. Un terzo incendio ha impegnato tre squadre dei vigili nel pomeriggio: 4 mila metri quadri di boscaglia sono andati in fiamme in località Fola, vicino al monte di San Vitale. Più di 24 ore di lavoro intensissimo dunque per i vigili del fuoco. A Pecorile, precisamente in località Fornace, l'allarme è scattato alle 22 di mercoledì. Ad accorgersi dell'incendio è stato un abitante che abita nelle vicinanze, che prima ha avvertito gli abitanti di due case vicine e poi ha allertato i vigili del fuoco. Da Reggio Emilia, Casteinovo Monti e Collagna sono arrivati 7 mezzi, 4 autobotti e 4 fuoristrada e sono entrati in azione lavorando cinque ore per poter estinguere le fiamme ed evitare che le lingue di fuoco si propagassero vicino alle case e divorando altra vegetazione. Verso le 23 i vigili avevano spento le fiamme più vicine alle abitazioni e poi le altre, intorno alle tre si poteva dire che le fiamme erano state domate. Il fuoco ha interessato circa sette ettari a Sterpaglie e un boschetto della riva del Fosso del Faieto. Il sindaco Mauro Bigi presente durante tutti gli interventi ha lanciato un appello a prestare la massima attenzione ed evitare certi comportamenti che possono degenerare con effetti ben più gravi e ha ringraziato tutti coloro che ieri sono intervenuti per domare l'incendio. Senza il tempestivo intervento dei vigili del fuoco - sottolinea ancora Bigi - l'episodio avrebbe potuto avere conseguenze più drammatiche. Un grazie inoltre ai carabinieri del comando di Casteinovo Monti e alla locale stazione di Vezzano che, col luogotenente Pinto, hanno presenziato fino alla fine delle operazioni anche per verificare eventuali responsabilità. Responsabilità che invece sembrano chiare per gli incendi tra martedì, mercoledì e ieri a Valestra, nell'area sopra a Montefaraone, e Lamburana a Carpineti: sono quasi di sicuro dovuti a minuscoli focolai rimasti coperti dall'altro materiale bruciato ma in grado di ripartire generando altri piccoli incendi. Si tratta di "sorgenti" ridotte che normalmente non rappresenterebbero un problema, ma le temperature alte, l'aridità e la secchezza nei boschi e nei campi fornisce eccellente "carburante". Questa stagione eccezionalmente calda ha poi ridotto l'umidità e la rugiada notturna è assente. Il potenziale rischio è quindi elevato, un'eretta di vento intenso è sufficiente a propagare anche di poco le scintille. I vari roghi di ritorno sono quasi sempre partiti di giorno e questo ha permesso a abitanti e persone in transito di notarli subito. In una zona diversa, ma sempre nell'area carpinetana, si è invece sviluppato l'incendio che nel pomeriggio ha bruciato 4 mila metri quadri. Le fiamme sono partite a qualche chilometro da Valestra, a Fola, vicino al monte di San Vitale. Qui sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco. In tutta la giornata di ieri sono state al lavoro ben dieci squadre. Il sindaco Mauro Bigi chiede ai concittadini la massima attenzione e ringrazia i pompieri. Rispetto al 2016 si registra un aumento degli incendi boschivi di oltre il 30% -tit_org-

Vento forte e sicci
tà, la montagna brucia

ALPAGO La drammatica discesa lungo le Coste di Farra: l'autista trevigiano se la cava con lievi ferite
I freni saltano e il Tir "vola" tra i tornanti = Senza freni "vola" oltre i tornanti
Bonetti a pagina IX (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Olivia Bonetti]

I freni saltano e il Tir "vola" tra i tornanti Bonetti a pagina IX ALPAGO La drammatica discesa lungo le Coste di Farra: l'autista trevigiano se la cava con lievi ferite Senza freni "vola" oltre i tornanti Il Tir fuori controllo taglia due curve: gli alberi frenano la corsa e lo fermano sul ciglio della scarpata Olivia Bonetti ALPAGO Senza freni con un grosso camion frigo ha sfondato il guard rail ed è finito giù nel pendio tra i boschi. Una drammatica corsa nel vuoto terminata miracolosamente con il mezzo in bilico tra la carreggiata sottostante e il nuovo dirupo. Un'avventura che difficilmente si scorderà il 'Henne trevigiano che è uscito quasi illeso dal terribile incidente. Erano circa le 9 di ieri quando è arrivata la richiesta di aiuto e sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco, con autogrù e autopompaserbatoio, i pompieri permanenti di Belluno e i volontari dell'Alpago. Il punto esatto in cui si è fermato il camion, dopo un volo di oltre 70 metri, è il chilometro 2 e 300 della sp 28, sulle Coste di Farra d'Alpago. Il camionista, D.A. 44enne di Giavera del Montello (Tv), aveva appena effettuato una consegna di generi alimentari a Tambre. Il camion frigo, ormai vuoto, stava quindi scendendo percorrendo la sp 28. All'improvviso, probabilmente proprio per il guasto meccanico del mezzo, è andato dritto a un tornante, sfondando il guard rail. Ha fatto un volo di 70 metri, saltando un altro tornante e finendo poi in bilico, fermato solo dalle piante che hanno rallentato la corsa del camion. Immediato l'intervento dell'ambulanza che ha portato l'uomo, sotto choc e policonfuso, all'ospedale San Martino di Belluno. Affidato ai medici del pronto soccorso è stato poi dimesso con una prognosi di 10 giorni. Ho finito i freni, ha detto ai sanitari. Insomma un vero e proprio miracolo, se si pensa come sarebbe potuta finire. I vigili del fuoco con l'autogrù hanno recuperato il camion e lo hanno trainato, sistemandolo in una zona sicura, fuori dalla strada frequentata in questi giorni da tanti villeggianti. Il camion stava scendendo da Tambre ad un certo punto i freni non hanno più risposto come riferirà poi il conducente ai soccorritori Il mezzo è "volato" per settanta metri tra un tornante e l'altro per poi fermarsi in bilico su un terzo Sottocroc Il conducente: aveva appena scaricato -tit_org- I freni saltano e il Tir vola tra i tornanti - Senza freni vola oltre i tornanti

PONTE NELLE ALPI Tutti in coda ieri per un incidente all'altezza del bivio per Paiane
Scontro in moto: centauro ferito*[Redazione]*

PONTE NELLE ALPI Tutticoda eri per un incidente all'altezza del bivio per Paian Scontro in moto: centauro ferite
PONTE NELLE ALPI - (olb) Schianto ieri intorno alle 11.15 a Cadola, all'incrocio tra la statale 51 e la sp 4. Forse una mancata precedenza o una disattenzione all'origine dell'incidente tra una Volkswagen Tiguan e una moto, condotta da un 50enne trevigiano. Ed è stato proprio lui ad avere la peggio: è rimasto ferito e è stato soccorso dall'ambulanza. M.F. di Orsago (Tv) è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno. Affidato ai medici del pronto soccorso è stato sottoposto agli esami del caso che hanno riscontrato la frattura ad una mano. La prognosi è di 25 giorni. Sul posto dopo l'incidente i vigili del fuoco del comando di Belluno che hanno messo in sicurezza i mezzi e pulito la strada: c'era dell'olio sulla carreggiata e è stato sistemato del materiale assorbente. Intervenuti anche gli operai di Veneto Strade. I rilievi di legge sono stati compiuti dalla polizia stradale, che ha fatto anche viabilità. Non ci sono state comunque grosse conseguenze per il traffico. -tit_org-

I cani la fiutano, ma Carla non c'è

[Olivia Bonetti]

VAL DI ZOLDO I soccorritori la stanno cercando da lunedì: era stata lei a chiamarli col cellulare. I cani la fiutano, ma Carla non l'unità ano fila ha individuato delle tracce, ma la tunsta toscana sembra scomparsa nel nulla. Olivia Bonetti VAL DI ZOLDO Sono passati ormai 5 giorni da quella chiamata al 118: Aiuto sono ruzzolata nella zona di Bosconero e mi sono fatta male alle braccia. La voce era quella di Carla Fredducci, l'escursionista 58enne di Sesto Fiorentino (Fi) che da quel giorno non si trova. Il suo cellulare, dopo quella chiamata, è risultato irraggiungibile e non è stato possibile geolocalizzare la donna. Ieri sono proseguite le ricerche con decine di uomini tra vigili del fuoco, soccorso alpino e Sagf della Guardia di Finanza. In azione anche l'elicottero "Drago" dei vigili del fuoco arrivato da Venezia, che ha perlustrato la zona dall'alto. Anche ieri però non ci sono stati risultati. La speranza si era accesa quando è arrivata la segnalazione di un sacco a pelo, avvistato in una valle limitrofa all'area delle ricerche. È stata verificata dai soccorritori, ma nulla ha a che fare con la scomparsa della donna. La giornata di ieri era iniziata con la riunione in prefettura tra tutte le forze impegnate nelle ricerche. È stato deciso che si procederà sicuramente fino a sabato con le ricerche e, se non dovesse essere trovata, ci sarà un'ulteriore vertice per stabilire cosa fare. I soccorritori da 4 giorni stanno battendo palmo a palmo la zona tra il rifugio Bosconero e la diga Pontesei, nel gruppo del Bosconero. Lì ha detto di trovarsi, Carla nella sua telefonata di ricerca di aiuto. E lei è un'escursionista esperta, che conosce bene quelle montagne e la Val di Zoldo, dove viene in ferie ormai da anni. I cani molecolari che stanno operando con i soccorritori, hanno seguito delle tracce ben definite, proprio in quella zona indicata. Tracce importanti, che farebbero pensare che Carla sia proprio lì. Il problema però è che la 58enne era stata in quell'area anche alcuni giorni prima e gli animali potrebbero sentire quelle tracce precedenti. Si sta pianificando nel dettaglio l'intervento delle squadre per oggi a partire dalle 7, spiega il delegato del Soccorso alpino bellunese, Alex Barattin. Al lavoro oltre ai volontari del soccorso alpino e agli uomini dei vigili del fuoco, oggi arriveranno anche i militari della Guardia di Finanza da Bolzano, con elicottero e squadre, -tit_org- I cani la fiutano, ma Carla non è

IN CADORE Allarme per quattro turisti francesi: altra "nottata" dei volontari DOMEgge Ampio dispiegamento di forze per rintracciare quattro escursionisti francesi

Sos dai soliti sprovveduti, poi le scuse = Li cercano nella notte: dormivano

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Giuditta Bolzonello]

IN CADORE Allarme per quattro turisti francesi: altra "nottata" dei volontari Sos dai soliti sprovveduti, poi le scuse L'intervento è andato a buon fine, ma ai soccorritori è costato un'altra notte all'addiaccio. A mobilitarli, questa volta, alcuni turisti francesi in vacanza a Domegge: i loro 4 amici, attesi al Rifugio Padova, non erano rientrati dal giro sugli Spalti di Toro. Due squadre del Soccorso alpino del Centro Cadore, con altri volontari friulani, hanno raggiunto il Bivacco Perugini: gli escursionisti erano lì per passarci la notte. Stavano bene, si sono scusati: non erano riusciti a comunicare le loro intenzioni. L'intervento si è concluso alle 4. Bolzonello a pagina XIV DOMEgge Ampio dispiegamento di forze per rintracciare quattro escursionisti francesi Li cercano nella notte: dormivano Gli amici avevano dato l'allarme preoccupati dal telefono muto I "dispersi" erano al bivacco Perugini e li hanno voluto restare Giuditta Bolzonello DOMEgge Una notte di ricerche, temendo il peggio, ma alla fine i presunti scomparsi dormivano al bivacco. A preoccupare gli amici degli assenti, l'impossibilità di raggiungerli telefonicamente, in quanto l'area non è coperta dalla rete. E accaduto mercoledì sera, attorno alle 22, quando il 118 è stato allertato da alcuni turisti francesi, ospiti del campeggio sul lago a Vallesella, preoccupati perché i loro 4 amici non erano rientrati dal giro ad anello sugli Spalti di Toro. Erano partiti verso le 12. Dal Rifugio Padova sarebbero dovuti salire fino a Forcella Segnata per poi scendere in Val Montanaia al bivacco Perugini, risalire per Forcella Montanaia e rientrare al Padova. Passate le 16 i compagni, che si trovavano al Padova con il gestore, hanno ricevuto la chiamata dei loro amici che avevano appena raggiunto Forcella Segnata e chiedevano consigli. Visto che stavano procedendo lentamente, il gestore ha suggerito loro di scendere al Rifugio Pordenone per farsi venire a prendere o che si fermassero al bivacco Perugini. Hanno risposto che avrebbero valutato se fermarsi o proseguire il giro. In tutta l'area la copertura telefonica è praticamente assente e, quando a sera non sono tornati, ne è stato possibile raggiungerli telefonicamente, è scattato l'allarme. Partendo dal Rifugio Padova, 2 squadre del Soccorso alpino del Centro Cadore si sono avviate lungo i due possibili itinerari di rientro: una di 3 È stata una lunga notte per i volontari del Soccorso alpino allertati verso le 22 dagli amici dei presunti dispersi La comitiva di francesi era alloggiata al campeggio di Vallesella unita attraverso Forcella Montanaia, una di 4 via Forcella Segnata, mentre il Soccorso alpino della Valcellina saliva dal Rifugio Pordenone. Giunti sulle rispettive forcelle, le squadre sono scese fino al Perugini per controllarlo e riunirsi con i soccorritori friulani. Gli escursionisti erano lì dove avevano deciso di passare la notte. Stavano bene, si sono scusati, non erano riusciti a comunicare le loro intenzioni. Hanno quindi deciso di rimanere in bivacco per proseguire il giro. L'intervento si è concluso alle 4. È stato anche utilizzato il faro del Soccorso alpino di Pieve di Cadore. Erano pronte a partire anche le unità cinofile. -tit_org- Sos dai soliti sprovveduti, poi le scuse - Li cercano nella notte: dormivano

Protezione civile, delega all'Unione montana

I Comuni della Valboite siglano la convenzione

[Redazione]

BORCA Il servizio sarà pianificato da un solo ente Protezione civile, delega all'Unione montana I Comuni della Valboite siglano la convenzione BORCA - (gb) Con una apposita convenzione i Comuni di San Vito, Borea, Vodo, Cibiana e Valle di Cadere delegano all'Unione Montana della Valle del Boite le attività di pianificazione e prevenzione di protezione civile. La convenzione ha lo scopo di potenziare e migliorare il servizio dei singoli comuni garantendone uniformità, continuità, economicità, efficacia, efficienza e tempestività. Gli obiettivi da conseguire sono il coordinamento dell'aggiornamento dei Piani di Protezione civile comunali; l'inserimento dei Piani di Protezione civile su specifico portale dei singoli Comuni, verifica e aggiornamento periodico; la razionalizzazione delle attrezzature presenti sul territorio mediante verifica periodica; l'istruttoria delle richieste di contributo a vari enti per implementazione o sostituzione della dotazione strumentale; la predisposizione e realizzazione delle iniziative di informazione alla popolazione; l'organizzazione di esercitazioni e la gestione dei rapporti con le organizzazioni di volontariato. La convenzione decorre dal 1 settembre 2017 ed ha durata di 5 anni. L'acquisto di nuovi beni sarà deciso dalla Conferenza dei sindaci. -tit_org- Protezione civile, delega all Unione montana

IL SOCCORSO ALPINO**Ore di sonno buttate via e il giorno dopo si lavora***[Redazione]*

IL SOCCORSO ALPINO DOMEgge - (gb) Una notte intera impegnati nelle ricerche tanto quanto era successo l'altra sera a Cortina e la mattina dopo si cambia vestito e si va al lavoro, capita. Alex Barattin (foto) il responsabile del Soccorso alpino bellunese allarga le braccia, sono situazioni che i volontari subiscono spesso e che mettono in conto per spirito di servizio. Purtroppo capita e in zone dove manca la copertura telefonica è sempre difficile prevedere e programmare. Una notte in piedi non ha prezzo. Ma il Cnsas non emette scontrini, veniamo chiamati dal 118 quello che succede dopo non è compito nostro spiega Barattin. Già, perché è l'Azienda sanitaria che, se i soccorsi sono illesi e si è usato l'elicottero, manda il conto. In questo caso i soccorsi non hanno chiesto aiuto, l'elicottero non è intervenuto e, in quanto stranieri, a differenza dagli italiani, sono tutti assicurati. Pensare che basterebbe studiare meglio le cartine dei sentieri o chiedere informazioni prima di mettersi in cammino per risparmiare tanta fatica ai soccorritori che mettono a repentaglio la propria incolumità per salvare il prossimo. Quanto successo la scorsa notte è un comportamento da biasimare e non è meno grave se a far scattare l'allarme sono stati degli escursionisti stranieri.

-tit_org-

Nuova sede al Soccorso alpino: il Comune l'affida in comodato

La casetta di viale Luciani alla stazione Val Comelico

[Yvonne Toscani]

Nuova sede al Soccorso alpino: il Comune affida in comodato La casetta di viale Luciani alla stazione Val Comelico
SANTO STEFANO Yvonne Toscani SANTO STEFANO La giunta comunale di Santo Stefano ha affidato la struttura di viale Papa Luciani alla stazione Val Comelico del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, per le attività di emergenza e protezione civile. La sede, con magazzino, è stata finanziata, in parte, con un apposito contributo regionale, in parte con fondi dell'allora Comunità (oggi Unione) montana del Comelico e Sappada, dell'Arcfaco (l'associazione che riunisce le sedici Regole del comprensorio e che ha fornito il necessario materiale certificato per la casetta di legno) e dei cinque Comuni comeliani. Durante i lavori di realizzazione della struttura, inoltre, sono stati eseguiti, grazie al contributo dei volontari della locale stazione, alcuni interventi migliorativi. Il Comune di Santo Stefano, che si è impegnato a coprire le spese per l'energia elettrica e la manutenzione straordinaria, ha deliberato di concedere la sede in comodato gratuito ed esclusivo. La convenzione è un atto un po' dovuto, successivo alla sistemazione della struttura - spiega la sindaca, Alessandra Buzzo -. È assolutamente positiva, per l'importante ruolo portato avanti dal soccorso alpino. Il Comune autorizza, inoltre, la stazione Val Comelico, presente nel territorio da circa sessant'anni, ad effettuare piccoli interventi di completamento, per esempio il marciapiede con rampa di accesso al magazzino utilizzato per il ricovero del mezzo di soccorso, la sistemazione dell'area esterna con la realizzazione di parcheggi, la creazione di una zona di ritrovo all'interno del magazzino posto sul lato sud-ovest, con posizionamento di tavolo e sedie, una piccola cucina da utilizzare anche come ristoro in caso di rientro da emergenze, sopralluoghi, riunioni. La convenzione avrà una validità di cinque anni e potrà essere tacitamente rinnovata. 1ASINDACI Il loro ruolo è importante>: LA STRUTTURA che ospiterà la stazione Val Comelico del Soccorso alpino e sarà base per la protezione civile -tit_org- Nuova sede al Soccorso alpino: il Comune affida in comodato

**IL NUMERO UNICO Nuova strategia della Protezione civile dopo le accuse di ritardi nelle risposte
Bufera 112 , ora si cambia***[Antonella Lanfrlt]*

IL NUMERO UNICO Nuova strategia della Protezione civile dopo le accuse di ritardi nelle risposte Bufera 112, ora si cambia Antonella Lanfrlt UDINE A inizio settembre una riunione collegiale tra referenti e operatori del Nue, Numero unico emergenze 112, e i colleghi che operano nelle cosiddette Sap2, cioè le centrali di Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco e 118 dove le chiamate sono smistate a seconda dei problemi. L'obiettivo è di migliorare ancora di più il passaggio dal 112 ai soggetti che devono intervenire a seconda della tipologia dell'emergenza, spiega il direttore della Protezione civile regionale, Luciano Sulli, che anticipa così le strategie che si stanno studiando a fronte del mare di polemiche cadute sul Nue durante la gestione dell'emergenza maltempo del 10 agosto (Smila chiamate in 24 ore, a fronte delle 1.800 al giorno in condizioni ordinarie, gestite da 9 operatori anziché 5) e in diverse altre occasioni per presunti ritardi di risposta o di intervento. In agenda, inoltre, c'è un vademécum per i cittadini per usare il 112 correttamente. Sulli spiega le prossime mosse mentre osserva i dati che indicano il 16 agosto come la giornata in cui il Nue ha avuto le migliori prestazioni da quando è nato, a fine marzo: Abbiamo ricevuto 1916 chiamate e il tempo per rispondere è stato di 3,4 secondi - specifica -. Son state 5 le chiamate abbandonate, cioè quelle in cui l'utente ha riagganciato prima della risposta. Le telefonate, inoltre, sono state processate in 93 secondi, il tempo cioè intercorso tra la risposta dell'operatore 112, la localizzazione, e la presa in carico da parte dell'autorità che deve intervenire. Per esempio, la prima chiamata al Nue per un'autoambulanza che ieri ha suscitato l'ennesima polemica a Trieste perché il mezzo sarebbe arrivato dopo un'ora abbondante, è stata gestita in 41 secondi. Anche ieri, però, il 112 ha affrontato anche un'altra costante: le chiamate improprie. Il 57,51% delle 1916 chiamate sono state smistate alle Sap2 di competenza, il restante 42,5% è costituito da chiamate improprie, fa sintesi il direttore Sulli, che al riguardo ha ormai un'ampia casistica. C'è chi chiama per chiedere i turni della guardia medica, chi perché ha perso i punti della patente, qualcuno perché non sa come rinnovare il passaporto - elenca -. Qualcuno perché non sa come dotarsi di Telepass. Da qui il vademécum per i cittadini. Il 112 si chiama per le emergenze - premette Sulli -. Se le condizioni lo consentono, meglio chiamare da un fisso, che consente la localizzazione in tempo reale, così come la chiamata dalla App 'Where are you 112'. Nel caso si chiama da cellulare, dobbiamo fare qualche domanda per la localizzazione, poiché riusciamo a individuare l'area, ma non il punto preciso. Infine, all'operatore 112 si devono dare solo informazioni essenziali: dove si è e di che emergenza si tratta, cioè sanitaria, di pubblica sicurezza o altro, conclude il direttore. riproduzione riservata Il direttore Sulli: un vertice con tutte le forze pubbliche per fluidificare gli interventi COSA DIRE ALL OPERATORE Spiegare subito il tipo di emergenza LE RACCOMANDAZIONI Usare telefoni fissi o scaricare la "app" CENTRALE EMERGENZE Gli operatori sono sottoposti a un enorme carico di lavoro -tit_org- Bufera 112, ora si cambia

**MONSELICE In fiamme una rimessa che custodiva le catapulte ad un mese dalla Quintana
Ca` Oddo, in fumo le "macchine" della Giostra**

[Redazione]

MONSELICE In fiamme una rimessa che custodiva le catapulte ad un mese dalla Quintana Ca Oddo, in fumo le "macchine" della Giostra (F.G.) Scoppia l'incendio e vanno in fumo le "macchine" della quintana di Monselice. Un rogo ha devastato ieri una tenuta agricola nella frazione di Ca' Oddo, riducendo in cenere la celebre catapulta dell'omonima contrada e altri attrezzi di scena: a un mese dalla Giostra, che si svolgerà a settembre all'ombra della Rocca, arriva un durissimo colpo per lo spettacolo che fa da contorno alla quintana vera e propria. Le fiamme hanno fatto la loro comparsa verso le 14 in via Ca* Oddo, a ridosso dei locali in cui erano custodite le attrezzature. In breve tempo il fuoco ha aggredito una legnaia e pure il capanno nel quale era stata messa al sicuro la catapulta di legno della contrada. Sul posto sono accorsi, chiamati dai residenti, i vigili del fuoco del distaccamento di Este. Nel frattempo le fiamme si erano propagate a un terreno confinante con le baracche interessante dal rogo e la situazione rischiava di farsi drammatica, con il coinvolgimento di una casa colonica. A Monselice sono arrivati quindi i vigili del fuoco del distaccamento di Abano Terme e quelli di Padova. Il fuoco si è diffuso anche sull'appezzamento di terreno, nutrendosi di paglia e sterpi. Sono andati in fumo anche dei pannelli di eternit, la cui combustione ha comportato l'intervento di una squadra specializzata dei vigili del fuoco e del personale dell'Arpav. Solo verso le 18 l'incendio è stato spento del tutto e l'intera area è stata rimessa in sicurezza. Le cause del rogo, che ha annerito i balconi della casa colonica, non sono ancora state chiarite: si esclude il dolo e, secondo le prime informazioni, pare che tutto sia stato originato da un banale corto circuito. La conta di danni è ancora in corso. La notizia del rogo e della distruzione delle attrezzature si è diffusa rapidamente nella cittadina, destando sorpresa e grande rammarico. Del fatto è stato informato nel pomeriggio anche il primo cittadino, Francesco Lunghi. Mi dispiace molto per la contrada di Ca' Oddo ammette il sindaco - la macchina da guerra che è andata bruciata nell'incendio aveva un grande ruolo nello spettacolo della Giostra della Rocca. -tit_org- Ca Oddo, in fumo le macchine della Giostra

// FOTO NEG

Casa sulla roggia: i residenti sono preoccupati, il sindaco rassicura*[Antonio Enrico]*

Antonio Borrelli Enrico Giustacchini Paure e rassicurazioni. Residenti e istituzioni sono divisi sulla questione che ha interessato il condominio Le Logge, a Nuvolento, dopo che martedì sera chi abita nell'edificio è stato evacuato a causa del cedimento della strada privata in via XX. Settembre. Nella notte era intervenuta una squadra dei Vigili del Fuoco, che aveva individuato infiltrazioni dall'argine della roggia Abate. L'acqua, che col tempo è arrivata anche vicino le abitazioni, ha eroso parte del manto stradale. Le ante del cancello si sono spostate di alcuni centimetri - riferisce uno dei residenti - e ho dovuto adattare il portoncino d'ingresso perché non si chiudeva più a causa del dislivello della strada. Inoltre nei garage di molte case e sulle pareti esterne ci sono crepe sui muri. Da molto tempo segnalavamo il pericolo - continua il residente - ed ora c'è perfino il rischio di dover andare via da casa nostra, dopo aver fatto tanti sacrifici. Controlli. A rassicurare le famiglie, però, ci pensa l'ingegner Pier Nicola Dadone, vicecomandante dei Vigili del Fuoco di Brescia: Posso assicurare che ad oggi non c'è alcun pericolo per i residenti. Uopo i nostri rilievi è il Consorzio che deve occuparsi degli interventi strutturali al canale e bloccare le infiltrazioni. Nella mattinata di ieri si è provveduto a svuotare il canale per rallentare le infiltrazioni, ma si tratta di una soluzione tampone. La situazione è sotto controllo. Nessun rischio per chi abita nel complesso, gli edifici non hanno subito danni rassicura anche il sindaco, Giovanni Santini. L'intervento. Quando è stato dato l'allarme, ci siamo mossi con tempestività - sottolinea -. In meno di un'ora, sul posto c'eravamo noi amministratori, la Polizia locale, gli addetti dell'Ufficio tecnico. Abbiamo coinvolto anche il Consorzio Medio Chiese, che ha la responsabilità della cura e della manutenzione della roggia Abate. Insieme abbiamo proceduto a un accurato sopralluogo. Il primo cittadino cita le verifiche effettuate dai Vigili del fuoco. Sono stati controllati gli scantinati e le rimesse - riferisce -, e l'esito è stato assolutamente tranquillizzante. Non sono state individuate tracce di infiltrazioni, ne si è ravvisato alcun segnale di cedimento strutturale. Ma perché, allora, i residenti sono così preoccupati? Che vi sia un processo di erosione causato dalla roggia è innegabile - risponde Santini -. Gli smottamenti del terreno che ne conseguono hanno provocato nel tempo avvallamenti nei giardini e nei vialetti che separano il canale dalle case, e comunque a distanza dalle stesse. Il fenomeno è noto da anni, non si è certo verificato ieri. In ogni caso, prudenzialmente, l'afflusso d'acqua alla roggia è stato interrotto con una deviazione a monte. Per parte mia - annuncia il sindaco - attendo ora la relazione dei Vigili del fuoco, per emettere un'ordinanza affinché il Consorzio Medio Chiese provveda a un intervento manutentivo sul canale. // I vigili del fuoco: Nessun pericolo. Ora il Consorzio deve intervenire con i lavori nel canale di scolo Chi abita nell'edificio teme di doverlo lasciare, ma dalle verifiche fatte non ci sarebbero rischi -tit_org-

Il drone a scuola: al Primo Levi vola il Phantom 3

[Redazione]

Sarezzo Da settembre l'utilizzo a pieno regime dell'apparecchio per il corso di Cat Phantom 3 Professional. Questo il nome del drone in dotazione all'Istituto Primo Levi di Sarezzo e destinato all'indirizzo Cat (Costruzioni, ambiente e territorio). Il corso sforna geometri, è l'ultimo attivato ordine di tempo e si affianca alle altre numerose proposte dell'istituto triumplino. Un primo assaggio dell'importanza dell'utilizzo di un drone durante l'attività scolastica lo si è avuto a fine anno con una dimostrazione pratica. Da settembre l'uso del drone entrerà a pieno regime e il Phantom, che la scuola mette a disposizione per fare pratica di volo in condizioni di assoluta sicurezza, sarà a disposizione degli studenti, opportunamente seguiti: grazie alla collaborazione con una scuola di volo che opera sul territorio bresciano gli allievi potranno così conseguire l'attestato di pilota di sistemi di aeromobili a pilotaggio remoto. Il mercato - ha ricordato il dirigente scolastico Mauro Zoli - richiede oggi geometri professionisti in moltissimi ambiti, anche nuovi, dal recupero immobiliare alla gestione del territorio passando per la tutela ambientale. E il drone è uno degli elementi indispensabili per rilevazioni accurate e precise, da effettuare nel rispetto delle norme di sicurezza e privacy. Una nuova tecnologia che può offrire supporto nel campo dello studio del suolo, della topografia aerea e della tutela del paesaggio, dei beni culturali e in ambito di Protezione civile, ^ assaggio di fine anno scolastico ha entusiasmato i ragazzi e soprattutto li ha convinti dell'importanza di saper utilizzare uno strumento di rilevazione tanto accurato. La scuola, attenta alle esigenze formative anche rispetto ai nuovi indirizzi di sviluppo e ricerca, mette così a disposizione uno strumento che sicuramente, oltre ad essere apprezzato per l'apprendimento professionale, non mancherà di suscitare curiosità e voglia di misurarsi fra gli studenti che, imparando a conoscerlo, acquisiranno anche una competenza in più. // FLAVIA BOLIS In volo. Una delle passate dimostrazioni del drone al Primo Levi -tit_org-

Escursionista cade vicino alle cascate: elicottero in azione

[Redazione]

Cittiglio CADEmontagna e finisce all'ospedale. Un giovane di 21 anni è rimasto vittima di un incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, nella zona delle cascate di Cittiglio. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118, i vigili del fuoco, gli uomini del soccorso alpino e l'elicottero. Il ragazzo è stato portato in ospedale a Cittiglio: le sue condizioni non sono gravi. -tit_org-

NUOVO ALLERTA METEO

Oggi ancora un picco del caldo con 36 Ozono alle stelle, gli sforamenti sono 63

[Redazione]

NUOVO ALLERTA METEO La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha diramato un'allerta meteo di 24 ore per la giornata di oggi in cui sono previste temperature che sfioreranno i 36 gradi. La nostra provincia rientra in pieno tra quelle che saranno colpite da temperature estreme come già successo nella prima settimana del mese di agosto. Temperature estreme che stanno portando grandi problemi sul nostro territorio a partire dall'emergenza idrica, all'inasprirsi della siccità che colpisce gli agricoltori e gli allevatori, arrivando poi alla questione ambientale. L'ultimo report sulla qualità dell'aria emesso da Arpa Piacenza parla di ben 63 sforamenti del livello di ozono registrati dalla stazione del parco di Montecucco. Gli sforamenti sono stati registrati anche dalle stazioni di Lugagnano Val d'Arda (58), di Besenzone con 49 sforamenti e infine di Corte Brugnatella con 20 sforamenti. Il limite massimo che non dovrebbe essere mai superato, lo ricordiamo, è 25 sforamenti in un anno. Le temperature altissime di questa stagione estiva stanno giocando a nostro sfavore. La possibilità che le centraline Arpa segnino in questa giornata torrida ulteriori sforamenti, è molto alta. L'ozono è un gas altamente irritante e per questo si consiglia di non uscire nelle ore più calde. Le stazioni di Gerbido e Ceno parlano anche di un altro tipo di sforamento molto preoccupante: quello delle Pm10. E' stato infatti superato il limite di 35 giornate di sforamento, arrivando a 47 e 40 giornate in cui il limite delle Pm10 è stato superiore a 50 microgrammi al metro cubo. nov -tit_org-

UN ALTRO VIADOTTO NEL MIRINO

La montagna spinge sul ponte: da ottobre via al cantiere a Farini = Il ponte di Farini "si sposta": colpa della spinta della montagna

[Elisa Malacalza]

UN NEI La montagna spinge sul ponte: da ottobre via al cantiere a Farini Evidenti i segni sulla struttura, quindi la Provincia ha assegnato lavori urgenti da 700mila euro MAixxTAapaginaB Đ ponte di Farini "si sposta": colpa della spinta della montagna Il cantiere di messa in sicurezza del viadotto aprirà ad ottobre Appalto da 700mila euro assegnato alla Edilstrade di Bergamo Elisa Malacalza Ancora in una recente pubblicazione dell'Istat, Faiini è indicato tra i comuni più a rischio del Piacentino - e anche della regione - peri fenomeni di dissesto idrogeologico: lo si è visto chiaramente dalle frane pronte a risvegliarsi ad ogni pioggia, le "sorvegliate spedali" del territorio; e lo si è toccato tragicamente con mano la notte del 14 settembre 2015, data dell'alluvione arrivata quasi al suo secondo triste anniversario. La situazione paradossale del ponte che attraversa l'abitato di Farini, e conduce a Ferriere, dimostra ancora una volta la condizione di una montagnamovimento verso valle: sul viadotto, infatti, sono evidenti i segni (piccole cuspidi lungo tutto il tracciato) della spinta inarrestabile della montagna verso la spalla del ponte, da destra verso sinistra. La Provincia è dunque corsa ai ripari, assegnando lavori urgenti da 700mila euro (inizialmente si era parlato di lavori da SOOmila euro ma la cifra è cresciuta alla luce delle necessità) alla ditta vincitrice dell'appalto, la Edilstrade di Peia di Bergamo. Nel corso dell'opera, decisamente complessa, si procederà a senso unico alternato: come spiegato dalla vicepresidente della Provincia, Pattizia Calza, ß cantiere aprirà a partire da ottobre, per non danneggiare il turismo della vallata nel periodo estivo. I lavori previsti sono decisamente complessi, non brevi, ha spiegato Calza, con il dirigente della Provincia Stefano Pozzoli. Prevedono, nello specifico, il rifacimento dell'impalcato, ponte diventerà infatti a impalcato unico. Le pile resteranno le stesse, ma cambieranno completamente i giunti, gli appoggi. Processo inarrestabile Per quanto riguarda la spinta della montagna sul ponte, l'ingegner Pozzoli aggiunge: Il versante de stro della montagna lentamente spinge verso l'interno dell'alveo del Nure, per diversi chilometri, compresa anche la zona di Bettola. Il ponte subisce questa spinta; non è arrestabile, ne riducibile. Non possiamo fermare la montagna. Abbiamo dunque studiato accorgimenti tecnici che ne riducano l'impatto. Marciapiede e luci Il cantiere servirà anche a migliorare la fruizione del ponte da parte dell'utenza debole, con il rifacimento e l'allargamento del marciapiede esistente; anche le linee tecnologiche che scorrono dentro al manufatto troveranno una "casa" più sicura. Sarà infine rifatta anche l'ffluminazione. Analisi su 378 ponti L'intervento rientra tra quelli annunciati dalla Provincia al termine delle analisi effettuate sui 378 ponti di competenza: lunedì aprirà il cantiere del ponte di Castelvetro; a breve, sarà messo in sicurezza anche il ponte di Vigolo. In fase di progettazione, quello di Fienili di San Pietro in Cerro. Ferriere, sabato musica Sabato a Ferriere, alle ore 21, festa musicale. Suoni della Valnure per l'Appennino Festival L'accesso al ponte, dal centro abitato di Farini, verso Ferriere; Il marciapiede sarà ampliato FOTO MARINA -tit_org- La montagna spinge sul ponte: da ottobre via al cantiere a Farini - Il ponte di Farini si sposta: colpa della spinta della montagna

Pontedellolio, due giorni di grande festa A S. Rocco si chiede il dono della pioggia

[Redazione]

Pontedellolio, due giorni di grande festa A S. Rocco si chiede il dono della pioggia Bersaglio centrato. PontEventi e Comune di Pontedellolio hanno anche quest'anno fatto il pienone per la tradizionalissima Fiera di San Rocco che si è tenuta nel giorno di Ferragosto e mercoledì, giorno della ricorrenza del santo patrono del paese, ancora venerato da tana. Il santodellasolidarietà, dell'attenzione all'altro, come ha ricordato il vescovo mons. Giorgio Corbellinella celebrazione della messa solenne. Una devozione che è stata manifestata dal gesto dell'offerta del cero da parte del sindaco Sergio Copelli e con la presenza delle associazioni locali, in particolare di Avis e Pubblica Assistenza Valnure. E si è pregato anche per il dono della pioggia. E' stata anche una due giorni di bancarelle e di iniziative culminate nella partedpatissima Silent disco di Ferragosto. Cinquecento giovani, e meno giovani, hanno ballato in piazza I maggio con la discoteca silenziosa, al ritmo delle fre quenze messecuffia dai dj. Spazio anche per le sorprese in questa prima serata: con un'estrazione a sorte, un giovane villeggiante di Cassano si è aggiudicato una bella biadetta, Culmine della serata di mercoledì l'attesissima grande Tombola che ha distribuito premi importanti, come ormai gli organizzatori hanno abituato i partecipanti: due buoni da 500 euro per una spesa nei negozi pontolliesi e per un viaggio ed una bicicletta elettrica portatile. Ha funzionato bene anche la formula dello Streetfood e dei bar del paese che si sono trasferiti in piazza I Maggio per offrire bevande e cocktail. Tutto perfetto anche grazie alla presenza delle forze dell'ordine e della Protezione civile che hanno garantito la sicurezza secondo gli ultimi standard stabiliti dopo i fatti di Torino, un paio di situazioni sono intervenuti, coordinandosi tra loro, per gestire le problematiche in corso. In particolare hanno aiutato in brevissimo tempo un bimbo a ritrovare i suoi genitori ed una persona che aveva avuto un leggero malore. Una fiera perfettamente riuscita quindi come ha confermato anche il sindaco che più di una volta è stato fermato lungo le vie del centro per ricevere i complimenti. PontEventi e il Comune anche quest'anno hanno fatto Il pienone alla fiera 500 i partecipanti alla Silent disco. Successo anche per la fiera e per le altre iniziative organizzate EpunleiBRirití-si x Âã òàòààààà ssitiaaeaamMswa -tit_org-

TROMBA D'ARIA A CASTELVETRO

Danni da 200mila euro, chiesto stato di emergenza = Tromba d'aria Partito l'iter per lo stato di emergenza

? PADERNI a pagina 15

[Valentina Paderni]

A Danni da 20 Ornila euro, chiesto stato di emergenza ^PADERNIapagnais Tromba d'aria Partito Fiter per lo stato di emergenza Danni per oltre 200mila euro a Castelvetro. Il Comune si attiva per ottenere i risarcimenti. I documenti da presentare in municipio Valentina Paderni Danni stimati per circa 200mila euro, probabilmente destinati ad aumentare. Il Comune di Castelvetro si è attivato per chiedere il riconoscimento dello stato di emergenza in seguito ai gravi danni causati dalla tromba d'aria del 6 agosto. Abbiamo comunicato una prima stima dei danni all'assessore regionale Paola Gazzolo - spiegail sindaco Luca Quintavalla - che mi ha garantito che sottoporrà al Governo la richiesta di inserimento dell'eccezionale evento di maltempo, di cui è rimasto vittima nostro territorio, nel contesto dello stato di emergenza nazionale, al fine di poter ottenere risorse. Chiaramente il risarcimento non è certo. Restiamo pertanto in attesa degli sviluppi di questo iter. Il forte vento che ha investito Castelvetro domenica 6 agosto ha inlatti determinato danni alla copertura del cimitero comunale per circa 30mila euro, oltre che ad abitazio ni, tra cui quella del primo cittadino, e aziende, con oltre trenta tetti scoperciati e antenne piegate nelle frazioni di San Giuliano e San Pedretto. È stato un episodio di pochi minuti - spiega Quintavalla - ma estremamente forte, avvenuto in piena mattina, tra le 10.30 e le 11. Fortunatamente non ci sono stati feriti ne automobili colpite, anche se la tromba d'aria ha investito totalmente San Giuliano colpendo diverse aziende agricole, e abitazioni private. Poi il vortice si è spostato verso Cremona, causando danni anche al cimitero comunale per cui abbiamo già provveduto alla messa in sicurezza e procederemo in autonomia alla riparazione del tetto, in attesa di avere un auspicabile rimborso. Il violento vortice d'aria colpendo portici e tetti ha scaraventato a terra pesanti travi che hanno abbattuto anche linee elettriche e telefoniche, richiedendo l'intervento dei vi gili del fuoco, degli agenti della polizia municipale e dei volontari di Protezione civile perla messa in sicurezza della strada provinciale che porta a San Giuliano. Quintavalla ha pertanto predisposto una modulistica, scaricabile dal sito istituzionale dell'ente locale, a cui i cittadini possono far riferimento per segnalare i danni subiti, inserendone una breve descrizione, allegando documentazione fotografica e indicandone una stima del valore economico. Il suggerimento, inoltre, è quello di tenere traccia delle fattu- re o delle ricevute dei pagamenti effettuati relativamente ai danni subiti. Le segnalazioni devono essere presentate direttamente presso l'ufficio tecnico comunale oppure inviando una mail all'indirizzo lpubblici@comune.castelvetro.pc.it -tit_org- Danni da 200mila euro, chiesto stato di emergenza - Trombaaria Partitoiter per lo stato di emergenza

STERPAGLIE IN FIAMME A ORIO LITTA

Maxi rogo nei campi, paura in paese

[Redazione]

STERPAGLIE IN FIAMME A ÔÔ LITTA Maxi rogo nei campi, paura paese Maxi incendio di sterpaglie a ta dalla persistente siccità, sono Orio Litta. Complicato e impegnato state aggredite con parecchia attività intervento, eri alle ore qua presa dall'autobotte e por15, per i vigili del fuoco di Casale, tata nei vari punti interessati con poi raggiunti dall'autobotte di lunghi tubi. La conformazione del Lodi. Il fuoco ha lambito circa terreno non ha aiutato i volon2000 metri quadrati di campi,- tari. L'allarme è rientrato nel tarcoperti di rovi, vicino ad alcune do pomeriggio quando, dopo ditte e in prima periferia, dopo aver bagnato molto i campi, per il passaggio a livello. I residenti evitare nuovi e pericolosi focohanno dato l'allarme e I pronto lai, le squadre sono rientrate. _PA intervento, durato tre ore, ha scongiurato ulteriori problemi. L'origine della combustione è sconosciuta ma spegnerla non è stato facile. Le fiamme, molto alte per via della vegetazione secca- -tit_org-

I vigili del fuoco raccolgono fondi con il menu a km 0

[Redazione]

I vigili del fuoco raccolgono fondi con il menu a km 0. Tornano a San Bartolomeo le serate organizzate dall'Associazione vigili del fuoco di Casale davanti al distaccamento volontario di piazza Repubblica. I pompieri serviranno prelibatezze per autosostenersi: saranno cucinati, dal 25 al 27 agosto, 160 kg di salamelle, 70 di briciole, 40 di wurstel, 250 di patatine e 10 di pane. Per la prima volta ci sarà il Gruppo del presepe di Como Giovine che propone "I polentari di Storo" da Trento. Prepareranno la polenta da assaggiare con i nostri piatti -anticipa Luca Peviani, responsabile del distaccamento -Siamo iscritti all'albo regionale per la somministrazione di prodotti gastronomici dop e quindi valorizzeremo cibi a km 0 come il gorgonzola di Croce, la torta di Casale, salumi e carne di Piacenza, il pane del forno storico Pedrazzini. L'obiettivo è sostenere l'acquisto di nuove attrezzature da disporre sui vari auto mezzi ma anche trovare nuovi volontari. Oggi siamo 44 ma il numero ideale è 70, così alla sagra saremo a disposizione per informare eventuali interessati in merito ai corsi in partenza in inverno - prosegue Peviani -. Intanto ringraziamo i giostrai, che torneranno col luna park, la Banca di credito cooperativo Laúdense, circoli, associazioni e tutte le realtà locali che nel 2016 ci hanno aiutato a raccogliere circa 10 mila euro. Soldi che abbiamo donato per l'acquisto di due case destinate agli sfollati del centro Italia e alla ricostruzione della parrocchia di Amatrice di cui avevamo venduto i prodotti tipici. Per noi inizia un periodo importante, ci stiamo preparando perché nel 2018 il distaccamento casalino compirà 150 anni ed è il più vecchio da Milano a Bologna. E' stato istituito nel 1868. _PA. Dal 25 al 27 agosto stand al distaccamento di Casale nei giorni di S. Bartolomeo Peviani, responsabile distaccamento - tit_org-

ROGO DOMATO, NIENTE DANNI STRUTTURALI

Siena, fiamme sulla Torre del Mangia: l'incendio forse provocato da candele

[Redazione]

ROGO DOMATO, NIENTE DANNI STRUTTURALI Siena, fiamme sulla Torre del Mangia: l'incendio forse provocato da candele Mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando dalla conchiglia di Piazza del Campo a Siena turisti e contradaiooli dell'Onda intenti a festeggiare la vittoria del Palio, hanno scorto le fiamme e il fumo che avvolgevano la sommità della Torre del Mangia. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco ma le operazioni per spegnimento sono state tutt'altro che semplici a causa delle difficoltà di raggiungere la sommità della stessa torre: oltre 400 gli scalini da salire. rogo è stato domato interamente con gli estintori e i vigili del fuoco hanno anche dovuto indossare gli autoprotettori a causa del denso fumo che si era sviluppato. Ad avere la peggio il pavimento costituito da un tavolato in legno andato completamente in cenere, posto sulla sommità della torre come base campanaria. Lo stesso pavimento in legno era stato installato nuovo dall'amministrazione comunale nella primavera di quest'anno. A causare l'incendio sarebbero state alcune candele ornamentali che, al calare del sole nella sera del Palio, vengono disposte e poi accese sui merli del Palazzo Pubblico e sulla sommità della torre. Ad accertare quanto accaduto sarà la Procura di Siena che, dopo il sopralluogo, ha disposto alcuni accertamenti aprendo un fascicolo a modello 45, cioè relativo ad atti non costituenti notizia di reato. Decisivo per la ricostruzione di come sia divampato l'incendio è il video delle telecamere di sicurezza poste sulla sommità della Torre che è stato acquisito dalla magistratura. La Torre del Mangia resterà chiusa ai visitatori ma non risultano danni strutturali alla torre e alla sede campanaria. Danni invece al ponte radio dei vigili urbani che si trova poco distante dall'area dove sono divampate le fiamme. -tit_org- Siena, fiamme sulla Torre del Mangia: incendio forse provocato da candele

A UN ANNO DAL DISASTRO

Tasse ai terremotati, ma di cosa si meravigliano i sindaci? Questa è l'Italia

[Redazione]

A UN Tasse ai terremotati, ma di cosa si meravigliano i sindaci? Questa è l'Italia Egregio Direttore, ormai è trascorso quasi un anno dal terremoto che ha colpito il centro Italia e, a sentire le critiche dei sindaci di quelle zone, in tutto questo tempo non sembra che sia stato fatto molto dalle cosiddette Istituzioni. Qualche giorno fa il primo cittadino di Amatrice ha bollato come una presa in giro le regole per l'azzeramento delle tasse ai terremotati. Ma questo sindaco ed i suoi colleghi dove hanno vissuto fino ad un anno fa? Possibile che prima non si fossero mai accorti di come girano quotidianamente le cose sul suolo italico? Per carità la ricostruzione è un compito enorme, ma come sempre l'Italia dimostra di non saper risolvere neppure l'abc come per esempio la rimozione delle macerie, costruire più casette ed assegnarle con regole certe e non mediante lotterie. Al contrario è bravissima a soffocare con la sua mostruosa burocrazia anche chi, in una tragedia di queste proporzioni, ha perso oltre a tutti i suoi beni magari anche un familiare. Daniele Bua Quando si parla di post terremoto, e non avendo una conoscenza diretta di come sia realmente la situazione, si può rischiare di finire impantanati in distorsioni a sfondo politico e farsi delle idee sbagliate. Ho letto quindi con grande interesse la testimonianza, raccolta dalla nostra Nicoletta Nòvara, dei giovani della parrocchia di San Vittore alla Besenica che hanno fatto un'esperienza meritoria sul campo nei luoghi del terremoto, a contatto con la gente. Un commento mi ha colpito in maniera particolare: Vederli (quei luoghi) ci ha dato una consapevolezza che qui non avevamo, forse tante persone pensano che essendo passato un anno sia tutto a posto, ma non è vero, non è stato fatto quasi nulla. Parlava, il giovane, di Arquata del Tronto e di Pescara del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, ma sentendo l'indignazione di molti sindaci questo giudizio è piuttosto generalizzato. Sentire il premier Gentiloni abbozzare qualche scusa ("potevamo fare meglio!" ha detto) presenziando alla consegna di alcune casette proprio ad Arquata non è nemmeno riuscito a farmi arrabbiare, perché, e qui concordo in pieno cioè signor Daniele, questa purtroppo è l'Italia: degli annunci roboanti, delle promesse non mantenute, dei soliti sprechi. Com'è possibile che ci siano ancora macerie da sgomberare? Se si era fatta la promessa di condonare le tasse per un certo periodo, perché alla fine c'è sempre la fregatura? Il nostro stato ha proprio bisogno di accanirsi economicamente con questa gente che ha perso tutto? Il nostro Paese è bravissimo a soffocare con la sua mostruosa burocrazia anche queste vittime Stefano Carini Direttore stefano.carini @ libertà.it -tit_org- Tasse ai terremotati, ma di cosa si meravigliano i sindaci? Questa è l'Italia

Sierra Leone, i medici del Cuamm sono in prima linea

[Redazione]

Sierra Leone, i medici del Cuamm sono in prima linea anche per l'emergenza Sierra Leone: nelle scorse ore a Freetown, la capitale, un violento temporale ha causato la frana di una collina, che lunedì mattina ha letteralmente ceduto trascinando con sé tutto ciò che ha incontrato, per centinaia di metri. Il bilancio della tragedia, ieri sera, era di almeno trecento-quattrocento morti e circa seicento dispersi. Sotto l'azione di una pioggia intensa e incessante, quando era ancora notte e la gente dormiva, un intero fianco della collina Sugar Loaf (Pan di zucchero) è smottato in una valanga di fango, travolgendo centinaia di abitazioni e baracche che si trovavano sulla sua strada e riversandosi sul sottostante quartiere di Regent. Per fortuna l'ospedale dove lavora il Cuamm non è stato colpito spiega Fabio Manenti, responsabile progetti dell'associazione ma la situazione è drammatica. I morti sono centinaia e i dispersi molti di più, perché tanti si sono rifugiati dai vicini di case, nelle scuole, nelle chiese e nelle moschee. I cittadini sono stati tutti invitati a riconoscere i cadaveri, ma per le salme non riconosciute è prevista la sepoltura di massa, il più velocemente possibile per evitare la diffusione delle malattie. Il governo della Sierra Leone continua Manenti ha attivato un protocollo di emergenza per la sicurezza nazionale, come già aveva fatto per l'eboia, e noi stiamo attivamente partecipando alle riunioni, che sono in media due al giorno. Attualmente siamo ancora in fase, diciamo, di censimento, per capire quanti sono effettivamente i morti. Poi sarà importante evitare nuove catastrofi, date da infezioni ed epidemie. Il nostro impegno sarà proprio su questo fronte: prima di tutto la prevenzione per evitare il diffondersi di malattie, porteremo farmaci e organizzeremo presidi per evitare le infezioni. In secondo luogo, sarà necessario portare cibo e supporto ai numerosi sfollati. Nelle scorse ore, il presidente, Ernest Bai Koroma, ha lanciato un appello per un aiuto urgente affermando che intere comunità sono state spazzate via e che tra le vittime ci sono almeno un centinaio di bambini. (s.q.) Smottamento di una collina: 3-400 morti e 600 dispersi. Manenti: La situazione è drammatica Un'immagine della devastazione causata dallo smottamento a -tit_org-

Nubifragio di fine luglio stato di crisi per 9 Comuni

[Giusy Andreoli]

La Regione li include tra quelli più colpiti dal maltempo abbattutosi sul Veneto. Nel loro territorio la maggiore concentrazione di interventi dei pompieri e di danni. Nove Comuni della provincia di Padova (Cittadella, Galliera Véneta, Camposampiero, Piombino Dese, Galzignano, Brugine, Saonara, Limeña e Masera) sono stati ammessi alle procedure dello stato di crisi attivato dalla Regione in seguito al maltempo che il 24 luglio ha colpito il Veneto con la depressione proveniente dall'Europa Settentrionale che ha generato fenomeni meteorologici molto significativi causando diversi danni. In provincia di Padova erano stati 23 gli interventi effettuati dei vigili del fuoco per piante cadute invadendo la sede stradale. I Comuni citati rientrano ora nel provvedimento emanato dalla Regione Veneto che per quell'evento ha dichiarato lo stato di crisi dovuto alle eccezionali avversità atmosferiche. Vengono quindi riconosciute l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del sistema regionale di protezione civile che in questi casi garantiscono il coordinamento e l'assistenza agli enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza e garantiti i benefici conseguenti. La Regione ha incaricato la direzione di protezione civile e poliziale locale, qualora gli enti e le strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse del Fondo regionale di protezione civile, nei limiti delle disponibilità di bilancio. Il provvedimento, ha puntualizzato la Regione, è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali del 24 luglio 2017. GiusyAndreoli Jn grosso ramo di albero abbattuto dal maltempo a Cittadella -tit_org-

Distretto di protezione civile istituito a Montagnana

[Redazione]

È nato ufficialmente a Montagnana il Distretto di Protezione civile "Montagnanese": ne fanno parte 17 Comuni e avrà il compito di coordinare le emergenze ma anche di organizzare opera di prevenzione, di informazione e di sensibilizzazione. Ad aderire al progetto, oltre al Comune di Montagnana, sono Ospedaletto Euganeo, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Casale di Scodosia, Sant'Urbano, Ponsò, Masi, Piacenza d'Adige, Urbana, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Carceri, Castelbaldo, Barbona, Vighizzolo e Merlara. Montagnana, capofila del distretto, ha attivato e messo a disposizione del Distretto un proprio ufficio, un proprio funzionario responsabile e alcuni spazi per le riunioni sia del Comitato dei sindaci sia del Comitato dei coordinatori dei volontari. Oltre al Comitato composto dai sindaci, che esprime le linee di indirizzo, la parte operativa è svolta dal Comitato dei coordinatori presieduto da Luigino Veronese. Sono stati inoltre eletti alla carica di vicecoordinatori Gianni Carlassara e Giorgio Palmesano, mentre svolgeranno l'attività di segretari Francesco Zaffanella e Mauro Sossella. Spiega il sindaco montagnanese Loredana Borghesan: Oltre a gestire possibili emergenze e a coordinare la macchina dei soccorsi, il nuovo organismo dovrà individuare sul territorio aree omogenee su cui razionalizzare la disponibilità di mezzi e attrezzature. Sarà compito del Distretto favorire eventuali accordi tra i Comuni per una gestione coordinata delle attività di Protezione civile, in modo da impegnare al meglio mezzi, risorse ed energie in una logica di intervento e di prevenzione comune. Anche i mezzi dei singoli Comuni dovranno essere messi a disposizione all'interno di un progetto di condivisione ampio e sovracomunale. (i. ñ.) -tit_org-

Gentiluomo d'altri tempi Addio al generale Parisotto

Tanti fra amici, alpini e volontari ieri a Martignacco per l'ultimo saluto Sei andato avanti e ci piace immaginarti tra le tue amate montagne

[Davide Vicedomini]

Gentiluomo (Taltri tempi Addio al generale Parisotto Tanti fra amici, alpini e volontari ieri a Martignacco per l'ultimo saluto Sei andato avanti e ci piace immaginarti tra le tue amate montagne di Davide vicedomini Il suo altruismo lo rendeva un gentiluomo d'altri tempi. Don Luca Calligaro, parroco di Martignacco, ha reso così onore a Rolando Parisotto, scomparso lunedì a 89 anni. A salutare per l'ultima volta il generale della Julia, ieri pomeriggio, numerosi alpini e volontari della protezione civile. Circa cinquecento persone hanno detto addio all'uomo del fare, che con grande spirito di sacrificio sapeva guardare avanti anche tra mille difficoltà, e che meglio di ogni altro ha legato le sorti e le testimonianze della Brigata Julia alla città di Udine. Padre della protezione civile degli alpini in Friuli Venezia Giulia, figura importante che ha segnato il percorso di vita di molti soldati, volto conosciuto anche in Italia e all'estero dove ha partecipato a numerose missioni umanitarie: questo era Rolando Parisotto "l'alpino" per tutti, "l'uomo con la divisa", come ha ricordato il figlio Paolo nel saluto finale. Il feretro è stato portato all'interno della Chiesa tra due ali formate dalla protezione civile e dagli alpini delle varie sezioni - L'ADDIO zioni del Friuli e del Veneto. Quindi ad accoglierlo all'altare sono stati i canti del coro della Julia. Era legato ai valori della disciplina e dell'ordine tipici della vita militare - ha detto don Calligaro -. Da bravo ufficiale degli alpini aveva plasmato gli altri volontari della protezione civile base alla propria educazione militare. Dirigeva le operazioni con ordine e grande spirito di solidarietà e di squadra, senza eccessi di protagonismi. Era sempre in mezzo ai suoi compagni d'avventura e spronava a continuare anche mezzo alle difficoltà, ma era dotato allo stesso tempo di una delicatezza umana che rendevano il suo animo nobile. Ora il generale è andato avanti, come dicono gli alpini, e ha varcato la soglia della casa del Signore. Ci piace immaginarlo - ha così concluso il presule - tra le amate montagne, mentre scala la vetta più importante. A noi rimangono i semi del bene che ha coltivato per tutta la sua vita. Ora sta a noi farli maturare per mantenere vive le sue opere e il suo ricordo. Il generale Parisotto, infatti, ha lasciato una grande eredità, prima tra tutte la protezione civile dell'Ana facendola diventare un fiore all'occhiello dell'associazionismo friulano. Nella veste di coordinatore regionale ha guidato il suo "esercito di volontari" tra i profughi della Bosnia raccolti in Istria nel 1992, tra gli alluvionati di Sarno in Campania e alla Missione Arcobaleno per le popolazioni del Kosovo rifugiate in Albania, dove aveva allestito ben 800 tende. È stato anche in prima fila a dirigere i propri uomini durante il disastro che nel 2003 aveva colpito tragicamente Ugovizza e Pontebba. E per quest'ultimo viaggio non poteva mancare sulla bara il cappello con la penna nera appoggiato su un cuscinetto perché gli alpini erano la sua famiglia, i suoi figli, i suoi fratelli ha ricordato il figlio Paolo ringraziando tutti per la forte partecipazione. Ha lasciato un forte ricordo in noi -ha concluso -. In questi giorni ho capito quanto è stato maestro di vita per molti. Gli alpini lo porteranno sempre nel loro cuore. -tit_org- Gentiluomo altri tempi Addio al generale Parisotto

tricesimo

Alberi ad almeno 3 metri dalle strade

[Luciana Idelfonso]

TRICÉSIMO Lo proporrà un'ordinanza per evitare problemi con il maltempo di Luciana idelfonso TRICÉSIMO L'ondata di maltempo ha lasciato il segno su tutto il territorio comunale. A creare maggiori disagi la mancanza di servizi come luce ed acqua in molte frazioni del comune e anche nella stessa Tricésimo. Il ripristino totale della fornitura di energia elettrica nel territorio comunale è avvenuto infatti solo domenica con gli allacciamenti ad alcune famiglie della frazione di Ara, sprovviste del servizio a seguito di caduta di altofusti sui cavi aerei dell'Enel che si sono spezzati. Lunghe ore al buio dove è intervenuto direttamente anche il primo cittadino Giorgio Baiutti per cercare di risolvere la situazione nel minor tempo possibile. U primo cittadino, inoltre, sie anche attivato per capire quali termini potrà operare l'Amministrazione nella raccolta delle denunce di privati cittadini, attività produttive e aziende agricole. Per quanto riguarda i danni al patrimonio comunale si confermano problemi alla copertura del Municipio, nella tensostruttura delle scuole medie, al tetto delle scuole primarie, in almeno quattro aree verdi con danneggiamento delle strutture installate, alla segnaletica stradale e alla rete di illuminazione pubblica. La squadra comunale e quella dei volontari della protezione civile, oltre ai mezzi dei vigili del fuoco, sono intervenuti per liberare da piante di grandi dimensioni le carreggiate di 14 strade. Per evitare che in futuro si ripetano danni analoghi - ha concluso Baiutti proporrà un'ordinanza con la quale si imporrà ai proprietari di alberi e piante di grosse dimensioni di verificare la loro distanza di almeno 3 metri da strade e proprietà private. -tit_org-

Osoppo

Danni all'allevamento ittico Il sindaco: ci siamo mossi subito

[P.c.]

OSOPPO Danni all'allevamento ittico Il sindaco: ci siamo mossi subito I OSOPPO Per salvaguardare l'allevamento ittico di via Molino del Cucco il Comune si è mosso subito. Il sindaco di Osoppo Paolo De Simon interviene chiarendo quanto fatto per venire incontro alle esigenze dell'allevamento di trote della zona di Rivoli nei giorni in cui si è verificato il maltempo durante i quali la mancanza di corrente metteva a rischio la stessa sopravvivenza degli animali: Sono infatti stato contattato - dice De Simon - dal titolare dell'allevamento ittico Erede Rossi Silvio di via Molino del Cucco solo nella mattinata di sabato. A quel punto, consapevole della gravità della situazione mi sono prontamente attivato con Protezione Civile ed Enel, Nel pomeriggio il problema era risolto e mi ha fatto piacere ricevere il giorno dopo un sms di ringraziamento dal signor Flavio Ceneda. Il sindaco di Osoppo ha voluto chiarire la situazione rispetto a quanto è emerso sulla stampa nei giorni scorsi: Mi dispiace di non essere stato coinvolto prima dal titolare dell'allevamento ittico, perché in quel caso avremmo potuto risolvere il problema in tempi più brevi. (p.c.) -tit_org- Danni all'allevamento ittico Il sindaco: ci siamo mossi subito

GONARS**Cade mentre taglia i rami, muore dopo tre giorni = Cade dalla scala, muore dopo tre giorni***[Monica Del Mondo]*

GONAR5 Cade mentre taglia i rami, muore dopo tre giorni PAGINA 31 Cade dalla scala, muore dopo tre giorni

Gonars: Fiorello Budai, 76 anni, è spirato in ospedale. Sabato stava salendo su un albero del suo giardino per tagliare alcuni rami da un albero del suo giardino, spezzati dal maltempo e dalle raffiche di vento abbattutesi il 10 agosto anche su Gonars. A qualche giorno di distanza dall'incidente, la morte. A perdere la vita è stato Fiorello Budai, di 76 anni, nato e residente nel comune della Bassa Friulana: si è spento martedì all'ospedale di Udine, dove era ricoverato nel reparto di terapia intensiva. L'uomo, sabato, al mattino, aveva deciso di tagliare da un albero del proprio giardino alcuni rami spezzati. Avrebbe dovuto attendere il genero che si era proposto di dargli una mano nel pomeriggio, ma ha deciso ugualmente di salire a dare un'occhiata e a liberare alcuni rametti più piccoli. Ha preso una scala ed è salito di qualche gradino, poi purtroppo è caduto, di schiena. Quando la moglie Onorina - uscita di casa per fare la spesa - è rientrata, ha trovato il marito vicino alla scala e ha immediatamente chiamato i soccorsi. Sul posto è intervenuta l'ambulanza che lo ha portato all'ospedale di Palmanova. Viste le sue condizioni e la necessità di effettuare altre indagini diagnostiche, è stato poi trasferito al nosocomio di Udine. L'uomo non ha mai perso conoscenza, ha raccontato ai familiari di essere caduto dal terzo gradino della scala e, pur ricoverato al reparto di terapia intensiva, sembrava stare un po' meglio. Alcuni giorni dopo, le condizioni sono invece peggiorate e martedì mattina è deceduto. Le cause del decesso potrebbero essere collegate alla caduta, ma anche ad altre problematiche di salute dell'uomo preesistenti all'incidente di sabato. Fiorello Budai aveva vissuto la propria infanzia a Fauglis dove amava tuttora passare a trovare i propri amici e conoscenti, anche se si era da tempo trasferito a Gonars in via Trieste. Ex idraulico da anni in pensione, aveva lavorato nel corso della sua vita in diverse regioni d'Italia e anche all'estero, in Svizzera. Negli ultimi anni era attivo in un'impresa edile. Lascia la moglie Onorina Simonetto, i figli Luca e Letizia e i nipoti. Ieri mattina è arrivato il nulla osta alla sepoltura e pertanto i funerali saranno celebrati nel duomo di Gonars alle 11 di domani. Scosso dalla notizia, il sindaco di Gonars, Marino Del Frate, esprime, a nome di tutta la comunità, la vicinanza alla famiglia in questo momento di dolore. trovarlo a terra era stata la moglie, rientrata in casa dopo aver fatto la spesa

Fiorello Budai, 76 anni, è deceduto martedì dopo l'Infortunio avvenuto sabato a Gonars -tit_org- Cade mentre taglia i rami, muore dopo tre giorni - Cade dalla scala, muore dopo tre giorni

Pontedera**Le fiamme divampano a Montopoli Case a rischio: due intossicati***[Redazione]*

Pontedera Le fiamme divampano a Montopol Case a rischio: due intossicati Due intossicati e un'anziana evacuata nell'incendio che ieri pomeriggio ha devastato tré promontori tra Montopoli e San Romano in provincia di Pisa. Il rogo è divampato intorno alle 18 da via Vallelunga. Sul posto vigili del fuoco, due elicotteri e una decina di squadre della protezione civile. Alcune abitazioni sono state avvicinate paurosamente dalle fiamme. -tit_org-

Torre del Mangia, stop alle visite Conta dei danni: aperta inchiesta

Siena, la Procura indaga dopo l'incendio nella notte del Palio

[Francesco Meucci]

Siena, la Procura indaga dopo incendio nella notte del Palio Francesco Meucci SIENA NESSUN danno importante alla struttura monumentale, tanto spavento e paura sì. Per i senesi la notte dopo il Palio dell'Assunta è stata un piccolo trauma dal quale con difficoltà ci si libererà. Intorno alla mezzanotte un incendio è divampato sulla sommità della Torre del Mangia e in pochi attimi le fiamme si sono propagate dalle candele ornamentali - accese come da tradizione dopo ogni carriera - trovando facile combustibile nel pavimento in legno della base campanaria. Le lingue di fuoco - visibili anche da lontano - e il denso fumo hanno gettato nel panico le migliaia di persone che ancora affollavano la Piazza, fra cui i tantissimi contradaioi dell'Onda intenti a festeggiare la vittoria di Brigante e Porto Alabe al Palio. I SOCCORSI sono stati repentini anche se non facilissimi: i vigili del fuoco, infatti, per domare l'incendio sono dovuti salire a piedi sulla sommità della Torre (circa 400 scalini) portando estintori a mano e indossando protezioni per proteggersi dal denso fumo. Nel giro di un'oretta il rogo è stato domato e la città è potuta andare a letto sì con la terribile immagine negli occhi della Torre in fiamme, ma anche con la sensazione che il peggio non fosse accaduto. Già ieri mattina è stato fatto un primo sopralluogo da parte della amministrazione comunale e della soprintendenza nel corso del quale sono stati esclusi danni importanti alla struttura. Tuttavia, il monumento resterà chiusa ai visitatori ancora per qualche giorno. E' invece andato completamente bruciato il pavimento in legno deU'ultimo piano e che l'amministrazione aveva fatto restaurare solo pochi mesi fa. Danneggiato anche il ponte radio dei vigili urbani installato proprio sulla Torre del Mangia. Se dunque le cause dolose vengono escluse in modo abbastanza netto, a far piena luce su quanto accaduto sarà un'inchiesta della procura di Siena coordinata dai pm Fabio Maria Gliozzi e Serena Menicucci. I due magistrati hanno già visitato ieri l'area interessata dal rogo e acquisito il video delle telecamere di sicurezza. Attendono ora il rapporto conclusivo dei vigili del fuoco per indirizzare l'inchiesta che, al momento, è stata aperta a modello 45, cioè relativo ad atti non costituenti notizia di reato. C'È UN PRECEDENTE incendio alla Torre del Mangia e che affonda nei secoli. La sera del 9 gennaio 1701 sulla sommità furono accese delle fiaccole per festeggiare l'ingresso nel Granducato di Toscana, da una di queste si sviluppò un rogo che danneggiò una delle travi sottostanti la cella campanaria. Nel corso dei secoli la torre simbolo della città - alta 88 metri e i cui lavori iniziarono nel 1325 - ha resistito a fulmini, terremoti e persino alla caduta di una lupa in pietra che per fortuna non colpì nessuno, ma sfondò il soffitto della Cappella di Palazzo. Adesso si è salvata anche dal fuoco delle candele ornamentali - che a Siena tutti chiamano pignattelle. Anche se da quel che si è capito potrebbero essere state accese per l'ultima volta la sera del 16 agosto. Dal prossimo anno saranno sostituite da luci artificiali che simulano l'effetto candela: senz'altro meno romantiche, di certo più sicure. INCENDIO Le fiamme sulla sommità della Torre del Mangia e il sindaco di Siena, Bruno Valentini, con le forze dell'ordine intervenute subito in piazza dei Campo -tit_org-

**STAZZEMA UN GIOVANE TURISTA TEDESCO SI AVVENTURA IN UNA ZONA IMPERVIA E CADE
Nei boschi con i sandali di notte: salvato in extremis***[Fra.na.]*

STAZZEMA UN GIOVANE TURISTA TEDESCO SI AVVENTURA IN UNA ZONA IMPERVIA E CADE Nei boschi con i sandali di notte: salvato in extremis STAZZEMA BRUTTA avventura per un escursionista tedesco di 25 anni - P.G. le iniziali - disperso per ore nella zona di Sant'Anna di Stazzema. Il giovane si è avventurato da solo nei boschi la sera, per una passeggiata nella frescura. Una scelta azzardata, visto che si è inoltrato nella fitta vegetazione indossando un paio di sandali: a tradirlo sarebbe stato un punto particolarmente impervio. Il giovane, caduto a terra e ferito agli arti e alla testa, si è spaventato e ha iniziato ad urlare. Le richieste d'aiuto sono subito state udite da alcuni abitanti della frazione dell'alta VersiUà. Primi a soccorrerlo, dopo le 19, due giovani del paese, Giacomo Razzuoli e Martino Tessandori che, conoscendo bene i luoghi, con rapidità hanno potuto capire dove si trovava lo straniero; han no lanciato l'allarme al 118 e ai carabinieri, assistendo il ragazzo fino all'ultimo e confortandolo con grande sangue freddo. La squadra del soccorso alpino della stazione di Querceta, con personale tecnico e sanitario, ha raggiunto l'escursionista con non poche difficoltà visto che la zona è impenetrabile a causa della fitta boscaglia e dei tanti alberi caduti. I soccorritori hanno infatti dovuto disboscare la jungla di rovi e aprirsi un varco utilizzando strumenti adeguati per il taglio dei rami. Hanno impiegato ore nel delicato intervento di recupero del ferito, tenendosi in contatto con la centrale del 118 in modo da coordinare il trasporto all'ospedale. La macchina operativa per tutta la notte ha funzionato alla perfezione e al le 5,30 del mattino gli uomini del soccorso alpino hanno stabilizzato lo straniero, che è stato caricato su una ambulanza e portato al nosocomio per le cure del caso. Fra.Na. Il giovane è caduto ed è rimasto ferito alla testa. Le ricerche del soccorso alpino sono scattate alle 19 e sono andate avanti fino alle 5,30 à i SpAdaquatliBgiani. -tit_org-

Crediamo ancora nel miracolo Gli amici fra angoscia e speranza

Il dirigente della Asl: E' una sportiva e conosce bene la montagna

[Nn]

Crediamo ancora nel miracolo Gli amici &a angoscia e speranza D dirigente della Asl: E' una sportiva e conosce bene la montagna rj i ÷ "-. _i _ _- l- '-- _ -1-1 ____- _ _1_ x _-____- _ _--____ _ - _1_ _ l: i USA sempre e volutamente il presente parlando di Carla quasi a voler allontanare una tragedia che invece, di ora in ora, si fa purtroppo più palpabile. Roberto Bolognesi responsabile del Pils, il Servizio di prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro area Nord Ovest dell'Azienda Sanitaria di Firenze, esprime lo sconcerto e il dispiacere provato in questi giorni dai colleghi di lavoro di Carla Fredducci, l'escursionista 58enne di Sesto dispersa dal giorno prima di Ferragosto nei boschi bellunesi della Val di Zoldo, che era impiegata proprio nella sede Asl di via Righi all'Osmannoro. Quando lo contattiamo, ha appena saputo che le ricerche della sua collaboratrice proseguiranno fino a sabato ma certo, visto il tempo passato dall'ultimo contatto, è difficile abbandonarsi all'ottimismo: Spero che la trovino, che accada un miracolo - dice - anche se sono passati ormai tanti giorni. La notizia ci ha colpiti moltissimo tutti. Carla infatti è un componente fondamentale del nostro staff: qui ci sono medici, infermieri, tecnici e anche impiegati amministrativi. Ecco Carla è una delle colonne degli amministrativi, una sicurezza per tutti noi. Una donna - aggiunge - ben voluta da tutti e cordiale, efficiente ed efficace in tutto. Sempre presente, una sicurezza in ogni occasione. Ciascun componente dello staff qui ha sempre saputo di poter contare sull'affidabilità di Carla. Io sono arrivato nove anni fa e l'ho trovata già qui: infatti lavorava qui già da molto ed ha saputo rappresentato un valido apporto per me. Se si dovesse verificare la peggiore delle ipotesi sarebbe una tragedia terribile perché ci verrebbe a mancare lei ma anche, chiaramente questo in secondo ordine, il suo bagaglio, la sua conoscenza ed efficienza. TUTTI i colleghi del Pils, di ritorno dalle festività ferragostane, hanno appreso con grande stupore quanto era accaduto alla loro amica: Carla è una sportiva continua infatti Bolognesi - tiene molto alla sua forma fisica ed è una infaticabile camminatrice. Viene al lavoro a piedi nonostante la sua abitazione sia distante alcuni chilometri e spesso anche correndo, le piace sottoporsi a continue sfide. Quindi non ci capacitiamo di che cosa possa essere accaduto, seguiamo con attenzione le notizie che arrivano e cerchiamo di capire qualcosa ma lo sconcerto è tanto. Anche le vacanze in montagna da molti anni erano una abitudine per Carla abituata a percorrere sentieri e itinerari in alta quota: Solo da alcuni anni - prosegue il responsabile del Pils Area Nord Ovest - Carla aveva scelto di passare le ferie nei luoghi del Bellunese, prima per molti anni aveva frequentato le Alpi Carniche con una grande passione, sempre, per la montagna e le lunghe camminate. S.N. La foto di Carla Fredducci diffusa dal Soccorso Alpino per le ricerche -tit_org-

Allerta meteo Caldo da `bollino giallo` Precauzioni e consigli per anziani e bambini

[Redazione]

Caldo da 'bollino giallo' Precauzioni e consigli per anziani e bambini CALDO da bollino giallo a Firenze. Lo annuncia il nuovo bollettino della protezione civile del Comune sulla base delle previsioni biometeo del Cibic, il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze. Il codice giallo è il primo livello di allerta in una scala che va da zero a tré. Secondo il Cibic oggi, le massime percepite al sole potrebbero arrivare a 43 gradi, con 14 ore di disagio caldo (<http://www.biometeo.it/firenze-2/>). Sempre validi quindi i consigli per la popolazione soprattutto per gli anziani ma anche bambini e soggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile. In particolare si raccomanda di limitare le attività all'aperto. Gli anziani e i loro familiari caso di bisogno possono chiamare il numero 800508286 dalle 9 alle 13. -tit_org- Allerta meteo Caldo da bollino giallo Precauzioni e consigli per anziani e bambini

I PERSONAGGI DUE VIGILI URBANI E UN VOLONTARIO DELL'ANPAS SONO STATI I PRIMI SALIRE

Enrico, Antonio e Giuseppe: eroi non per caso Una catena umana per portare su gli estintori

[Angela Gorellini]

I DUE VIGILI URBANI E UN VOLONTARIO DELL'ANPAS SONO STATI I PRIMI SALIRE Enrico, Antonio e Giuseppe: eroi non per caso Una catena umana per portare su gli estintori tré si trovavano insieme in Piazza dove avrebbero dovuto cenare insieme dopo il Palio EROI, non per caso, però: il caso, sì, ha voluto che fossero loro ad accorgersi per primi delle fiamme che stavano minacciando la Torre del Mangia, per un'informazione chiesta da un turista su Palazzo comunale alla Costarella (Ma perché ci sono le fiaccole?). Il resto però lo ha fatto la loro competenza, figlia di anni di servizio nella protezione civile. LA sguardo verso Sunto, l'immediata consapevolezza che qualcosa non andasse: Era troppo nero quel fumo, troppo il bagliore che arrivava dalla Torre. NON CI HANNO pensato un attimo, Enrico Petrini e Antonio Cartoni, vigili urbani, il primo presidente provinciale della Croce Rossa e il secondo volontario dell'An- pas, e Giuseppe Giorgiadi, vicepresidente della Croce Rossa: il loro dopo-Palio si è trasformato da una cena tra amici a una sfida contro il tempo, per impedire alle fiamme di divampare. La chiamata immediata al comandante della polizia municipale, poi alla custode del Comune per farsi aprire, la corsa su per le scale strette, prendendo tutti gli estintori che hanno trovato lungo il percorso, anche dagli uffici. Scale ripide e buie, con l'odore di plastica e legno bruciato sempre più forte, gradino dopo gradino: Il nostro timore era che anche le scale, essendo esse stesse di legno, potessero venire mangiate dalle fiamme, hanno proseguito nel racconto. Prima di buttarmi nel fuoco ho fatto una ripresa con il cellulare ha spiegato Petrini - non vedevamo niente, dovevamo capire se era il caso di procedere. Ho memorizzato l'immagine, ho preso aria e sono andato. INTANTO in città la notizia si stava spargendo a macchia d'olio e i vigili del fuoco e le volanti delle forze dell'ordine stavano arrivando a tutta velocità. Giorgiadi, Cartoni e Petrini sono rimasti in cima alla Torre una mezz'oretta, finché non sono arrivati i rinforzi. INVECE di salire e scendere, che ci saremmo ammazzati - ha affermato Giorgiadi - abbiamo fatto una catena. E hanno dato una mano fino alla fine, aiutando gli stessi vigili del fuoco a far scendere l'attrezzatura servita per spegnere il rogo. Ne sono usciti sporchi di fuliggine e stanchi, stravolti, ma soddisfatti. Forse è meglio se non andiamo più a cena in piazza - hanno scherzato scampato il pericolo - ma siamo i padroni di casa, intervenire era nostro dovere. Eroi, non per caso. Angela Gorellini - tit_org-

DISASTRO AMBIENTALE CACCIA AL PIROMANE. INIZIA LA BONIFICA E SCOPPIANO LE POLEMICHE
Spento il rogo che ha devastato il Prana: pesante il conto dei danni

[l.p.]

CACCIA AL PIROMANE. INIZIA LA BONIFICA E SCOPPIANO LE POLEMICHE Spento il rogo che ha devastato il Frana: pesante il conto dei danni LA CROCE del Prana svetta su una terra arsa e nera: i danni del rogo di Ferragosto adesso si contano in soldi e alberi e pascoli. Quasi mezzo milione di euro solo di costi per canadair ed elicotteri e centinaia di persone impegnate per placare le fiamme. Domenico Di Nardo, responsabile dell'Antincendio boschivo, ha dichiarato chiuso l'incendio alle 19 di mercoledì. Purtroppo il rogo non è una pratica da archiviare: i cittadini piangono i boschi bruciati con gli animali arsi o scesi a valle come i cinghiali verso Torcigliano. La natura non perdona e i resti del rogo verranno poi al mare con le piogge: allora prevenzione da aumentare? Non è qualunquismo futile, ma necessità. Il comandante della Polizia Forestale Cipriani intende collaborare con gli abitanti di Agliana, Lúcese, Gombitelli. Torcigliano e così via: solo le sentinelle del posto potrebbero essere preziose nello svelare l'autore o gli autori del misfatto. Perché di misfatto si tratta: cento ettari di terra vergine bruciati con dolo e un ettaro corrisponde a 10.000 metri quadrati. Camaione misura 84 chilometri quadrati e il pensiero fa inorridire. Adesso, come ha consigliato l'assessore al ramo Carlo Alberto Carrai, bisogna arginare i fenomeni conseguenti di smottamenti, intasamenti di fossi e tutto il resto. Inutile sottolineare che la gente che abita vicino, a parte la paura, avverte questo rogo come danno da incuria e poca vigilanza. Una chicca è anche il commento sui social di tanti frequentatori delle montagne con moto da trial: se è vero che vengono puniti anche con il 'penale' per aver scalfito il parco, è anche vero che puliscono, vigilano e amano il territorio. Allora ben vengano le ordinanze che vietano ai mezzi meccanici di salire in alto sui monti. Ma poi basta la mano di un folle per distruggere tutto. Il teatro dell'assurdo è sicuramente più fuori che dentro le scene. i.p. - tit_org-

si cambia solo per la mostra di Sgarbi

Tariffe musei, poche variazioni

Dal 12 al 15 agosto quasi 3 mila i visitatori al Castello Estense

[Alberto Ravani]

SI CAMBIA SOLO PER LA MOSTRA DI SGARBI Dal 12 al 15 agosto quasi 3 mila visitatori al Castello Estense Grande è il successo che i musei ferraresi stanno riscuotendo in questi giorni, basti pensare che dal 12 al 15 agosto sono stati ben 2.884 i visitatori del museo del Castello estense, di cui 725 il solo giorno di ferragosto, Nelle serate di apertura straordinaria dell'11 e 14 agosto il Castello è stato poi complessivamente visitato da 430 persone, soprattutto grazie alle aperture durante le giornate festive. Viene premiato il nostro lavoro con le attività di promozione del Castello dice Massimo Maisto, vicesindaco e assessore alla cultura, che aggiunge: Ci sono margini di crescita: siamo contenti, ma non ci accontentiamo. È sempre con questa grande attenzione verso l'attività museale che la Giunta ha approvato ieri la delibera con le tariffe dei servizi museali comunali per il prossimo anno. I prezzi rimangono sostanzialmente invariati rispetto al 2017 sia per quanto riguarda gli ingressi, sia per la My fé card che non subirà alcun aumento dopo il rincaro del 2017. Due però le grandi novità che coinvolgono il sistema museale: la prima riguarda il Castello il cui prezzo rimarrà invariato a 8 euro, ma dal 3 febbraio al 3 giugno, durante il periodo della mostra sulla collezione Cavallini Sgarbi, la visita ridotta (senza ammirare l'esposizione) costerà 6 e 12 quella completa; invariato il supplemento di 2 euro la torre dei leoni, riaperta dopo il sisma lo scorso ottobre. Per il dopo-Sgarbi, quando il prezzo tornerà ad 8 euro, Maisto assicura: Ci sarà un altro allestimento con nostre opere in attesa della riapertura di Schifanoia e Massari; il modello saranno quelli già fatti come, ad esempio, la rassegna l'Arte per l'arte che rimarrà aperta fino al 27 dicembre prossimo. Un'altra grande novità riguarderà Palazzo Schifanoia che purtroppo sarà chiuso per tutto il 2018 a causa di lavori che dureranno circa due anni, ma, afferma Maisto, sarà una grande riapertura: recupereremo una parte chiusa prima del terremoto, ma stiamo anche studiando la possibilità di tenere aperte alcune aree durante i lavori. Da queste aree sarà però escluso il Salone dei Mesi a cui il Comune ha comunque garantito un arrivederci con la cittadinanza. Si attende infatti una delibera che dal 25 dicembre al 7 gennaio dovrebbe garantire l'apertura gratuita di Schifanoia e del Lapidario, vogliamo - dice sempre Maisto dare, soprattutto ai ferraresi, la possibilità di visitare gratuitamente il Salone dei Mesi. Alberto Ravani Uno scorcio del Castello -tit_org-

Sparisce l'oasi d'ombra del cimitero di Bondeno

Il municipio taglia alcuni alberi di viale Borgatti nella zona del camposanto Cittadini perplessi: non erano piante secche. Protesta anche il fiorista

[Redazione]

Sparisce Poasi (Tombra del cimitero di Bondeno Il municipio taglia alcuni alberi di viale Borgatti nella zona del camposanto Cittadini perplessi: non erano piante secche. Protesta anche il fiorista BONDENO Quelle piante non erano malate, non capiamo per quale motivo siano state tagliate, proprio nel bel mezzo dell'estate. Alcuni cittadini di Bondeno protestano perché alcuni alberi di grande fusto (si parla di piante che avevano un'altezza di 20-25 metri) sono stati abbattuti lungo viale Borgatti, nel lato cimitero che porta verso il tiro a segno nazionale. Un tempo la zona era una vera "oasi all'ombra" per i visitatori del camposanto, che entravano dalla porta secondaria diretti alla parte più recente e risparmiata dal terremoto della struttura, oppure quando si recavano verso le cellette in cui sono custodite le urne con le ceneri dei loro cari. Da qualche tempo, tuttavia, tutte queste persone sono state costrette a fare i conti con il sole rovente, senza poter usufruire di un vero e proprio riparo. Ci siamo recati anchemunicipio, per protestare e chiedere spiegazioni - dice un cittadino - e ci è stato detto che queste piante erano secche, malate e che vi era effettivamente il pericolo della caduta di rami. Andando a vedere cosa è successo dopo, però, ci si accorge che le piante che erano state giudicate "secche" hanno prodotto alcuni germogli e, sicuramente, se fossero state morte non sarebbe successo. Senza contare - continuano i cittadini che - sostavano per accedere al cimitero che si sta sviluppando un'autentica boscaglia. Una situazione di parziale degrado, dunque, a cui si aggiunge anche un problema più immediato: la rinuncia di una parte consistente di cittadini ad entrare da quella parte del cimitero, con danni ingenti anche all'attività commerciale situata in loco. Il danno economico è stato rilevante - ammette l'esercente del chiosco che vende fiori al cimitero, Roberto Bellodi -. Perché abbiamo dovuto installare una protezione per proteggerci dal sole, ma anche così il pomeriggio siamo costretti a rimanere chiusi, perché (al sole) i fiori finiscono con l'appassire e anche le candele che i visitatori portano sulle tombe dei loro cari vengono ad essere deformate dal gran caldo. Stiamo facendo i conti con i danni provocati dal sole - continua Bellodi - senza più gli alberi a proteggerci, mentre la gente evita proprio di entrare e passare da - . A quanto sembra, sarebbero stati promessi nuovi alberi nella zona: Fusti bassi e non pericolosi, avrebbero ricevuto come assicurazione i cittadini. Con il dubbio, però, che non siano grado di proteggere la gente dal sole. Intanto, però, l'estate prosegue rovente e di quegli alberi promessi non vi è stata per ora traccia, (mi.pe.) -tit_org- Sparisceoasiombra del cimitero di Bondeno

campotto

Casa inagibile, sgomberata una famiglia

[Redazione]

CAMPOTTO Casa inagibile, sgomberata una famiglia CAMPOTTO La casa è inagibile. A dichiararlo sono stati i vigili del fuoco, gli stessi che nei giorni scorsi hanno effettuato un sopralluogo in un'abitazione di Campotto dove viveva una famiglia di origine pakistana. In conseguenza quindi del provvedimento, mercoledì pomeriggio, il Comune di Argenta attraverso la polizia municipale dell'Unione, ha emesso un'ordinanza di sgombrò della casa. Il tutto nasce da una serie di lavori al soffitto e da alcune infiltrazioni che hanno reso pericolosa l'abitazione. Ieri, gli stessi agenti municipalizzati, oltre a vietare all'inquilino di entrare in casa, hanno provveduto attraverso i tecnici di Soelia, a puntellare il soffitto e al tempo stesso a mettere i sigilli per evitare che qualcuno possa entrare nell'abitazione. L'intera famiglia è ospitata a casa di connazionali. La situazione resterà tale fino a quando l'immobile non sarà nuovamente un ambiente sicuro per i propri residenti. La struttura infatti, ora come ora, rappresenta un pericolo e sarebbe rischioso continuare ad abitarla in queste condizioni. Polizia Municipale ad Argenta -tit_org-

italba di codigoro

Il pino è pericoloso Dopo una settimana ci pensano i privati

[Redazione]

ITALBA DI CODIGORO Il pino è pericoloso Dopo una settimana ci pensano i privati ITALBA DI CODIGORO L'ondata lungo del maltempo di giovedì 10 agosto non è ancora cessata. Ancora ieri, infatti, in località Italba di Codigoro è stato tagliato un albero pericolante, che si trovava da una settimana ormai sradicato dal terreno tenuto in piedi solamente dai cavi dell'alta tensione della vicina cabina dell'Enel. Fin qui, se si esclude il ritardo nell'intervento, sarebbe tutto normale, non fosse per il fatto che l'albero è stato tagliato dai proprietari del terreno, nonostante fosse un pericolo sia per il contatto con i cavi dell'elettricità, che per la possibilità di cadere sulla strada, attraversata da diverse persone. Quando c'è stato quel terribile temporale - spiega la residente Anna Salmi - dei quattro pini sul nostro terreno ne è caduto uno, finito per appoggiarsi sui cavi. Abbiamo immediatamente contattato l'Enel, la cui risposta in sostanza è stata: ci devono pensare i vigili del fuoco. Li abbiamo contattati, anche attraverso i vigili urbani di Codigoro, ma dopo alcuni giorni nessuno è intervenuto, perché essendoci i cavi dell'alta tensione non si volevano correre rischi. Addirittura ad inizio settimana ci è stato chiesto se il pino era ancora in piedi... Enel ha poi ribadito che essendo proprietà privata dovevamo pensarci noi, ma pur abitando in una zona di campagna sulla nostra via passano diversi mezzi, tra residenti e agricoltori. Alla fine, mercoledì abbiamo noleggiato una piattaforma e oggi (ieri, ndr) mio marito e mio figlio hanno tagliato il pino. Quelli di Enel sono intervenuti, ma solo per staccare la corrente per permettere l'intervento. Il terreno è nostro, per cui non è un problema il danno, né la spesa comunque ingente per tagliare il pino, la rabbia è per il totale disinteresse nonostante l'evidente situazione di pericolo. Un momento dell'intervento di ieri per tagliare l'albero -tit_org-

Le analisi dell'Arpae premiano il mare dei Lidi

[Katia Romagnoli]

Le analisi dell'Arpae premiano il mare dei Lidi Acqua senza inquinanti sul litorale comacchiese. Operatori soddisfatti Caldo e siccità non hanno compromesso la pulizia. Allerta temperature estreme LIDO VOLANO L'estate 2017 è destinata a passare agli annali della storia per le temperature estreme, oltre i 40 gradi, per la secca del Po e di altri fiumi, ma anche il trend positivo delle acque di balneazione. Il mare è pulito - afferma Luca Callegatini, presidente della cooperativa degli stabilimenti balneari di Lido Volano, nonché funzionario provinciale di Confesercenti - e se non possiamo pretendere che a ridosso della foce del Po l'acqua sia cristallina, possiamo dire che per fortuna che la balneazione è ok con parametri eccellenti. E non siamo noi a dirlo, male analisi dell'Arpae. Per Callegatini le problematiche che in passato si sono rilevate a Lido Volano, a seguito dell'apertura dei varchi della sacca di Goro, quest'anno non si sono manifestate. Esprime soddisfazione anche Gianfranco Vitali, presidente dell'Ascom di Comacchio, nonché presidente regionale di Faita-Federamping, dato che la balneazione è un elemento essenziale per la vacanza al mare. È vero che ci sono tante piscine, apprezzate soprattutto dai bambini - prosegue Vitali -, ma il mare è una risorsa fondamentale per noi. Rispetto ai fenomeni di anossia registrati la scorsa estate e a quello attuale della siccità, che sta incidendo pesantemente sul settore agricolo, Vitali sottolinea come il maltempo con vento e pioggia ha impedito al caldo prolungato di dare origine all'anossia. Risalgono infatti al mese di agosto degli scorsi anni alcuni episodi anossici, determinati da temperature dell'acqua del mare superiori a 35 gradi, con conseguente carenza di ossigeno e moria di cannolicchi. Quest'anno il maltempo se non altro ha consentito al mare di rigenerarsi - conclude Vitali - e si sono scongiurati i fenomeni anossici propri di questo periodo. Anche per Giuseppe Carli, presidente della cooperativa degli stabilimenti balneari di Porto Garibaldi, il trend favorevole della balneazione sul litorale comacchiese, è un biglietto da visita che i turisti in vacanza conservano per le stagioni future. Il nostro mare non sarà limpidissimo - commenta Giuseppe Carli -, ma è pulito. Bisogna anche dire che siamo uno degli unici territori che hanno un depuratore, Rimini ad esempio ha scoli diretti in mare e con fenomeni di piovosità elevata possono prendere origine problemi. Anche la criticità riscontrata due settimane fa, legata al distacco di cozze dagli scogli per via del caldo torrido, a detta di Carli è ormai un fenomeno superato, grazie al maltempo, che ha riossigenato l'acqua del mare. L'auspicio che l'estate dei record per temperature, presenze e qualità eccellente delle acque possa proseguire senza intoppi arriva anche da Luigi Bertoncelli, presidente del Consorzio di Lido Estensi, nonché titolare del Bagno Prey nella medesima località rivierasca. Nonostante il caldo - interviene Bertoncelli -, la nostra acqua è più che egregia. Abbiamo avuto qualche timore una ventina di giorni fa, proprio con il picco delle temperature, quando si sono avuti due o tre giorni con lo spiaggiamento di discreti quantitativi di alghe. Per fortuna il problema è rientrato. Con la pioggia, l'acqua si è rinfrescata, riciclata e pulita. Intanto l'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha diramato proprio ieri una nuova allerta meteo per temperature estreme. Il fenomeno dovrebbe esaurirsi nel tardo pomeriggio di domani. Katia Romagnoli CRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org- Le analisi dell'Arpae premiano il mare dei Lidi

L' INCIDENTE**Colpito alla testa da un sasso***[Redazione]*

Giovane ferito mentre faceva il bagno alla prima cascata di Cittiglio CITTIGLIO - Un giovane è stato colpito alla testa da un sasso ieri pomeriggio mentre faceva il bagno in una pozza nei pressi della prima cascata. L'incidente è successo alle 15,15 e per recuperare il ragazzo, di 23 anni, sono dovuti intervenire il personale del 118, con l'elicottero da Milano, i vigili del fuoco e il soccorso alpino. A lanciare l'allarme al 112 sono stati gli amici del giovane, residente in provincia di Várese. Secondo la prima ricostruzione, dall'alto si è staccata improvvisamente una pietra, per fortuna di non grandi dimensioni, che è caduta proprio sul capo di uno dei ragazzi del gruppo che era salito fino alla prima cascata per fare un tuffo refrigerante. Immediatamente sul posto si sono portati gli specialisti del nucleo Saf (Speleo Alpino Fluviale) dei vigili del fuoco del comando provinciale di Várese e i tecnici del soccorso alpino, stazione di Várese. I soccorritori hanno raggiunto la zona a piedi, hanno caricato il ragazzo su una speciale barella e lo hanno poi trasportato per circa cinquecento metri per affidarlo al personale dell'ambulanza, che ha poi raggiunto la zona dell'ospedale di Cittiglio. Dove, nel frattempo, era atterrato l'elicottero, con il quale il ferito è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo a Várese, in codice verde. Fortunatamente, infatti, il ragazzo ha riportato solo una leggera ferita alla testa e un lieve trauma cranico. Analogo incidente era avvenuto circa un anno fa, alla fine di agosto: in quel caso a essere colpito da un sasso staccatosi dalla parete fu un uomo di 28 anni. E anche in quel caso fu necessario l'intervento dell'elicottero. M.M. nfortunio alle cascate di Cittiglio -tit_org-

ACCORDO FATTO**La protezione civile aiuterà il Comune e la polizia locale***[Redazione]*

ACCORDO FATTO PARABIAGO- (g.st.) Firmato nei giorni scorsi un accordo di collaborazione fra la locale sezione della protezione civile e l'amministrazione comunale. Si tratta di una sorta di patto sancito tra i due enti per favorire il più possibile la collaborazione a favore del pronto intervento in città. L'atto mira soprattutto a garantire sempre maggior presenza di persone addestrate ad intervenire, anche se si tratta di volontari, in caso di calamità e di eventi pubblici importanti come le notti estive della città ma non solo. Presenti al momento della firma il vice comandante della polizia locale Ermes Gada, il presidente della protezione civile Renzo Gatti e il sindaco Raffaele Cucchi. È importante sapere di poter contare sull'aiuto di questi volontari-afferma Cucchi -si tratta di avere a disposizione altre persone fidate che in caso di necessità possono dare una mano importante, dalle cose relativamente facili come la presenza in alcune manifestazioni fino ai forti eventi atmosferici. -tit_org-

Piante pericolanti, pompieri al lavoro

[Redazione]

Olgiate Comasco. Un passante ha udito scricchiolii sospetti provenire dal bosco che fiancheggia la strada che porta a Baragiola e ha pensato bene di avvisare il Comune. Il successivo sopralluogo ha evidenziato la presenza di alcune piante pericolanti, tra cui un grosso castagno, che rischiavano di cadere sulla strada sottostante. Mobilitazione l'altra sera in via Carducci dove, oltre ai proprietari del bosco, sono arrivati i vigili del fuoco di Appiano Gentile e Como con tanto di autoscala, la polizia locale e una rappresentanza della protezione civile. I pompieri hanno messo in sicurezza le fronde più alte utilizzando la lunga scala mentre ieri mattina gli stessi proprietari hanno provveduto a tagliare tutti gli alberi incombenti sulla strada mettendo in sicurezza l'intera area. M. Cle. -tit_org-

Allarme siccità Sparito il 43% dei frutteti

[Redazione]

DURERA FINO A DOMANI L'ALLERTA GIALLA PER IL CALDO. Allarme siccità. Sparito il 43% dei frutteti. NON ACCENNA a diminuire il problema della siccità, che ha avuto conseguenze pesanti soprattutto per la tradizionale Festa del raccolto di Ferragosto degli agricoltori emiliano romagnoli. La siccità, quest'anno, non ha fatto che aggravare una crisi dei frutteti che si prolunga da anni denuncia Confagricoltura. Dal 1994 ad oggi, la superficie dedicata alle colture arboree in regione si è dimezzata, passando da 99.438 a 57.559 ettari. L'EmiliaRomagna ha perso quasi il 43% dei frutteti. A fame le spese è soprattutto la superficie coltivata a pesche, che è crollata da 20.988 a 6.106 ettari, ma anche quella a nettarine (da 17.728 a 8.563). La pericoltura, poi, ha perso quasi 1.000 ettari di impianti, ridimensionando le sue coltivazioni da 30.715 a 20.095, la melicoltura si è ridotta invece da 11.733 a 4.821. Sono i dati del Rapporto agroalimentare Regione-Unioncamere. SI PARLA di politiche ambientali, rimboschimento e aree verdi per ridurre l'emissione di gas serra - osserva Gianni Tosi, presidente di Confagricoltura EmiliaRomagna -, ma questi propositi non reggono di fronte alla scomparsa di un comparto strategico per l'economia regionale. Secondo gli imprenditori agricoli, il motivo principale è la crisi dei prezzi dovuta alla scarsa competitività della frutta italiana, rispetto a quella estera, e alla maturazione in contemporanea di svariate varietà, accelerata dal clima africano, che ha creato un parziale eccesso di offerta sui mercati. INTANTO, con l'arrivo di Ferragosto, è tornato il gran caldo. Arpa e Protezione civile hanno infatti diffuso da ieri l'allerta di colore giallo (che precede quella massima, contraddistinta dal rosso) per temperature estreme. L'allarme continuerà anche per tutta la durata della giornata odierna, fino alle 24, soprattutto sulle pianure interne della regione. Tempo stabile, con temperature massime previste nelle aree di pianura emiliana e centri urbani sui 35-36 gradi - specifica il bollettino di Arpa -. Si avranno condizioni di disagio debole (indice di Thom 24) nelle aree di pianura, moderato nei centri urbani. CONFAGRICOLTURA Un comparto strategico per l'economia sta svanendo. Finora solo tentativi vani. SOS Arpa e Protezione civile hanno lanciato ieri l'allerta intermedia -tit_org-

COMACCHIO TOUR DE FORCE PER I POMPIERI**Maltempo, ultimi interventi I lidi ormai quasi risistemati***[Redazione]*

TOUR DE FORCE PER 1 POMPIERI IN MENO di due mesi la costa comacchiese ed il delta ferrarese in particolare, sono stati colpiti da eccezionali fenomeni di maltempo, chiamati dai meteorologi downburst, per ben tre volte. L'ultimo episodio, il 10 agosto, quando venti a quasi 150 km/h hanno sferzato delta e costa. Ancora una volta buona parte dei lidi sono stati colpiti dalle violente sferzate di vento, soprattutto nella parte nord della costa. Maltempo che ha visto un'azione massiccia di intervento da parte di vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio, soprattutto tra i Lidi nord, in particolare Nazioni e Volano. Subito dopo il maltempo l'amministrazione comunale comacchiese ha attivato il centro operativo regionale per la calamità naturale. Un centro operativo attivo da giorni che sta raccogliendo tutte le richieste, non solo di intervento, ma anche di eventuali risarcimento danni. Senza contare i privati, che stanno facendo conteggi a parte, il comune di Comacchio, soprattutto a livello costiero, sta contando centinaia di migliaia di euro di danni. Un cono di maltempo che non ha risparmiato niente e nessuno da Lido di Spina fino a Volano, passando per le frazioni del forese comacchiese e il centro storico, con una vittima, nel primo fortunale di fine giugno. Diverse decine gli interventi che i vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio hanno eseguito lungo tutto il litorale fino a Ferragosto. Danni soprattutto al patrimonio verde di Comacchio: con l'ultimo fortunale gli alberi sono caduti come pedine di un domino. m. r. b. Il Lido di Volano è stato tra i più colpiti dall'ultimo fortunale -tit_org-

Ladro in villa scoperto, fuga rocambolesca

[Flavio Viani]

Ladro in villa scoperto, fuga rocambolesca Mirandola: sorpreso dai vigilantes, è balzato nel cortile dei vicini che stavano cenare - MIRANDOLA - FURTO in villa realizzato solo a metà, mercoledì poco dopo le 21,30, in via Marco Polo. A commetterlo è stato un giovane ladro acrobata. La villetta di proprietà della famiglia Sala, nota in città per essere titolare dell'officina meccanica Visa in via Cazzuoli, era deserta in quanto i residenti si trovavano in ferie al lago di Garda. L'allarme dell'abitazione, monitorata dalla vigilanza La Patria, è stato innescato dal ladro entrato in casa che, scalata la pensilina sopra l'ingresso, ha sfondato la finestra della camera al primo piano. In pochi minuti i vigilantes sono giunti sul posto trovandosi faccia a faccia con il ladro, avvertito da un complice, uscito all'improvviso dalla porta del garage per poi darsi alla fuga. Il giovane ha scavalcato la recinzione dei vicini che, ancora intenti a cenare all'aperto, lo hanno visto abbattere la seconda recinzione e schizzare in via Caboto dove ad attenderlo c'erano, in auto, i complici. A quel punto una Bmw nera con 4 persone a bordo, compreso il predone, ha sgommato dileguandosi. Sul posto anche i carabinieri di Mirandola che hanno raccolto la testimonianza dei vigilantes e dei testimoni oculari. Proprio la famiglia di origine moldava intenta a cenare ha confermato che il ladro in fuga, urlando in lingua rumena, avvertiva ai complici di mettere in moto l'auto. Sono rientrati stamattina a casa (ieri ndr) e spiega Pietro Sala - oltre alle camere da letto a soqquadro, la finestra manomessa, la sparizione di un collier in oro e un orologio da polso di valore non manca altro. Sala loda l'operato dei vigilantes e ricorda che, in passato, ha ricevuto due visite dei ladri prima del terremoto e una terza all'indomani della inaugurazione della fabbrica appena ricostruita. Flavio Viani Il derubato Pietro Sala -tit_org-

SAN POSSIDONIO INFERRIATE DIVELTE, SPARITI TELEVISORE E OROLOGIO
Casa svaligiata mentre la famiglia è in vacanza*[Silvia Saracino]*

INFERRIATE DIVELTE, SPARITI TELEVISORE E OROLOGIO -SAN POSSIDONIO - LA FAMIGLIA va in vacanza e i ladri ripuliscono la casa da cima a fondo. E' accaduto nella notte tra sabato e domenica scorsi a San Possidonio, in una villetta vicino al mulino Bazzani. I residenti sono mirandolesi trasferiti nella seconda casa a San Possidonio all'indomani del terremoto perché la loro abitazione principale era, ed è tutt'ora, inagibile. Alcuni giorni fa sono partiti per le vacanze e hanno lasciato la casa incustodita, chiedendo a un vicino di casa di annaffiare le piante. I ladri, probabilmente, tenevano d'occhio la villetta da giorni e sono entrati in azione nel momento giusto, dopo la visita del vicino sabato sera alle 19. E' STATO un altro residente, passando davanti alla villetta domenica mattina poco prima delle 9, ad accorgersi che la finestra era spalancata e ha chiamato i proprietari. I ladri hanno forzato gli scuri di legno e divelto le inferriate, poi hanno rovistato ovunque e sono scappati portandosi via un televisore e un orologio d'oro. Mi viene da piangere, dovremo mettere l'allarme dice la proprietaria. Silvia Saracino I cassetti rovesciati nell'abitazione a San Possidonio dove sono entrati i ladri lo scorso fine settimana -tit_org-

Maranello auto a fuoco in via Vignola

[Redazione]

MARANELLO AUTO A FUOCO IN VIA VIGNOLA IERI MATTINA alle 6.30 circa i vigili del fuoco sono intervenuti per l'incendio di una vettura in transito sulla via Vignola a Maranello. Fortunatamente i danni, probabilmente causati da un guasto, si sono limitati all'auto. Nessuno è rimasto ferito. -tit_org-

La pineta brucia ancora: l'incubo del piromane = Rogo in pineta, l'intervento di volontari e pompieri limita i danni

[Redazione]

APPENNINO APAG." La pineta brucia ancora: l'incubo del piromane PALAGANO BRUCIATI IERI POMERIGGIO CENTO METRI QUADRATI IN LOCALITÀ I RANACCI'. L'IPOTESI PIÙ PROBABILE È IL DOLO Rogo in pineta, l'intervento di volontari e pompieri limita i danni -PALAGANO UN ROGO, quasi sicuramente doloso, ha distrutto ieri pomeriggio circa 100 metri quadrati di pineta in località I Pianacci, poco fuori dall'abitato di Palagano in via Panoramica sud. Il superlavoro di vigili del fuoco e volontari ha permesso di scongiurare il peggio. Fondamentale è stata la segnalazione tempestiva fatta da alcuni giovani che hanno visto la nuvola di fumo avvisando subito il sindaco Braglia. Proprio il primo cittadino è stato tra i primi a raggiungere l'incendio. In breve tempo sul posto sono arrivati anche le Guardie ecologiche, i volontari di Protezione civile, due squadre di vigili del fuoco da Frassinoro e Pavullo. Non solo: hanno aiutato anche i residenti con badili e rastrelli, il proprietario della ceramica Pfm che ha portato estintori e l'agricoltore Vittorio Calicetti che, pronto in caso di emergenze, ha portato in pineta una botte piena di acqua. A tutte queste persone va il ringraziamento del sindaco. Il rogo, subito circoscritto, è stato spento in poche ore. Vigili del fuoco e volontari al lavoro per spegnere il rogo. Qui sopra la botte portata da un agricoltore -tit_org- La pineta brucia ancora:incubo del piromane - Rogo in pineta,intervento di volontari e pompieri limita i danni

MONTESE**Feriti bambino al parco avventura e 30enne sulla pista di downhill***[Redazione]*

MÓNTESE Feriti bambino al parco avventura e ÇÎăĩă sulla pista di downhill -SESrOIA- GIORNATA particolarmente intensa, quella di ieri, per gli uomini del soccorso alpino, impegnati contemporáneamente in due interventi a Sestola. Alle 16, mentre una squadra era impegnata su un incidente a Pian del Falco, gli operatori sono intervenuti per soccorrere un bimbo di 4 anni rimasto infortunato nel parco avventura, in località Lago della Ninfa. Il bambino, residente nella bassa, si trovava sul trenino-monorotaia insieme al padre quando, per cause in corso di accertamento, U mezzo ha frenato bruscamente e il bimbo ha urtato contro le protezioni. I tecnici della Monte Cimone hanno trasportato in barella il piccolo fino all'ambulanza, dove è stato visitato dai sanitari dell'Avap. Fortunatamente per il bimbo tanto spavento ma lievi traumi. Poco prima i tecnici della stazione Monte Cimone erano intervenuti appunto nel parco di Pian del Falco per soccorrere un ÇÎăĩă caduto mentre faceva downhill. Il aclista ha battuto violentemente un fianco e i tecnici del Saer, dopo averlo trasportato sulla barella dal bosco e fino alla strada carrozzabile, lo hanno affidato agli operatori dell'elisoccorso di Bologna. L'uomo è stato trasportato a Baggiovara. -tit_org-

Nel massacro di Barcellona E' stato un inferno = La nostra quotidianità stravolta dal terrore

[Redazione]

L'ATTENTATO TERRORISTICO Nel massacro di Barcellona E' stato un inferno Marwa Mahmoud, médiatrice culturale di Mondinsieme: La nostra quotidianità è stata stravolta dal terrore. Ma non vinceranno A PAG.5 La nostra quoadianità stravolta dal terrore La testimonianza: E stato un inferno QUANDO la tua quotidianità e le tue vacanze vengono stravolte dal TERRORE, tutto cambia. La reggiana Marwa Mahmoud, responsabile dei progetti di educazione interculturale del Centro Culturale Mondinsieme del Comune di Reggio, in vacanza a Barcellona, ha vissuto l'atmosfera drammatica dell'attentato di ieri a Barcellona che ha ucciso 13 persone. SUL SUO profilo Facebook, Marwa Mahmoud ha rilasciato un messaggio nei momenti successivi alla strage: Fin quando succede ad altri, succede in terre lontane: non ci riguarda. Non ci tocca, non è aflàr nostro. Ci si indigna, si cambia l'immagine del profilo ma poi all'indomani tutto torna uguale. Quando però la tua quotidianità e le tue vacanze vengono stravolte dal TERRORE, tutto cambia. A pochissimi chilometri dall'attentato, in gelateria con amiche e la mia bimba, avvolti da un clima di relax totale, di agio e zerpensieri, veniamo travolti dalla notizia. **LE REAZIONI.** Gli sguardi prosegue Marwa Mahmoud -. Lo scompenso, l'agitazione, il disagio. La volontà di non crederci. Perché qui? Perché ora? Perché sotto questo cielo? Si animano i nostri cellulari: squilli, messaggi e telefonate. Partono le ambulanze e gli elicotteri. Le metro chiuse, le linee si interrompono. Un inferno. Dicono che siano armati, qui, in giro, a pochi isolati da noi. Cambiano i piani. Non per nostra volontà ma di altri. Obiettivo è rientrare a casa. Mariam, lasciamo qui i frullati e andiamo. Perché mamma, che succede? Andiamo. Ma per fortuna che sono in compagnia di Susi, che sfodera la sua esperienza parigina e ci ricorda che esiste Netflix. Rincasiamo, si accende la tivù e decidiamo Noi cosa guardare. Ed è certamente l'antidoto migliore al terrore. Non ci avranno mai, continuareNEI MOMENTI concitati dopo l'attentato, rilascia un breve messaggio anche Demetra Confetti, scandinese, residente a Ventoso, che lavora al coordinamento della Protezione civile di Reggio. Al messaggio di chi le chiede come stanno, risponde semplicemente: Per fortuna tutto bene, noi due sì, grazie. Una risposta semplice che lascia trasparire la tensione vissuta in questi momenti. **ESPRIMO** il dolore della comunità provinciale dinnanzi a questo ennesimo, disumano attacco che colpisce al cuore la nostra Europa e i nostri valori di libertà, ed un sentito pensiero di vicinanza alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie e alla comunità catalana dichiara il presidente della Provincia di Reggio, Giammaria Manghi, dopo l'attentato di ieri sera a Barcellona -. Una città che ci è ancora più cara per i tanti giovani reggiani che lì studiano, lavorano o si divertono. **PROPRIO** per i nostri giovani l'Europa deve garantire un impegno straordinario per assicurare la sicurezza delle nostre comunità e ad affermare ovunque quei valori di libertà e democrazia che sono alla base della nostra casa comune europea e che possono aiutarci a realizzare un mondo migliore, senza più odio, paura e dolore, conclude il presidente Manghi. **(PROVINCIA)** Una città che ci è ancora più cara per i tanti giovani reggiani che si trovano là **DRAMMA** I soccorsi dopo l'attentato dell'Isis a Barcellona -tit_org- Nel massacro di Barcellona E stato un inferno - La nostra quotidianità stravolta dal terrore

A PAG. 5

AGGIORNATO Nel massacro di Barcellona E' stato un inferno = La nostra quotidianità stravolta dal terrore

[Redazione]

L'ATTENTATO TERRORISTICO A PAG.5 Nel massacro di Barcellona Á' stato un inferno MarwaMahmoud, médiatrice culturale diMondinsieme: La nostra quotidianità è stata stravolta dal terrore. Ma non vinceranno La nostra quotidianità stravolta dal terrore La testimonianza: E stato un inferno QUANDO la tua quotidianità e le tue vacanze vengono stravolte dal TERRORE, tutto cambia. La reggiana Marwa Mahmoud, responsabile dei progetti di educazione interculturale del Centro Culturale Mondinsieme del Comune di Reggio, in vacanza a Barcellona, ha vissuto l'atmosfera drammatica dell'attentato di ieri a Barcellona che ha ucciso 13 persone. SUL SUO profilo Facebook, Marwa Mahmoud ha rilasciato un messaggio nei momenti successivi alla strage: Fin quando succede ad altri, succede in terre lontane: non ci riguarda. Non ci tocca, non è affàr nostro. Ci si indigna, si cambia l'immagine del profilo ma poi all'indomani tutto toma uguale. Quando però la tua quotidianità e le tue vacanze vengono stravolte dal TERRORE, tutto cambia. A pochissimi chilometri dall'attentato, in gelateria con amiche e la mia bimba, avvolti da un clima di relax totale, di agio e zerpensieri, veniamo travolti dalla notizia. LE REAZIONI. Gli sguardi prosegue Marwa Mahmoud -. Lo scompenso, l'agitazione, il disagio. La volontà di non crederci. Perché qui? Perché ora? Perché sotto questo cielo? Si animano i nostri cellulari: squilli, messaggi e telefonate. Partono le ambulanze e gli elicotteri. Le metro chiuse, le linee si interrompono. Un inferno. Dicono che siano armati, qui, in giro, a pochi isolati da noi. Cambiano i piani. Non per nostra volontà ma di altri. Obiettivo è rientrare a casa. Mariam, lasciamo qui i frullati e andiamo. Perché mamma, che succede? Andiamo. Ma per fortuna che sono in compagnia di Susi, che sfodera la sua esperienza parigina e ci ricorda che esiste Netflix. Rincasiamo, si accende la tivù e decidiamo Noi cosa guardare. Ed è certamente l'antidoto migliore al terrore. Non ci avranno mai, continueremo a fare ciò che vogliamo, a vivere, a trascorrere le vacanze come, dove e con chi vogliamo. NEI MOMENTI concitati dopo l'attentato, rilascia un breve messaggio anche Demetra Confetti, scandinese, residente a Ventoso, che lavora al coordinamento della Protezione civile di Reggio. Al messaggio di chi le chiede come stanno, risponde semplicemente: Per fortuna tutto bene, noi due sì, grazie. Una risposta semplice che lascia trasparire la tensione vissuta in questi momenti. ESPRIMO il dolore della comunità provinciale dinnanzi a questo ennesimo, disumano attacco che colpisce al cuore la nostra Europa e i nostri valori di libertà, ed un sentito pensiero di vicinanza alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie e alla comunità catalana dichiara il presidente della Provincia di Reggio, Giammaria Manghi, dopo l'attentato di ieri sera a Barcellona -. Una città che ci è ancora più cara per i tanti giovani reggiani che lì studiano, lavorano o si divertono. PROPRIO per i nostri giovani l'Europa deve garantire un impegno straordinario per assicurare la sicurezza delle nostre comunità e ad affermare ovunque quei valori di libertà e democrazia che sono alla base della nostra casa comune europea e che possono aiutarci a realizzare un mondo migliore, senza più odio, paura e dolore, conclude il presidente Manghi. (PROVINCIA! Una città che ci è ancora più cara per i tanti giovani reggiani che si trovano là -tit_org- AGGIORNATO Nel massacro di Barcellona E stato un inferno - La nostra quotidianità stravolta dal terrore

LUNGA SCIA DI FIAMME: STAVOLTA VA IN CENERE UN CAPANNO

Il piromane di mezzanotte = Il piromane arriva sempre a mezzanotte Fuoco doloso al campo di don Pippo

[Redazione]

LUNGA SCIA DI FIAMME: STAVOLTA VA IN CENERE UN CAPANNO Il piromane arriva sempre a mezzanotte Fuoco doloso al campo di don Pippo E' TORNATO a colpire, sempre nel suo orario preferito: a mezzanotte. E sempre nella solita zona, ai Casetti. Il piromane di mezzanotte stavolta ha preso di mira il campo di Pippo, che ha in comodato d'uso il circolo Anspi Sanges. Le fiamme hanno distrutto un capanno dove venivano custoditi un trattorino ed altre attrezzature indispensabili per l'ossigenazione dei campi e per tirare le righe sul terreno di gioco. È stato il nostro custode-racconta Eugenio Cicchetti, il vice presidente del circolo-verso mezza notte a scoprire l'incendio e a dare subito l'allarme. Le fiamme hanno distrutto la baracca dove tenevamo alcuni utensili ed hanno danneggiato anche due alberi vicini che saremo costretti ad abbattere. Il fuoco non ha risparmiato neanche un lampione la cui campana si è letteralmente sciolta. E' sconsolato Cicchetti che aggiunge: Non abbiamo nessuna telecamera e purtroppo non abbiamo neanche nessuna assicurazione contro gli atti vandalici. SUL posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco e la Polizia per i rilievi del caso, ma non è stato trovato nessun elemento utile per risalire al piromane che da mesi sta seminando il terrore nella zona. Non ha lasciato nessuna traccia, nessuna bottiglietta o altro elemento che possa far risalire all'autore. SOLO domenica scorsa-aggiunge Cicchetti- avevamo segnalato, sempre mezzanotte, che nel campo adiacente si erano sviluppate delle fiamme. Una decina di giorni fa era accaduto nella parte verso mare: allora hanno appiccato il fuoco e una scarpata è andata completamente distrutta. NEL MARZO scorso poi il piromane era entrato in azione dando fuoco alla baracca che ospita un cittadino ceco che si è salvato dal rogo solo per l'intervento del suo cane. In totale, dall'inizio dell'anno, saranno stati almeno una decina gli incendi di matrice dolosa che si sono sviluppati nella zona di Santa Cristina. Ed i residenti hanno sempre più paura. Paura che il piromane possa far del male a qualcuno con il suo gesto sconsiderato. Chiediamo aiuto alle forze dell'ordine, non dormiamo più tranquilli, è l'accurato appello che lanciano i residenti. **ALLARME** Il capanno distrutto al campo di don Pippo: nella zona c'è già stata una lunga serie di incendi, probabilmente appiccati dallo stesso piromane -tit_org- Il piromane di mezzanotte - Il piromane arriva sempre a mezzanotte Fuoco doloso al campo di don Pippo

"Valmadonna? Meglio soli che con Alessandria"

L'idea della "secessione" lanciata su Facebook da un primario: osteggiata dalla Lega, piace agli abitanti

[Redazione]

La provocazione dopo i danni della bomba d'acqua di luglio Valmadonna? Meglio soli che con Alessandria L'idea della "secessione" lanciata su Facebook da un primario: osteggiata dalla Lega, piace agli abitanti Pietro Luigi Garavelli Il primario di Novara abita a Valmadonna e ha lanciato la campagna secessionista I 1 Popolo di Valmadonna sarebbe contento se la Lega lo liberasse da Alessandria "ladrona". Viva Valmadonna libera! I secessionisti dei sobborghi sono scesi in campo - come si suoi dire - o meglio nel fango. Si perché lo scontento degli abitanti di Valmadonna inizia tutto dopo una bomba d'acqua del 10 luglio, una mini alluvione che ha portato una valanga di fango nel sobborgo intasando fossi e tombini. Tombini che adesso sono ancora ostruiti e a sentire quelli più esperti di me e che vivono il sobborgo più di me, la prossima pioggia Valmadonna sarà di nuovo alluvionata. Pietro Luigi Garavelli è primario all'ospedale di Novara, ma alessandrino di nascita e abitante nel sobborgo. Io sono un pendolare e conosco più Novara che l'Alessandrino, ma sento persone di Valmadonna che si lamentano ormai da anni. Ci è stato detto che la situazione dei fossi era stata risolta ma non è così. I post su Facebook del dottor Garavelli hanno suscitato anche qualche ilarità proprio dai leghisti esperti di secessioni Allora Europista libera e indipendente! hanno scritto. Non tutti però, perché con l'idea di un Comune dei sobborghi ribelli si è schierato Piervittorio Ciccaglioni, non proprio uno qualsiasi: il vice capo gruppo in Consiglio comunale della Lega Nord che all'appello di Garavelli risponde con un Ci impegniamo a farlo caro Pietro. Un po' polemica estiva un po' no, visto che anche il Gruppo amici di Valmadonna alla secessione ci sta perché Valmadonna era il sobborgo "svizzero" di Alessandria, lo scriva, ora invece ci sono le erbacce nel sottopasso, la terra dell'alluvione in piazza e il cimitero nel degrado. Valmadonna è sempre stato il rifugio verde della città, molte famiglie hanno la casa di campagna fuori dal centro del sobborgo, e la presenza delle Fonti aveva in passato dato alla zona un'aria di villeggiatura. Adesso rischia di diventare solo un quartiere dormitorio. Sulla Stampa "É.ëéñĩ 11 nutðCagIDĩrltnMi Il Bluff. Una settimana dopo la bomba d'acqua c'era ancora il fango nelle strade del sobborgo. -tit_org- Valmadonna? Meglio soli che con Alessandria

"La crisi idrica durerà ancora L'unica speranza è la pioggia"

Disagi in dodici paesi, incide la forte presenza di villeggianti

[Redazione]

Siccità e caldo tormentano l'Acquose "La crisi idrica durerà ancora Unnica speranza è la pioggia" Disagidodici paesi, incide la forte presenza di villeggianti DANIELE PRATO BISTAGNO I cittadini mi chiedono fino a quando durerà questa situazione. La risposta è una: quando tornerà a piovere. Celeste Malerba è il sindaco di Bistagno, uno dei centri più popolosi della riarsa Valle Borinida, da almeno una settimana l'area più assetata della provincia. Con una dozzina di colleghi - i primi cittadini di tutti i Comuni che fanno capo all'acquedotto dell'ex consorzio idrico Valle Bormida, oggi gestito da Amag - è alle prese con gli effetti di una prolungata siccità che rischia di lasciare a secco i rubinetti di migliaia di persone. Secondo Amag, al momento il campo pozzi di Gaini, sul torrente Erro, non è in grado di garantire più di 3.500 metri cubi d'acqua al giorno, a fronte di una richiesta di 3.900. Se non pioverà, la situazione peggiorerà. Ragione per cui, da un paio di giorni, Amag ha disposto di chiudere l'erogazione d'acqua tra le 19 e le 7, per consentire il riempimento dei serbatoi durante la notte. E questo - spiega la Malerba - sta avendo i suoi effetti. La tregua notturna, anche se non si è trattato finora di una vera chiusura ma piuttosto di una riduzione dei flussi, sta dando modo ai serbatoi di ricaricarsi, scongiurando per ora il rischio che si resti a secco. Almeno nella maggior parte dei casi. In quelle zone in cui, anche per questione di posizione, l'acqua stenta ad arrivare, ci sono le autobotti di protezione civile e vigili del fuoco a tamponare. È il caso, ad esempio, di Castelletto d'Erro. Il paese è su un picco a 544 metri, vicino alla vasca centrale di distribuzione, il che rende più complesso, in queste ore, l'approvvigionamento dei tre serbatoi - dice il sindaco Giuseppe Panaro -. Fondamentale è l'aiuto delle autobotti, che ci permettono di affrontare una crisi idrica figlia non solo della siccità ma anche di un turismo estivo da record. Il boom di visitatori e villeggianti ha inciso non poco, in effetti. A Ponzoñe, a cavallo di Ferragosto, i mille residenti sono diventati 10 mila. Ma la situazione resta sotto controllo dice il sindaco Fabrizio Ivaldi -, sono numeri normali per noi. Riducendo la pressione nei tubi, in accordo con Amag, stiamo garantendo l'acqua a tutti. Tuttavia, sulla piazza di Ponzoñe e a Cimaferie ci sono già due cisterne di acqua potabile - altre 4 sono di scorta - e abbiamo 200 sacche d'acqua per ogni evenienza. Grazie all'invaso del Bric Berton saremo in grado di sostenere la situazione fino a fine agosto. Intanto, mentre in Valle Bormida i sindaci pensano a come intervenire per evitare, in futuro, altre situazioni limite, Acqui tira un sospiro di sollievo per la scampata emergenza. Anche noi pescavamo dall'Erro, nel 2003 subimmo una crisi idrica che ci mise in ginocchio - dicono il sindaco Lorenzo Lucchini e l'assessore all'Ambiente Maurizio Giannetto -. È solo grazie all'interconnessione coi pozzi di Predosa, tramite il "tubone", se ci siamo emancipati da questi problemi: pozzi che con investimenti strutturali potrebbero alimentare 200 mila persone ma su cui incombe il pericolo di una scarica di rifiuti speciali. Quella che Riccoboni vorrebbe costruire a Sezzadio, sopra l'area di ricarica della falda che alimenta anche Predosa. La falda - dicono Lucchini e Giannetto - è una risorsa essenziale per Acqui e va difesa da ogni minaccia. Regione e Provincia devono cambiare rotta. Il torrente Erro in secca -tit_org- La crisi idrica durerà ancoraunica speranza è la pioggia

Meano, il progetto per i terremotati è diventato realtà

Con la cena all'amatriciana in gennaio raccolti 10 mila euro I vigili del fuoco e i comuni cembrani donano 8 container

[Redazione]

Con la cena all'amatriciana in gennaio raccolti 10 mila euro I vigili del fuoco e i comuni cembrani donano 8 container > TRENTINO Nei giorni scorsi, a Vigo Meano, più di 250 persone hanno partecipato alla "Festa del socio" proposta dalla Cassa Rurale di Trento con menù preparato e servito sul piazzale del centro sociale dal Corpo Bandistico di Vigo Cortesano. Durante la sentita e socializzante serata c'è stato il saluto di Italo Stenico, vicepresidente vicario della Cassa Rurale di Trento. In particolare però s'è colta l'opportunità per illustrare il risultato del contributo offerto dalla popolazione del meanese in favore del paesino terremotato di Castelsantangelo sul Nera (Macerata). Allo scopo si era attivato il Corpo dei vigili del fuoco volontari di Meano guidato dal comandante Giovanni Merler con l'organizzazione di un pranzo a base di "pasta all'amatriciana", lo scorso 29 gennaio: l'iniziativa ha raccolto ben 10 mila euro. I pompieri di Meano avevano deciso di aderire al progetto che ha visto impegnati altri corpi di vigili e associazioni con il coordinamento del Comune di Cembra Lisignago, con l'obiettivo di realizzare un supporto logistico su richiesta del sindaco marchigiano Mauro Falcucci. Vale a dire di un ufficio di ricostruzione regionale per far fronte in maniera più operativa alle necessità dei tenitori dell'Alto Nera profondamente devastati dal sisma che comprendono anche i vicini Comuni di Ussita e Visso. Alla cena di venerdì era presente il sindaco di Cembra Lisignago Damiano Zanotelli che, dopo aver elogiato il contributo in denaro ma anche fattivo di costruzione sul posto dei vigili del fuoco di Meano, ha presentato nel dettaglio l'intervento in power point con immagini della struttura durante l'assemblaggio e le foto della consegna alla presenza dei sindaci Falcucci e Zanotelli e di tutti i volontari (circa 20 che dal 1 al 5 maggio hanno realizzato la costruzione). A fianco è stata sistemata una mascotte in porfido realizzata proprio a Meano con targa ricordo scritta dal Comune di Cembra Lisignago che recita: "I Comuni, la Comunità di Valle, le associazioni e i corpi dei vigili del fuoco volontari della valle di Cembra, Fornace, Civezzano, Meano e Mattarello con il coordinamento del comune di Cembra Lisignago consegnano questa struttura in segno di solidale vicinanza al Comune di Castelsantangelo sul Nera con la speranza che sia di aiuto concreto alla rinascita del paese così duramente colpito dal sisma dell'autunno 2016- 7 maggio 2017". Si tratta di 8 container uniti a formare un unico spazio di 115 metri quadrati da adibire ad uffici mentre altri 2 container sono a uso bagno e docce. La solida copertura in legno assicura una maggiore efficienza di abitabilità, inoltre, all'entrata degli uffici copre un più ampio spazio in modo da creare una sorta di piazzetta. L'intervento è costato 80 mila euro (53 mila dei quali raccolti dai corpi e associazioni). La struttura "cembrana" si trova accanto a quella installata in precedenza dal Comune di Livo ad uso sala polivalente, (g.m.) - tit_org-

Colpito da una scarica di sassi, straniero soccorso al Sass d'Ortiga

[Redazione]

Colpito da una scarica di sassi, straniero soccorso al Sass d'Ortiga Doppio intervento degli uomini del soccorso alpino e dell'elicottero ieri pomeriggio nel gruppo della Pale di San Martino. Nel tardo pomeriggio il velivolo è stato mandato sul Sass d'Ortiga per soccorrere un escursionista straniero colpito ad una gamba da un sasso. Il ferito era il secondo della cordata. 11 gruppo era al terzo tiro di corda, quando dall'alto è arrivata una scarica di sassi che ha colpito uno degli escursionisti, un 40enne. L'allarme è stato dato dalla cordata che si trovava a valle. L'uomo è stato recuperato dai soccorritori ed accompagnato al pronto soccorso per le cure: le sue condizioni non sarebbero gravi. L'allarme per un'altra scarica di sassi è scattato anche nei pressi del rifugio Treviso (nella foto),vai Canali, attorno alle 18 di ieri. L'elicottero ha eseguito un sorvolo per verificare che non ci fossero escursionisti feriti, tenendo conto che in questa settimana di Ferragosto le montagne sono prese d'assalto dai turisti. Il controllo, accurato data l'emergenza, ha dato esito negativo. -tit_org- Colpito da una scarica di sassi, straniero soccorso al Sass d'Ortiga

Ciclisti ko, interviene l'elicottero

[Redazione]

(soccorsi ieri mattina nel Tesino e Val di Sole. Due i feriti, trasportati al Santa Chiara per accertamenti. Ciclisti ko, interviene l'elicottero. Sono due i ciclisti soccorsi ieri mattina dall'elicottero nel Tesino e in Val di Sole: entrambi sono stati trasportati per accertamenti al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara di Trento. La prima emergenza pochi minuti prima delle 10. L'allarme alla centrale unica dell'emergenza 112 > è arrivato da Celado, sopra Castello Tesino: un uomo, un 46enne di Asolo, è caduto rovinosamente a terra dopo un volo in bicicletta. L'impatto con l'asfalto è stato così forte che il caschetto che indossava si è spaccato in due. Il ciclista è sempre rimasto cosciente, anche se confuso. Ad arrivare per primi sul posto, lungo la strada che scende da località Celado verso Castello, sono stati i soccorritori del trasporto infermi del Tesino, A Fucine la caduta sull'asfalto forse per una brusca manovra per tentare di evitare un'auto assieme ai vigili del fuoco volontari che hanno fatto da supporto all'atterraggio dell'elicottero, in un piazzale vicino al punto della strada in cui era caduto il ciclista. Il ferito, che ha riportato un forte trauma cranico commotivo, è stato accompagnato in elicottero al Santa Chiara. Sarebbe caduto da solo anche il ciclista soccorso a Fucine di Ossana, verso le 10.30. A perdere il controllo del mezzo - dopo una brusca manovra, pare per evitare lo scontro con un'auto - è stato un uomo di Croviana. Il ciclista, 56 anni, stava percorrendo la statale. L'incidente è accaduto all'altezza del bivio per Fucine in un punto in cui la strada è stretta e la visibilità non ottima. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco volontari, l'ambulanza, mentre da Trento si è alzato in volo l'elicottero con a bordo l'equipe sanitaria con il medico rianimatore. Il velivolo è atterrato nel piazzale delle scuole medie di Fucine. Il ciclista è stato stabilizzato e poi portato con il velivolo al Santa Chiara, in condizioni di media gravità. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri della compagnia di Clés, ma dai primi rilievi pare che non ci sia il coinvolgimento di altri mezzi. A pronto soccorso di Trento ieri mattina è stata accompagnata in ambulanza anche una donna di 48 anni, che viaggiava in sella ad una Vespa e, per cause in corso d'accertamento, si è scontrata con un'auto. L'incidente a San Michele all'Adige. Le condizioni della donna non sarebbero gravi. I soccorsi al ferito, tenuto immobile in attesa dell'arrivo del medico a Fucine (foto Isidoro Bertolini -Vermiglio) L'ambulanza a Fucine, poi il volo al Santa Chiara (foto Bettolini) -tit_org- Ciclisti ko, interviene l'elicottero

[Redazione]

76

Il vescovo Muser in viaggio per la Bolivia

Con lui il direttore della Caritas Valente. Dall'Alto Adige progetti per 2,4 milioni di euro in 18 anni

[Redazione]

n vescovo Muser in viaggio per la Bolivia. Con lui il direttore della Caritas Valente. Dall'Alto Adige progetti per 2,4 milioni di euro in 18 anni. Il vescovo Ivo Muser e il direttore della Caritas Paolo Valente sono partiti ieri per la Bolivia. Durante il viaggio saranno accompagnati dal segretario del vescovo Michael Horrer, dal direttore dell'Ufficio missionario Wolfgang Penn e dal responsabile dell'Ufficio esteri della Caritas Fabio Molón. La delegazione farà visita a diversi progetti che la Caritas altoatesina e l'Ufficio missionario, in collaborazione con la Diocesi di Aiquile, portano avanti da ormai 18 anni in Bolivia. Dopo il devastante terremoto intervenimmo prestando aiuti di emergenza. Da allora ad oggi il nostro aiuto è cambiato e mira sempre più a rendere autonome e indipendenti le persone assistite. Grazie alla solidarietà degli altoatesini la situazione per la popolazione locale continua a migliorare, spiega il direttore della Caritas Paolo Valente. La Bolivia, con i suoi 10 milioni di abitanti, è il Paese più povero del Sud America: la mortalità infantile e l'analfabetismo sono ancora molto diffusi. Le persone fanno per la maggior parte i contadini e cercano con mezzi rudimentali di ricavare qualcosa dai terreni duri e aridi dell'altopiano. La siccità complica la situazione. Per queste ragioni spesso devono fare i conti con la fame, lasciare i propri villaggi ed emigrare nelle città. La mancanza di acqua è inoltre causa di diverse malattie che colpiscono soprattutto i bambini. La Caritas e l'Ufficio missionario della Diocesi di Bolzano-Bressanone si sono quindi posti l'obiettivo, insieme alla Diocesi di Aiquile, di migliorare le condizioni di vita di migliaia di persone nei villaggi dell'altopiano di Chochabamba. Gli abitanti dei villaggi, sostenuti e seguiti dalla Caritas, contribuiscono con il loro lavoro allo scavo dei pozzi, alla costruzione di grandi cisterne dotate di filtri per la potabilizzazione dell'acqua, alla posa delle condutture idriche e all'installazione di fontanelle. Inoltre, grazie a tre progetti di sostegno all'infanzia, numerosi bambini riescono ora a frequentare una scuola, imparando così a leggere e scrivere. In numero di analfabeti in Bolivia è una realtà allarmante, oltre metà delle donne lo sono, tra gli uomini il tasso è leggermente inferiore. Grazie alla generosità degli altoatesini molti bambini non devono ora più percorrere giornalmente chilometri a piedi su strade pericolose ma possono alloggiare in convitti, dove possono studiare con tranquillità e nutrirsi in modo sufficiente ed equilibrato. In questi 18 anni di collaborazione sono stati finanziati diversi progetti in 40 paesi per un totale di 2,4 milioni di euro. La Diocesi di Bolzano-Bressanone sostiene inoltre, attraverso l'Ufficio missionario, l'ospedale "Giovanni e Caterina Bertol" di Aiquile. La delegazione altoatesina, insieme al vescovo Ivo Muser, sarà di ritorno in Alto Adige giovedì 24 agosto. Il vescovo Ivo Muser e il direttore della Caritas Paolo Valente in partenza per la Bolivia con Michael Horrer, Wolfgang Penn e Fabio Molón -tit_org-

Castel Firmiano La passeggiata chiusa per frana = Frana a Castel Firmiano chiusa la passeggiata

Ennesimo danno da maltempo. Itinerario inagibile fino alla messa in sicurezza Si lavora (per la seconda volta) anche alle passeggiate del Guncina: sbarrate

[Redazione]

Castel Firmiano La passeggiata chiusa per frana Frana a Castel Firmiano chiusa la passeggiata Ennesimo danno da maltempo. Itinerario inagibile fino alla messa in sicurezza Si lavora (per la seconda volta) anche alle passeggiate del Guncina: sbarrate È stato un'agosto assai impegnativo, per chi deve curare la manutenzione delle strade e ancora di più delle passeggiate. Dopo una prima chiusura delle passeggiate del Guncina, ora ce n'è in atto una seconda e, da ieri, sempre per motivi di sicurezza, è stata chiusa al transito anche la passeggiata che dal ponte di ferro sull'Adige conduce prima a Castel Firmiano e poi a Cornaiano. Tutto per colpa delle frane. Come rende noto il municipio in una nota diramata nel pomeriggio di ieri, a causa di una frana è stato chiuso il sentiero verso Castel Firmiano. Sono già stati avviati i lavori di asporto del materiale e di messa in sicurezza della parete rocciosa sovrastante. A seguito delle abbondanti precipitazioni delle scorse settimane, spiegano i geologi comunali, del materiale roccioso si è staccato sotto Castel Firmiano. In particolare i massi caduti hanno invaso anche il sentiero sottostante. Per poter perciò eseguire i lavori di messa in sicurezza della parete rocciosa e consentire l'asporto del materiale franato, il sentiero forestale numero 1 da ieri è stato chiuso nel tratto compreso tra il ponte di ferro della ciclabile e Castel Firmiano, che rimane comunque raggiungibile e accessibile dalla strada carrozzabile. L'ordinanza di chiusura firmata ieri dal sindaco Caramaschi rimarrà in vigore fino alla conclusione dei lavori di ripristino del sentiero. Un periodo di tempo che al momento non è ancora possibile stimare con certezza. L'intervento è a cura dell'ufficio Geologia, Protezione Civile ed Energia del Comune. Allo stesso modo, dopo una prima chiusura nelle settimane scorse, per via di una frana all'altezza del ponte sull'excremagliera, il Comune si è visto costretto a chiudere nuovamente anche la passeggiata del Guncina, fino al termine dei lavori di messa in sicurezza. Anche in questo caso si è verificata una frana, nei pressi dell'ottavo tornante, (da.pa) Il museo di Messner rimane comunque raggiungibile attraverso la carrozzabile Difficile stimare la durata dei lavori per consolidare la parete. Lo stesso vale per il lavoro a Gries La frana, causata dal maltempo, sulla passeggiata per Castel Firmiano. Sotto l'itinerario per Cornaiano -tit_org- Castel Firmiano La passeggiata chiusa per frana - Frana a Castel Firmiano chiusa la passeggiata

Mason, il rogo è partito da un guasto elettrico

Continuano le indagini per l'incendio in cui sono rimasti uccisi 140 mila polli

[Redazione]

Mason, il rogo è partito da un guasto elettrico. Continuano le indagini per l'incendio in cui sono rimasti uccisi 140 mila polli. VICENZA Sarebbe partito da un guasto elettrico al sistema di ventilazione il devastante incendio che ha completamente distrutto, nelle prime ore di mercoledì mattina, il capannone di via Colombare a Mason Vicentino, di proprietà della Quaresima Società Agricola. Decine di migliaia i polli rimasti uccisi tra le fiamme, così come è andato completamente a fuoco lo stabile inaugurato appena sei mesi fa e sul quale la famiglia Quaresima aveva investito buona parte del proprio capitale. L'area è delimitata per ragioni di sicurezza con le forze dell'ordine impegnate ad accertare gli ultimi dettagli di quanto accaduto per non lasciare dubbi su cause e possibili rischi per la zona: I vigili del fuoco hanno lavorato duramente, fino alla tarda sera di mercoledì per spegnere anche gli ultimi focolai - racconta ancora sconvolto uno dei familiari - in tutto si saranno salvati un centinaio di polli, con un danno economico enorme che supera i tre milioni di euro, tra il costo del capannone e il valore degli animali rimasti uccisi. L'unica fortuna, se così possiamo definirla, è che almeno l'incendio non è divampato quando all'interno del capannone erano presenti anche delle persone; fosse accaduto di giorno non oso immaginare a cosa sarebbe potuto accadere. Sul posto, in via Colombare, sono tornati ieri anche gli uomini dell'Arpav per un ulteriore presidio, tenuto conto comunque che già dalle prime analisi i tecnici avevano escluso qualsiasi tipologia di rischio ambientale: La tempestività con la quale i vigili del fuoco sono intervenuti ha permesso di limitare i danni e di far sì che l'incendio non si propagasse anche agli edifici vicini - raccontano ancora i familiari per fortuna il capannone più piccolo si è salvato; al suo interno abbiamo alcuni macchinari rimasti intatti. Piccole cose, ma fondamentali di fronte a tutto quello che abbiamo perso. Spento il rogo, la fase successiva sarà quella dello smontaggio di quanto rimasto del capannone, e dello smaltimento. I.RIPRODUZIONE RISERVATA 100 Sono i polli che si sono salvati dal rogo che ha bruciato 140 mila uccelli! neti'azienda di via Colombare a Mason L'intervento Vigili del fuoco in azione a Mason [Bilunilmo^smbinilUt ù -tit_org-

ORTISEI, L'INCIDENTE

Ottantenne ferito nel maso Ore di paura = Val Gardena, precipita nel fienile e rimane appeso a testa in giù Contadino ottantenne gravissimo*a pagina 4*

[V.L.]

ORTISEI, L'INCIDENTE Ottantenne ferito nel maso Ore di paura a pagina u Val Gardena, precipita nel fienile e rimane appeso a testa in giù Contadino ottantenne gravissimo BOLZANO Ècondizioni gravissime il contadino gardenese che ieri, a seguito di un incidente nel suo fienile, è rimasto per diverse ore appeso a testa in giù con una gamba. L'episodio è avvenuto intorno alle sei del mattino in località Bulla, frazione di Ortisei: l'uomo, classe 1931, era entrato nel fienile per dare da mangiare alle sue mucche. Camminando su alcune balle di fieno, però, ha posato il piede in un punto in cui, in realtà, c'era il vuoto ed è quindi precipitato unendo però con la gamba impigliata ad una corda, che gli si è attoreigliata intorno all'arto. L'uomo è rimasto dunque appeso a testa in giù e solo intorno alle 15, quando probabilmente qualcuno si è accorto della sua assenza, è stato lanciato l'allarme. Subito, dalla vicina base di Pontives, si è alzato in volo Dinamica L'incidente è avvenuto intorno alie 6 dei mattino di Un contadino è caduto nel suo fienile, rimanendo impigliato a una corda che gli ha avvolto una gamba L'uomo, del 1931, è rimasto appeso a testa in giù per diverse ore ed è in gravi condizioni In azione L'elicottero di soccorso dell'Aiut Alpin Dolomites, che ha recuperato e trasportato il ferito a Bolzano l'elicottero di soccorso dell'Aiut Alpin, che ha prestato i primi soccorso all'uomo trasportandolo d'urgenza all'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove attualmente l'uomo si trova ricoverato in prognosi riservata. Da quanto si apprende, le sue condizioni sarebbero molto gravi e l'uomo sarebbe in pericolo di vita, viste anche le molte ore trascorse a testa in giù appeso alla corda. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Castetrotto, che hanno recuperato il contadino, i sanitari della Croce bianca e i carabinieri della locale stazione per effettuare i rilievi del caso, anche se la dinamica dell'incidente al momento appare piuttosto chiara. Non è il primo incidente, peraltro, che si verifica per cause analoghe: alcune setti mane fa, infatti, sempre nella zona della vai Gardena, un contadino era precipitato per alcuni metri nel suo fienile proprio perché non si era accorto di aver messo i piedi in un punto in cui di fatto c'era il vuoto. Anche in quel caso il contadino riportò gravi ferite e fu necessario elitrasportarlo d'urgenza nel nosocomio del capoluogo. V.L. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ottantenne ferito nel maso Ore di paura - Val Gardena, precipita nel fienile e rimane appeso a testa in giù Contadino ottantenne gravissimo

Il vescovo e la Caritas in Bolivia Aiutiamo

[Redazione]

BOLZANO Il vescovo Ivo Muser e il direttore della Caritas Paolo Valente sono partiti per la Bolivia. Durante il viaggio saranno accompagnati dal segretario del vescovo Michael Horrer, dal direttore dell'ufficio missionario Wolfgang Penn e dal responsabile dell'Ufficio esteri della Caritas Fabio Molón. La delegazione farà visita a diversi progetti che la Caritas altoatesina e l'Ufficio missionario, in collaborazione con la Diocesi di Aiquile, portano avanti da ben 18 anni in Bolivia. Il direttore Valente spiega: Dopo il devastante terremoto intervenimmo prestando aiuti di emergenza. Da allora ad oggi il nostro aiuto è cambiato e mira sempre più a rendere autonome e indipendenti le persone assistite. Grazie alla solidarietà degli altoatesini la situazione per la popolazione locale continua a migliorare spiega il direttore della Caritas Paolo Valente. La Bolivia è il Paese più povero del Sud America. La Caritas e l'Ufficio missionario della Diocesi di Bolzano-Bressanone si sono posti l'obiettivo, insieme alla Diocesi di Aiquile, di migliorare le condizioni di Solidarietà Il vescovo e la Caritas in Bolivia Aiutiamo vita di migliaia di persone nei villaggi dell'altopiano di Chochabamba. Gli abitanti dei villaggi, sostenuti e seguiti dalla Caritas, contribuiscono con il loro lavoro allo scavo dei pozzi, alla costruzione di grandi cisterne dotate di filtri per la potabilizzazione dell'acqua, alla posa delle condutture idriche e all'installazione di fontanelle. Inoltre, grazie a tre progetti di sostegno all'infanzia, numerosi bambini riescono ora a frequentare una scuola, imparando così a leggere e scrivere. Grazie alla generosità degli altoatesini molti bambini non devono ora più percorrere giornalmente chilometri a piedi su strade pericolose ma possono alloggiare in convitti, dove possono studiare con tranquillità e nutrirsi in modo sufficiente ed equilibrato. In questi 18 anni di collaborazione sono stati finanziati diversi progetti in 40 paesi per un totale di 2,4 milioni di euro. La Diocesi sostiene inoltre, attraverso l'Ufficio missionario, l'ospedale Giovanni e Caterina Bertoi di Aiquile, garantendo in questo modo salute e servizi igienico-sanitari alla popolazione locale. Grazie alla nostra solidarietà e amicizia con la Diocesi di Aiquile la popolazione locale è potuta rimanere nei villaggi dove è nata e cresciuta. Come cristiani non possiamo essere indifferenti al destino delle persone che vivono lontano da noi. Noi tutti condividiamo questa responsabilità ha detto il vescovo Ivo Muser prima di partire per la Bolivia. Durante il viaggio sono previsti anche una serie di incontri e visite con rappresentanti della chiesa locale, tra cui il vescovo della Diocesi di Aiquile, Jorge Herbas Balderrama. La delegazione sarà di ritorno in Alto Adige giovedì 24 agosto. Trasferita 11 vescovo diocesano Ivo Muser si trova in Bolivia con i vertici della Caritas -tit_org-

Turista fiorentina**Dispersa Continuano le ricerche***[Redazione]*

Turista fiorentina BELLUNO Proseguirán no almeno fino a domani le ricerche di Carla Fredducci (ÎnJOto), 58enne di Sesto Fiorentino (Firenze) scomparsa lunedì nei boschi attorno al Rifugio Bosconero, in Val di Zoldo. Dopo ù vertice ieri in Prefettura questa la decisione. Ieri è stato ritrovato un sacco a pelo che, però, non sarebbe collegato alla scomparsa della donna. Stamane alle 7 riprenderanno le ricerche che, negli ultimi giorni, hanno impegnato decine di persone tra Soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri della Forestale e Guardia di Finanza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La tragedia di Lloret de Mar: domani i funerali

La famiglia riporta a casa Niccolò E finalmente il Governo chiama = Il babbo va a riprendere Niccolò E arriva la telefonata di Alfano

[Antonio Passanese]

La tragedia di Lloret de Mar: domani i funerali La famiglia riporta a casa Niccolò E finalmente il Governo chiama Dal Governo neanche una telefonata aveva detto Luigi Ciatti, babbo di Niccolò, il giovane ucciso a calci e pugni in una discoteca di Lloret de Mar, in Spagna. Dopo lo sfogo raccolto dal Corriere Fiorentino qualcosa si è mosso, e il ministro degli Esteri Angelino Aitano ha chiamato la famiglia Ciatti. Gli abbiamo chiesto di dare l'ultimo bacio a nostro figlio. Ci ha detto di sì: devo riconoscere ad Aitano una grande disponibilità. Partiamo per Barcellona, racconta Ciatti. La salma di Niccolò dovrebbe tornare stasera a Roma. Poi, salvo complicazioni, domani si terranno i funerali a Scandicci. a pagina 5 Passanese Niccolò Ciatti, 22 anni, ucciso in una discoteca spagnola Il babbo va a riprendere Niccolò E arriva la telefonata di Alfano Abbiamo chiesto al ministro di dare l'ultimo bacio a nostro figlio. Domani i funerali a Scandicci SCANDICCI La telefonata del ministro Angelino Alfano al babbo di Niccolò Ciatti, ieri mattina, ha rotto un silenzio che durava da quasi una settimana. Da quando mio figlio è stato ucciso aveva detto Luigi Ciatti, padre del ragazzo, al Corriere Fiorentino: «Non so del governo ha avvertito il bisogno di chiamarci, di alzare il telefono, ma in questo momento il dolore per la morte di Niccolò è così straziante che tutto il resto passa in secondo piano. C'è voluta l'intercessione del sindaco di Scandicci, Sandro Fallani, perché qualcosa da Roma si muovesse: e così ieri il ministro degli Esteri, che stava comunque seguendo la tragica vicenda attraverso i canali diplomatici, ha chiamato personalmente i familiari del ventiduenne assassinato a Lloret de Mar per esprimere la sua vicinanza e quella di tutto l'esecutivo Gentiloni. Ho chiesto al ministro Alfano di poter dare un bacio e di abbracciare Niccolò per l'ultima volta prima di rinchiuderlo nella bara dice Luigi Ciatti E il desiderio della mia famiglia è stato esaudito: ci stiamo imbarcando per Barcellona. Finalmente andiamo a riprendere Niccolò. Devo riconoscere ad Alfano di averci dimostrato grande disponibilità. Il babbo, la mamma e la sorella del ventiduenne di Scandicci, ucciso a calci e pugni da tre coetanei ceceni in una discoteca spagnola, ieri pomeriggio alle 19,30 sono stati fatti salire su un volo Alitalia per Barcellona dove, ad attenderli c'era il personale del consolato generale d'Italia. A quel punto i parenti della vittima sono stati condotti in ospedale per sbrigare le ultime formalità burocratiche e per vegliare il loro ragazzo. Il rientro è previsto per oggi (partenza alle 19,30 dalla Spagna), con atterraggio su Roma in tarda serata. Poi dal Leonardo da Vinci il lungo corteo funebre si avvierà verso Scandicci. Ma ieri anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando, ha ritenuto di dover chiamare il suo omologo spagnolo, Rafael Cárta, per chiedere massimo sforzo e massimo impegno nelle indagini e di essere costantemente aggiornato. Il governo italiano e questa è l'altra novità si è fatto carico di tutte le spese: Questa mattina (ieri, ndr) il consolato italiano ci ha inviato i fogli inerenti l'accertamento di morte di Niccolò e l'accettazione alla sepoltura: se non ci saranno intoppi dell'ultimo minuto, credo che i funerali si svolgeranno sabato pomeriggio anticipa il sindaco Fallani che, negli ultimi giorni, è rimasto in continuo contatto con il segretario del Pd, Matteo Renzi, e con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi a Scandicci siamo già in preallerta: ho allertato la protezione civile e la polizia municipale per fare da filtro nel quartiere e il giorno delle esequie sarà lutto cittadino. Ho chiesto a Luigi di farmi sapere con esattezza quando è previsto il loro ritorno in Italia così da predisporre tutto il necessario per ricordare il nostro Niccolò. In queste ore gli amici del giovane Niccolò sono in attesa di poter salutare per l'ultima volta il loro compagno di viaggi e di divertimento. In questi giorni la casa del giovane Niccolò è stata una meta dolorosa per tutti coloro che l'hanno conosciuto e che sono andati a trovare i suoi genitori. Per quanto riguarda l'inchiesta sull'assassinio del giovanissimo fruttivendolo del mercato di San Lorenzo, è di queste ore la notizia che la Procura della Repubblica di Roma ha aperto un fascicolo d'indagine per far luce sull'accaduto (non è escluso che in futuro i magistrati capitolini possano anche chiedere l'estradizione di Rassoul

Bissoultanov) affidando ai carabinieri del Ros gli accertamenti sul pestaggio mortale andato in scena nella discoteca Sani Trop di Uoret de Mar. Il Reparto Crimini Violenti del Ros, che in questi mesi si è sempre mosso per cercare di fare luce sui casi di italiani uccisi all'estero, è in contatto con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per seguire le fasi di rientro in Italia della salma ed acquisire ogni utile elemento per le indagini, sia per quanto riguarda la dinamica dell'omicidio, sia le responsabilità. Antonio Passanese *(1) ì.æ ("ã(. "; í.> l'Hit ìSbxtfi a e, (lili Ctowmiji ix'wi.iiii.

AGGIORNATO Barberino Autosole chiusa: code e disagi fino a tarda sera

[Redazione]

Barberino Autosole chiusa: code e disagi fino a tarda sera BARBERINO DEL MUGELLO Autosole chiusa per un'autostrada, sono intervenute le pattuglie della incidente ieri pomeriggio nel tratto Pouzia stradale, i vigili del fuoco, i soccorsi appenninico tra Firenze e Bologna. È accaduto sanitari. Sono state distribuite bottigliette agli poco dopo le 17.30 e l'autostrada è rimasta automobilisti. chiusa per due ore. La circolazione però è tornata alla normalità solamente in tarda serata. L'impatto tra un mezzo pesante, che ha perso il rimorchio pieno di saponi, e un'autovettura all'interno della galleria Croci di Calenzano sulla Ai ha costretto alla chiusura del tratto compreso tra Calenzano e Barberino in direzione di Bologna. Sul luogo dell'evento si sono registrati fino a 7 chilometri di coda verso Bologna, con gravissimi disagi per gli automobilisti. Oltre al personale di RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fiamme rosse sulla Torre del Mangia = Torre del Mangia come una torcia Fiamme e paura nella notte del Palio

E tra gli ondaiooli appaiono le magliette con il rogo di sberleffo agli avversari. Gesto inqualificabile

[Aldo Tani]

Fiamme rosse sulla Torre del Mangia Fumo e fiamme sulla Torre del Mangia in piazza del Campo a Siena la notte del Palio dell'Assunta. L'incendio, che è stato domato dai vigili del fuoco nel corso della notte, è probabilmente stato causato dalla caduta accidentale di alcune candele ornamentali per il forte vento. a pagina 9 'Vani Torre del Mangia come una torcia Fiamme e paura nella notte del Palio(E tra gli ondaiooli appaiono le magliette con il rogo di sberleffo agli avversari. Gesto inqualificabile SIENA Fiamme e attimi di paura in piazza del Campo la sera del Palio: poco prima di mezzanotte due vigili urbani in borghese e un volontario della Croce rossa hanno avvistato fiamme e fumo salire dalla Torre del Mangia che stava andando a fuoco probabilmente per la caduta si presume accidentale di alcune pignattelle, le candele ornamentali poste sui merli della torre. Forse a causa del forte vento. I Vigili del Fuoco sono intervenuti con due squadre di Siena e una di Poggibonsi ma hanno incontrato difficoltà nelle operazioni di spegnimento che si sono rivelate lente e complicate (fino a notte fonda) a causa del difficile accesso alla torre, attraverso 400 scalini. Non si temono comunque danni strutturali ma per alcuni giorni rimarrà chiusa al pubblico per motivi di sicurezza. La Procura ha aperto un'indagine e la magistratura ha acquisito i video. La zona, al momento, non è stata posta sotto sequestro, ma la misura potrebbe essere presa dopo il rapporto dei Vigili del Fuoco. L'incendio ha colpito una delle due parti in legno sottostanti La probabile causa dell'incendio sarebbe da attribuire all'accidentale caduta, forse a causa del forte vento, di alcune candele ornamentali Al momento si escludono danni strutturali In piazza del Campo Accanto alcuni sostenitori dell'Onda con la maglietta raffigurante il rogo della Torre Sotto il sindaco Bruno Valentini con le forze dell'ordine e il fumo che esce dalla Torre la sede campanaria. Mentre l'altra risulta intatta. Il rogo si è propagato lentamente, provocando una densa nube di fumo, visibile a centinaia di metri, ma le fiamme sono rimaste confinate nella zona più alta. 1400 scalini per arrivare sul luogo dell'incendio hanno impedito l'utilizzo di mezzi tradizionali, rendendo necessario il ricorso agli estintori lungo le scale. A causa del fumo gli uomini intervenuti hanno dovuto indossare degli autoprotettori. Uno di loro ha accusato un lieve malore, ma si è presto ripreso. Sul posto è arrivato anche il sindaco Bruno Valentini che in diretta su Facebook ha ringraziato chi è intervenuto e ha rassicurato la cittadinanza. Il sindaco è poi ritornato sulla Torre del Mangia anche ieri mattina per un sopralluogo con la Soprintendenza: dai rilievi non risultano danni strutturali all'edificio né alla sede campanaria, ma il pavimento in legno che era stato posto sulla sommità solo la scorsa primavera è andato completamente in cenere. Un incidente simile accadde anche nel gennaio del 1701 durante la commemorazione dell'ingresso nel Granducato di Toscana. L'episodio dell'altra notte ha avuto anche un'appendice di cattivo gusto: alcuni contradaiooli dell'Onda durante il corteo per la vittoria, hanno esibito magliette con scritto e ora chiedimi se sono felice e dietro una foto della torre che brucia. Ovvio il riferimento alla Contrada della Torre. Un gesto inqualificabile. Il sindaco Valentini si è subito mosso, ricevendo dai dirigenti dell'Onda, pare, l'impegno a ritirare le magliette dalla circolazione. Aldo Tani RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Poco prima (li mezzanotte, durante i festeggiamenti dopo il Palio dell'Assunta, sono state avvistate fiamme sulla Torre del Mangia Tempestivo l'intervento di due vigili In borghese e di un volontario della Croce Rossa che si trovavano già sul posto -tit_org- Fiamme rosse sulla Torre del Mangia - Torre del Mangia come una torcia Fiamme e paura nella notte del Palio

Allerta meteo oggi torna il grande caldo

[Redazione]

RIMINI Resta l'allerta gialla per il caldo in Emilia-Romagna, anche per la giornata di oggi. Le temperature massime previste nelle aree di pianura, compresa la zona del Riminese e nei centri urbani saranno sui 35-36 gradi. Sono previste, stando al testo dell'allerta diffusa da Arpa e Protezione civile per tutta la giornata di oggi della condizioni di disagio debole nelle aree di pianura, moderato nei centri urbani. Ritorna quindi il grande caldo, quello che aveva toccato anche i 43 gradi a Verucchio e nell'entroterra e che è scemato durante la breve tregua durata un paio di giorni a cavallo di Ferragosto. Si raccomanda alle persone deboli, ovvero ad anziani e bambini, di stare a casa nelle ore più calde, di bere acqua e di mangiare leggero. -tit_org-

NOLE**I vigili del fuoco celebrano i 130 anni***[Redazione]*

NOLE I vigili del fuoco volontari di Noie celebrano i 130 anni di attività con una serie di eventi. Sabato 2 settembre alle 17 ci sarà l'inaugurazione mostra statica presso il centro polivalente di via Devesi; alle 20 cena presso il "Noie forum" di via Devesi in collaborazione con Borgo San Grato. I festeggiamenti proseguiranno a settembre: primo appuntamento il 3 alle ore 15 con "un pomeriggio con i pompieri", giochi e divertimenti per i più piccoli e non solo. - tit_org-

Fontanellato e Fontevivo**Rogo nel cortile di una ditta Brucia la nuova area cani***[Michele Deroma]*

Fontanellato e Fontevivo FONTANEHATO-FONTEVIVO Michele Deroma il L'emergenza di ieri pomeriggio è stata costantemente monitorata dai sindaci di Fontanellato e Fontevivo, Francesco Trivelloni e Tommaso Piazza, i cui territori sono stati interessati dai numerosi incendi scoppiati lungo la ferrovia tra Fidenza e Parma. Non sono stati gravi danni nel comune di Fontanellato, ha spiegato a fine giornata il sindaco Trivelloni: nel suo territorio, la situazione di maggior emergenza è stata riscontrata all'interno del complesso aziendale Ghirarduzzi, a Sanguinaro di Fontanellato, con le fiamme che sono arrivate sino nel cortile della struttura. bruciando un intero box contenente della legna e sfiorando la residenza, comunque vuota dal momento che i proprietari sono attualmente in ferie, come accertato dallo stesso Trivelloni. Danni anche In alcuni campi investiti e bruciati dai roghi sia a Fontanellato che a Pontetaro, dove è inoltre bruciata l'area pubblica adibita ai cani, di recente costruzione. Le fiamme hanno investito il terreno e la recinzione dell'area: Nei prossimi giorni ha spiegato Il sindaco di Fontevivo, Tommaso Piazza - realizzeremo controlli accurati sul luogo con I tecnici. Piazza, anch'egli presente costantemente sui luoghi dell'emergenza, esprime inoltre il proprio ringraziamento ai vigili del fuoco per la tempestività e la riuscita dell'intervento, assieme alla Polizia municipale di Fontanellato e Fontevivo che ha coordinato il traffico nella zona, ai carabinieri e alla polizia ferroviaria occorsi subito dopo l'allarme, mentre una ditta incaricata dallo stesso Piazza ha collaborato con i vigili del fuoco fornendo acqua utile per lo spegnimento dei roghi. -tit_org-

Fronte del fuoco, un'altra battaglia

Notte di paura a Noceto. Ieri fiamme fra la via Emilia e la Milano-Bologna da Castelguelfo a Parola

[Redazione]

L'EMERGENZA CONTINUA IMPEGNATE DECINE DI VIGILI DEL FUOCO, STRADE CHIUSE, CIRCOLAZIONE DEI TRENI RALLENTA Fronte del fuoco, un'altra battaglia Notte di paura a Noceto. Ieri fiamme fra la via Emilia e la Milano-Bologna da Castelguelfo a Parola il C'è voluta tutta la notte per domare l'incendio che si è sviluppato a Noceto con fiamme che si sono estese per oltre 7 chilometri a fianco dei binari della linea ferroviaria Fornovo- Fidenza. E ieri pomeriggio altre cinque ore di lavoro intensissimo per i Vigili del Fuoco di Parma intervenuti con cinque squadre (più una arrivata da Modena) su un fronte di fuoco che andava da Castelguelfo a Parola, tra la via Emilia e la ferrovia. Sterpaglie fiamme: a un certo punto è stato richiesto anche l'intervento di un elicottero che però per motivi di sicurezza non è entrato in azione. La via Emilia è rimasta chiusa un'ora da Castelguelfo a Parola, così come è stata fortemente rallentata, per circa due ore e mezza, fino alle 17,45, la circolazione dei treni lungo la linea Milano-Bologna per l'incendio in prossimità dei binari. Il lavoro più complesso dei Vigili del fuoco si è concluso ieri sera poco dopo le 20. La Protezione civile poi è andata avanti ancora diverse ore con la bonifica dell'area interessata dalle fiamme. Alle 17.05 di mercoledì alla Polizia municipale di Noceto è arrivata la telefonata di un cittadino che segnalava focolai di incendio lungo la ferrovia - ricostruisce Raffaele Pindari, il tecnico della Protezione civile comunale che insieme a Massimiliano Zucchi, Angelo Zoppi e Franco Botti, ha seguito passo passo gli interventi - pochi minuti l'incendio si è esteso da via Rivalazzo fino alla stazione di Borghetto, toccando poi la stazione di Noceto e proseguendo fino alla località Gatto Gamberone. Una pattuglia della Polizia municipale è accorsa per gli accertamenti ed è stato allertato il 115. Sul posto la situazione è stata gestita dai tre agenti della Municipale Elisa Vecchi, Angelo Bemazzoli e Gianmaria Rossetti e dagli operatori dell'ufficio tecnico del Comune fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco con squadre da Panna, Fidenza, Piacenza e unità spedite da Reggio Emilia e Modena e della Protezione civile di Panna e Fidenza con vari mezzi coordinati da Gianpaolo Zucchi. Siamo dovuti intervenire su una linea di fiamme e fumo molto estesa. Abbiamo chiamato in aiuto anche 10 autobotti di contoterzisti a cui si sono aggiunti privati cittadini che con l'ausilio di badili hanno dato il loro contributo volontario per limitare l'estendersi delle fiamme. Complessivamente sono stati impegnati a rotazione un centinaio di uomini - prosegue Pindari -. I binari attraversano la campagna. Prima si sono incendiate le sterpaglie, poi le siepi di arbusti e alberi e in alcuni casi il fronte del fuoco si è esteso ai campi e alle produzioni agricole, ma non ha interessato le abitazioni. Sono state lambite dall'incendio solo due case cantoniere disabitate. Le operazioni di spegnimento si sono concluse intorno alle 20, ma per tutta la notte, fino all'alba si è proceduto alla bonifica intervenendo sui focolai e bagnando la fascia ancora fumante lungo tutta la tratta. Pronto e generoso l'aiuto dei privati, per esempio le ditte Pelagatti e Carloni Silvio, Angelo Dallaturca, l'azienda agricola Caldera, l'azienda Carpanese, la ditta Casone, l'azienda agricola Vecchia e Peveri. Grazie alla disponibilità di alcune aziende agricole e produttive è stato possibile alimentare i mezzi con acqua direttamente in loco - dice l'agente Vecchi sempre presente sul luogo delle operazioni -. Gli agricoltori hanno messo a disposizione pozzi e impianti per l'irrigazione e nonostante tutto questo impegno al mattino abbiamo trovato ancora ceppi che prendevano fuoco. Gli interventi sono durati incessantemente per oltre 12 ore. Sul posto, sempre presente anche una pattuglia dei carabinieri e il personale di Rfi per agevolare gli interventi di spegnimento e i controlli della linea che è stata prontamente interrotta. Io ringrazio tutti, dai Vigili del Fuoco che erano impegnati su più fronti, agli uomini della Protezione civile, i privati, i tecnici comunali e gli agenti della Municipale che hanno dato tutto, ha dichiarato il sindaco Fabio Fecci. m.m. Uomini e fiamme Cinque ore e mezzo pomeriggio per domare le fiamme fra Castelguelfo e Parola in un'ampia fetta di territorio. -tit_org-

Fronte del fuoco, un'altra battaglia

Addio a Stefano, amico di tutti

[Paolo Panni]

Dipendente comunale di Polesine Zibello Ardola annulla la festa ZIBELLO Paolo Panni Un agosto davvero triste per Zibello. Dopo l'improvvisa morte, nei giorni scorsi, di Romano Bonatti, donatore Avis, alpino, volontario di protezione civile e sostenitore instancabile di tante associazioni del territorio, se ne è andato, punta di piedi, secondo il suo stile sempre moderato, Stefano Zeli, 46 anni, dipendente comunale, residente nella frazione di Ardola. Una morte improvvisa, causata con ogni probabilità da un malore, lo ha portato via all'improvviso, nel cuore dell'estate. Molto conosciuto e stimato in tutta la zona, Zeli era da anni alle dipendenze del Comune di Zibello prima e di Polesine Zibello poi. Un lavoratore instancabile, come lo hanno definito collegli ed amici, che ha sempre profuso un grande impegno a favore della comunit . Sia sul lavoro che nei rapporti interpersonali si   sempre contraddistinto per la grande bont  d'animo, la cordialit  e la disponibilit  verso tutti senza dimenticare quella dolcezza e quella simpatia che lo animavano. Un uomo che badava essenzialmente ai fatti e non alle parole. Non appena qualcuno gli chiedeva aiuto, lui era subito pronto a darsi da fare. Ad Ardola, in occasione della festa patronale,   stato annullato lo spettacolo musicale e, ieri sera, in sua memoria   stato recitato il rosario alla presenza di numerose persone. sindaco Andrea Censi nel ricordarlo ha detto: Insieme a tutti i miei concittadini, ho potuto apprezzare il costante e qualificato impegno nel lavoro quotidiano dedicato alla qualit  urbana e al decoro dei luoghi pubblici di Polesine Zibello. Mai un lamento per l'intenso lavoro, sempre un sorriso per tutti. Un ragazzo umile e generoso per il quale il lavoro era ragione di vita insieme alla pi  naturale e sincera disponibilit  verso il prossimo bisognoso. L'amministrazione comunale, con tutti i suoi dipendenti e colleghi di Stefano esprime profondo cordoglio per la sua prematura scomparsa. Ancora da definire la data delle esequie. 's RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

BORGOTARO**Dodici ore di nuoto in memoria di Beccarelli***[Redazione]*

BORGOTARO Dodici ore di nuoto in memoria di Beccarelli Le associazioni Onlus "Amici dei Vigili del fuoco" e "Cooperativa Vigili del fuoco volontari" di Borgotaro, con la collaborazione del locale "Black Jack" organizzano nelle piscine di via De Gasperi il Memorial Dario Beccarelli, in ricordo dell'ex capo distaccamento improvvisamente mancato due anni fa durante una vacanza in Val Pusteria, molto conosciuto ed apprezzato in tutta la valle. Dodici ore di nuoto non-stop domenica, dalle 9 alle 21, con ingresso ridotto per chiunque vorrà partecipare: l'evento è aperto a nuotatori di tutte le età, e si svolgerà non all'insegna della competizione ma del divertimento. Usciti dall'acqua, la festa proseguirà con grigliata di spiedini, salsicce, palatine e birra a volontà - spiegano gli organizzatori -: l'intero ricavato della giornata, sarà devoluto al comune di Arquata del Tronto per la ricostruzione dopo il terremoto. Uno scopo benefico per il quale i Vigili del fuoco volontari di Borgotaro si sono spesi assiduamente, come avrebbe fatto il loro capo con la dedizione e l'umanità che lo contraddistinguevano: casi del destino, Dario Beccarelli non proprio mentre si stava svolgendo la "Dodici ore", che ora porta il suo nome. La festa - concludono - è un bagno di vita, perché questo era Dario per chi l'ha conosciuto: aspettiamo i tanti che vogliono godersi i caldi giorni estivi in compagnia nel fresco delle nostre vasche. Per maggiori informazioni contattare il numero 3316887069.L.B. -tit_org-

IN VALTRAMONTINA**Cade mentre fa una foto ferito elitrasportato a Udine***[Redazione]*

IN VALTRAMONTINA Cade mentre È una foto tento eBtrasportato a Udine TRAMONTI DI SOPRA - (lp) Doppio intervento del Soccorso alpino di Maniago nel pomeriggio di ieri. Le chiamate di emergenza sono giunte quasicontemporanea attorno alle 15.30. La prima e più grave emergenza riguardava un uomo di 28 anni, di Vasto, in Friuli per qualche giorno di vacanza, rimasto seriamente ferito per una caduta sulle montagne di Tramonti di Sopra. L'escursionista era uscito per una passeggiata in compagnia della propria fidanzata. E' stata proprio la donna a lanciare l'allarme dopo aver camminato a lungo e raggiunto una cresta coperta dal segnale per il telefono cellulare. Da quanto si è appreso, l'escursionista è scivolato mentre si apprestava a scattare una fotografia in una zona molto suggestiva, località Fontanon dal Tof. Nella caduta ha rimediato politraumi e varie fratture al femore, alla mandibola e al bacino, ma è sempre rimasto cosciente. Sul posto sono giunti i tecnici del Soccorso Alpino di Maniago che hanno favorito il recupero del paziente con il verricello e portato a Udine. Le sue condizioni sono serie. Una seconda squadra ha invece assistito il velivolo della Protezione civile regionale in un intervento a Malga Chiampis, dove si sta per concludere il "Raduno europeo della famiglia Arcobaleno". La donna 51 anni, tedesca, reduce da un recente intervento chirurgico aveva la febbre alta e un'infezione corso: con l'elicottero è stata trasferita a Tramonti di Sopra dove è salita sull'ambulanza. -tit_org-

CIMOLAIS**Valle senza segnale telefonico, appello del Cai***[Redazione]*

CIMOLAIS CIMOLAIS - (Ip) Paradossi del turismo moderno: l'Alta Valcellina è un paradiso che attira un numero sempre crescente di visitatori nell'area del Parco delle Dolomiti Friulane. Ci sono poi zone che incarnano alla perfezione il ruolo di Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, come la Val Cimoliana che dal Rifugio Pordenone conduce fino al Campanile di Val Montanaia. Tuttavia, pur con afflussi di escursionisti degni delle principali e più note vette alpine, l'area è priva di copertura telefonica, una circostanza che sta creando non pochi problemi durante le operazioni di emergenza: solo questa settimana ce ne sono state due da parte del Soccorso alpino della Valcellina, una delle quali si è conclusa con l'esito infausto della morte di un turista veronese di 54 anni per infarto. Da anni le istituzioni stanno cercando una soluzione perché il percorso di valorizzazione di una zona deve corrispondere anche alla possibilità di poterlo fruire in sicurezza. In realtà, il segnale si perde fuori dell'abitato di Cimolais nel percorso per veicoli, leggermente accidentato - con anche l'attraversamento di un guado - che conduce al parcheggio nei pressi del Rifugio Pordenone. Unica soluzione al momento utilizzabile è quella del telefono fisso in dotazione alla struttura ricettiva: nonostante la grande disponibilità e generosità dei gestori (che questa settimana si sono perfino caricati in spalla un'escursionista udinese che si era fratturata una caviglia, così da non scomodare i tecnici del Cnsas della valle), se accade qualcosa durante l'ascesa al Campanile o ad un'altra delle vette del comprensorio sono guai seri. Il presidio telefonico è alla base di partenza di tutte le vie per completare le quali servono alcune ore. L'appello è stato lanciato nei giorni scorsi dalle associazioni che tutelano in qualche modo la montagna: dal Cai al Soccorso alpino sono concordi che sia venuto il tempo di installare un ripetitore che garantisca segnale: in queste settimane di ferie arrivano centinaia di amanti della montagna, anche grazie a temperature più miti. Nessuno pensa di utilizzare lo smartphone per chattare in quota, tutti auspicano di poter addentrarsi nel bosco senza il fardello psicologico che una semplice storta possa trasformarsi in un'odissea. riproduzione riservata -tit_org-

Protezione civile a scuola di sicurezza Tre giorni di esercitazioni in quota

[Redazione]

Protezione civile a scuola di sicurezza 'ò i 1 re giorni di esercitazioni in quota FIUME VENETO FIUME VENETO - (e.m.) Il ripristino di alcuni sentieri, la riattivazione di una condotta idrica, la ricerca di persone con l'ausilio di unità cinofile e la sistemazione di alcune zone danneggiate dal fortunale della scorsa settimana. Tutto questo è nel programma della tré giorni di esercitazione che si terrà nella seconda settimana di settembre: sono oltre un'ottantina i volontari coinvolti in un'iniziativa che si tiene ormai da anni e che consente alle squadre di tenersi aggiornati in caso di emergenza. Protagonista sarà la squadra di protezione civile di Fiume Veneto che ha organizzato un addestramento in emergenza in collaborazione con quella di Tramonti di Sopra, anche a nome e per conto dei rispettivi distretti "del Sii" e "Alta Val Tramontina", Esercitazione che si terrà venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 settembre proprio Tramonti di Sopra. All'addestramento sono state invitate anche le squadre di protezione civile del Distretto del Sii (Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, Chions e Pravisdomini), del Distretto Alta Val Tramontina, dei Comuni limitrofi a Fiume Veneto e del distretto Medio Brenta della provincia di Padova. Inoltre, collaborerà l'associazione Gsrs Quartiere 1 Maggio per gli aspetti di organizzazione del servizio di refezione e logistici, in considerazione della necessità di creare sinergia e capacità di operare in contesti di emergenza. E un'esercitazione spiega il sindaco Christian Vaccher - che rientra all'interno delle attività annuali di protezione civile locale. Sarà un'importante occasione che consentirà di sperimentare la logistica con l'allestimento del campo base, la ricerca di persone con l'aiuto di unità cinofile, il ripristino di alcuni sentieri, la riattivazione di una condotta idrica. I volontari inoltre si terranno allenati rispetto ad alcuni elementi del Piano comunale d'emergenza e si darà una mano anche al territorio che è stato colpito dal maltempo nei giorni scorsi. riproduzione riservata Poijzi.llociileuiroada Paneipmj^aafilXa-tit_org-

Tir sfonda il guard rail e precipita volo di 70 metri: l'autista si salva

[Redazione]

Tir sfonda il guard rail e precipita volo di 70 metri: l'autista si salva GIAVERA - Senza freni con un grosso camion frigo ha sfondato il guard rail e è finito giù nel pendio tra i boschi. Una drammatica corsa nel vuoto terminata miracolosamente con il mezzo in bilico tra la carreggiata sottostante e il nuovo dirupo. Un'avventura che difficilmente si scorderà il 44enne trevigiano che è uscito quasi illeso dal terribile incidente. Erano circa le 9 di ieri quando è arrivata la richiesta di aiuto e sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco, con autogrù e autopompaserbatoio, i pompieri permanenti di Belluno e i volontari dell'Alpago. Il punto esatto in cui si è fermato il camion, dopo un volo di oltre 70 metri, è lungo la strada provinciale 28, sulle Coste di Farra d'Alpago. Il camionista, D.A. 44enne di Givera del Montello (Tv), aveva appena effettuato una consegna di generi alimentari a Tam bre. Il camion frigo, ormai vuoto, stava quindi scendendo percorrendo la sp 28. All'improvviso, probabilmente proprio per il guasto meccanico del mezzo, è andato dritto a un tornante, sfondando il guard rail. Ha fatto un volo di 70 metri, saltando un altro tornante e finendo poi in bilico, fermato solo dalle piante che hanno rallentato la corsa del camion. Immediato l'intervento dell'ambulanza che ha portato l'uomo, sotto choc e policonfuso, all'ospedale San Martino di Belluno. Affidato ai medici del pronto soccorso è stato poi dimesso con una prognosi di 10 giorni. Ho finito i freni, ha detto ai sanitari. Insomma un vero e proprio miracolo, se si pensa come sarebbe potuta finire. I vigili del fuoco con l'auto grù hanno recuperato il camion e lo hanno trainato, sistemandolo in una zona sicura, fuori dalla strada frequentata in questi giorni da tanti villeggianti. INCIDENTE Uscita di strada a Farra d'Alpago il Sul posto i vigili del fuoco e i sanitari -tit_org- Tir sfonda il guard rail e precipita volo di 70 metri: autista si salva

ORSAGO**In moto finisce contro un Suv: 50enne ferito***[Redazione]*

ORSAGO - (olb) Schianto ieri intorno alle 11.15 a Cadola, all'incrocio tra la statale 51 e la sp 4. Forse una mancata precedenza o una disattenzione all'origine dell'incidente tra una Volkswagen Tiguan e una moto, condotta da un 50enne trevigiano. Ed è stato proprio lui ad avere la peggio: è rimasto ferito e è stato soccorso dall'ambulanza. M.F. di Orsago (Tv) è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno. Affidato ai medici del pronto soccorso è stato sottoposto agli esami del caso che hanno riscontrato la frattura ad una mano. La prognosi è di 25 giorni. Sul posto dopo l'incidente i vigili del fuoco del comando di Belluno che hanno messo in sicurezza i mezzi e pulito la strada: c'era dell'olio sulla carreggiata e è stato sistemato del materiale assorbente. Intervenuti anche gli operai di Veneto Strade. I rilievi di legge sono stati compiuti dalla polizia stradale, che ha fatto anche viabilità. Non ci sono state comunque grosse conseguenze per il traffico. -tit_org-

Anziana scomparsa da due giorni La trovano sotto choc in riva al fiume

[Massimiliano Saggese]

BÉSATE TRASPORTATA IN GRAVI CONDIZIONI A VIGEVANO: ORA È FUORI PERICOLO Anziana scomparsa da due giorni La trovano sotto choc in riva al fiume di MASSIMILIANO SAGGESE -BÉSATE È STATA ritrovata in vita Angela Pernice, la donna di 76 anni residente a Bésate, scomparsa da casa il pomeriggio di Ferragosto. L'hanno rintracciata nella tarda mattinata di ieri alcuni uomini della protezione civile che, con le unità cinofile, stavano effettuando le ricerche nella zona di Cascina Caremma. Da due giorni, battevano campagne, boschi e corsi d'acqua. Le condizioni della donna, malata, sono gravi ma non è in pericolo di vita: è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Vigevano disidratata, denu trita e confusa. Al momento del ritrovamento, era impigliata tra alcuni rovi che probabilmente le hanno salvato la vita, facendole ombra e impedendole di finire nelle acque del Ticino. Un malore o una caduta all'origine della disavventura. Avevamo pranzato assieme in casa poi sono uscito un'oretta e al rientro mia mamma non c'era più. - racconta il figlio Cristiano Passirano -. Ha indossato le scarpe, preso la borsetta, poi ha aperto la porta ed è andata via. Non aveva mai fatto una cosa simile. Grande la soddisfazione dei soccorritori. Il successo ripaga gli sforzi e la costante preparazione delle nostre donne e dei nostri uomini, che subito abbiamo potuto dispiegare grazie alla capillarità dei nostri Comitati - spiegano dalla comitato Area sud Milanese (Opera) della Cri -. Siamo intervenuti impiegando le risorse delle strutture di Croce Rossa di Opera, San Donato e Milano. Coordinati dai Vigili del Fuoco abbiamo iniziato le ricerche in mattinata dividendo la zona con i diversi enti presenti alle ricerche. Nella tarda mattina i volontari hanno segnalato la presenza di un corpo sull'argine del Ticino. Subito è intervenuta una nostra squadra con un fuoristrada che si è calata in sicurezza lungo l'argine per valutare le condizioni della persona. Siamo stati raggiunti dai vigili del fuoco ed insieme abbiamo immobilizzato la signora prima di accompagnarla all'elisoccorso. LE RICERCHE La donna caduta tra i rovi è stata vista da un volontario della Protezione civile -tit_org-

L'INIZIATIVA UNA SETTIMANA PER IMPARARE LA CITTADINANZA ATTIVA
Torna il campus estivo della Protezione Civile*[Raffaella Parisi]*

L'INIZIATIVA UNA SETTIMANA PER IMPARARE LA CITTADINANZA ATTIVA Torna il campus estivo della Protezione Civile UNA VACANZA diversa per adolescenti utilizzando in maniera costruttiva e formativa il proprio tempo, senza rinunciare al divertimento. E il campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile", che si svolgerà al centro formazione della Croce Rossa di Bresso dal 20 al 26 agosto. Gli studenti tra i 14 e i 17 anni, provenienti da tutta Italia, che parteciperanno al campo organizzato dalla Croce Rossa per il progetto del dipartimento della Protezione Civile giunto alla sua decima edizione potranno conoscere ed affrontare nuove esperienze tra tende da campo e unità emonie, lezione teoriche e logistiche. Una settimana per avvicinare i giovani alle tematiche della condivisione, per trasmettere i valori del volontariato e della cittadinanza attiva con momenti di approfondimento utili per l'emergenza e la conoscenza del sistema della Protezione Civile e del mondo dei giovani della Croce Rossa. Non mancheranno momenti ludici e anche gite. Per la partecipazione è necessario scaricare e compilare la documentazione relativa al campo scuola "Anch'io sono la protezione civile" da inviare a camposcuola@crimilano.it. Posso candidarsi tutte le ragazze e i ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Raffaella Parisi LEZIONI ragazzi capiranno come operano volontari ' -tit_org-

"Spettacolare" incidente sulla tangenziale Ovest

[Redazione]

BRESCIA INCIDENTE spettacolare, per fortuna senza conseguenze gravi per la persona coinvolte e per altri automobilisti, sulla tangenziale Ovest. Nel tardo pomeriggio di ieri un furgone si è ribaltato, nel tratto fra Ponte Crotte e la caserma Papa. Coinvolto un uomo di 45 anni, che è stato subito soccorso dagli uomini del 118 per accertamenti. Sul posto anche gli agenti della polizia locale e i vigili del fuoco. Il ribaltamento ha creato qualche disagio al traffico, fortunatamente non intenso in questi giorni di ferie. -tit_org- Spettacolare incidente sulla tangenziale Ovest

IL CASO LA RICHIESTA DELLA POLIZIA PROVINCIALE**Mezzi dell'ex Forestale fermi Dateli a noi per la vigilanza**

[F.p.]

II. LA, RICHIESTA DELLA POLIZIA PROVINCIALE Mezzi dell'ex Forestale fermi Dateli a noi per la vigilanza - FUORISTRADA inutilizzati, mentre c'è chi deve fare i salti mortali per controllare il territorio con poche risorse. Ci segnalano che vi sono numerosi autoveicoli di proprietà della Regione che erano stati dati in uso gratuito al Corpo Forestale dello Stato e che ora sono inutilizzati. A sollevare il caso è la polizia provinciale che, sul profilo Facebook, ha pubblicato pure la foto di un Defender fermo da tempo fuori dalla ex stazione della Forestale di Vestone. I mezzi inutilizzati sarebbero una quindicina, forse venti, in tutta la provincia. Alcuni sarebbero fermi da diverso tempo: la Regione li aveva dati in comodato d'uso, ma la Forestale non avrebbe avuto neanche le risorse per la manutenzione. SE IL PROBLEMA è l'intervenuta soppressione del Corpo Forestale dello Stato ci auguriamo che la competente Direzione generale della Regione ne valuti l'assegnazione alla Polizia provinciale pervigilanza in materia di foreste, conclude il post. L'augurio - precisa il comandante Carlo Caromani - è che non continuino a stare fermi. Che siano assegnati alle Comunità montane, alle associazioni di protezione civile o alla polizia provinciale, c'è poca differenza. Certo è che noi, destinatari della delega per la vigilanza in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, ne avremmo bisogno. A oggi i mezzi a disposizione sono una quindicina (compresa la stradale): non abbastanza per far uscire tutti insieme. Con la sua azione, la polizia provinciale ha accertato diversi illeciti in agricoltura, vigila sulle foreste come prevenzione al rischio idrogeologico, si adopera contro il bracconaggio; ultimamente sono stati acquistati mezzi per un presidio sui laghi di Iseo e Idro. Le risorse sono poche - conclude Caromani - la Provincia ha difficoltà ad acquistare mezzi per la vigilanza. Dovrebbe farsene carico la Regione. L'auspicio è che almeno si evitino sprechi. F.P. PARCHEGGIATO Il defender inutilizzato da diverso tempo -tit_org- Mezzi dell'ex Forestale fermi Dateli a noi per la vigilanza

PAURA A MEDA

Edificio rischia di crollare Sei famiglie sgomberate = Un edificio rischia di crollare: sei famiglie sgomberate d'urgenza*Preoccupazione in una vecchia palazzina di via Vignoni**[Sonia Ronconi]*

PAURA A HEDA Edificio rischia di crollare Sei famiglie sgomberate RONCONI All'interno Un edificio rischia di crollare: sei famiglie sgomberate d'urgenza Preoccupazione in una vecchia palazzina di via Vignoni di SONIA RONCONI -MEDA- SEI FAMIGLIE residenti in una vecchia palazzina di via Vignoni al civico 6 stanno vivendo un vero e proprio incubo. A causa del rischio di crollo nel vano delle scale, il Comune ha emesso un'ordinanza di sgombero. Le sei famiglia è da prima di ferragosto che vivono in casa di famigliari e non sanno quando potranno tornare nelle loro dimore. Il danno a un travetto portante era di dominio pubblico, ma nessun residente ha mai avuto il timore di dover essere costretti a lasciare le proprie abitazioni. Hanno passato Ferragosto da amici o parenti, dopo che i Vigili del fuoco hanno fatto un sopralluogo e hanno riferito al Comune un reale pericolo e la necessità di un'immediata sistemazione per la messa in sicurezza. Vogliamo rientrare nelle nostre case - dicono le famiglie -1 lavori erano già in preventivo, non c'era bisogno di sbatterci fuori casa, anche perché la burocrazia è sempre molto lunga. Ci hanno fatto uscire un paio d'ore per fare dei controlli in tutte le abitazioni e da lì non ci hanno più fatto tornare. Nemmeno il tempo di prendere i vestiti. Molti di noi ricominciano a lavorare e come faremo?. La disperazione delle sei famiglie è palpabile, sono preoccupate perché nessuno ha dato loro un data sicura per rientrare nelle loro case. È STATA un'emergenza a seguito di una segnalazione dei Vigili del fuoco - spiega il sindaco Luca Santambrogio -. Quando sono arrivati sul posto, i pompieri hanno rilevato la presenza di una trave danneggiata e così è stata immediatamente allertata la nostra Polizia locale e il tecnico comunale reperibile. Insieme hanno valutato la situazione e purtroppo ne è emerso un possibile pericolo per grave dissesto statico e si è verificata la necessità di predisporre, dopo aver sentito l'amministratore dello stabile, un'ordinanza urgente di sgombero dell'immobile a tutela dei nuclei abitativi. Le famiglie interessate potranno fare rientro delle loro case solo a seguito di un capillare ripristino delle condizioni di sicurezza dello stabile. Credo che le persone potranno tornare nelle loro unità abitative presto. sonui.mnconidvilgiomo.net L'À DECISIONE GLI ABITANTI UN SOPRALLUOGO VOGLIAMO TORNARE A CASA DEI POMPIERI HA INDOTTO NON C'ERA BISOGNO DI QUESTO A UN'ORDINANZA I LAVORI ERANO GIÀ PREVISTI PAURA Il pericolo di un crollo nel vano delle scale ha originato lo sgombero della palazzina di via Vignoni 6 -tit_org- Edificio rischia di crollare Sei famiglie sgomberate - Un edificio rischia di crollare: sei famiglie sgomberateurgenza

USMATE INCASSO RECORD DI OLTRE SEIMILA EURO DESTINATO A NUMEROSI PROGETTI SOLIDALI

La Festa dell'altro mondo fa il pieno*[Redazione]*

USMATE INCASSO RECORD DI OLTRE SEIMILA EURO DESTINATO A NUMEROSI PROGETTI SOLIDA La Festa dell'altro mondo fa il pieno -USMAJE VELATE - SUCCESSO per la Festa dell'Altro Mondo. A vincere è stata la buona cucina e il cuore grande degli usmatesi. I partecipanti all'iniziativa che rende omaggio a ogni angolo del mondo hanno permesso agli organizzatori di raccogliere oltre seimila euro. Per tre giorni, tra musica, sapori esotici, divertimento e risatecompagnia i partecipanti hanno contribuito a sostenere le operazioni delle associazioni del territorio e aiutato le famiglie terremotate. La kermesse si è tenuta dal 9 all'11 giugno, organizzata dai membri di Bottequa, Emergency, Circolo Gaia Legambiente, GasGas (Gruppo di acquisto solidale) e Cisco. In tavola sono finiti piatti etnici e prodotti venduti dalla bottega Equosolidale. Tanti i volontari che hanno servito primi e secondi e spillato birre e che hanno reso uniche le serate degli invitati. Sarà stata questa la formula vincente che ha portato alla raccolta di oltre mille europiù rispetto allo scorso anno. Nell'edizione del 2016 sono stati raccolti quattromila 995 euro. Il fondo è stato devoluto al gruppo usmatese di Emergency, al Centro Astalli di Roma per l'accoglienza dei migranti, al progetto scuola per le donne straniere dell'Associazione VersiDiversi. La rimanente parte è finita inoltre nel Fondo di solidarietà del Comune di Usmate Velate, e in quello riservato alle popolazioni dell'Ecuador per il post terremoto e l'emergenza medicinali. I progetti che verranno finanziati quest'anno saranno tre. Il primo è quello studiato da Emergency. Il loro Progetto Italia verrà sostenuto dai brianzoli con duemila euro. Tremila duecento euro sono invece stati devoluti al piano Joy dell'associazione Sport Senza Frontiere. La Onlus intende organizzare dei campi estivi per i bambini e i ragazzi che vivono in quelle zone del Centro Italia colpite dal sisma la scorsa estate. Un ulteriore contributo è stato riservato a Emergenza Bagaggera: il sociale non si ferma. La donazione a loro versata è pari a 650 euro. I restanti 450 euro sono invece rimasti in paese, finendo nel Fondo Famiglia di Usmate Velate. Non solo. Già perché i volontari dei gruppi del territorio hanno deciso di donare 250euro alle famiglie di Accumoli e di Amatrice. Hanno poi lanciato un importante invito a tutti i residenti. Chiunque voglia contribuire e aiutare le popolazioni colpite dal sisma può infatti regalare fondi al Gruppo Volontari della Brianza. I soldi raccolti verranno inviati nelle zone da ricostruire, ad abitanti e associazioni. Ro.Bra. INSIEME Grandi e piccoli hanno goduto delle bontà culinarie da vari Paesi e delle iniziative di svago programmate -tit_org- La Festa dell'altro mondo fa il pieno

Sagra, scattano i controlli Da oggi la città è blindata

La sala operativa per le emergenze organizzata nella sede della Protezione civile In campo la polizia locale e i volontari per la sicurezza. Il presidio degli animalisti

[Chiara Benotti]

La sala operativa per le emergenze organizzata nella sede della Protezione civile In campo la polizia locale e i volontari per la sicurezza. Il presidio degli animalisti di Chiara Benotti > SACILE Sala operativa per la sicurezza in via Bandida e commissioni tecniche al lavoro non stop: è blindata la Sagra dei osei. Ieri sono fioccate multe e rimozioni di veicoli in Foro Boario e occhio alle zone vietate centro città da oggi a domenica. Eventi non stop da questa sera "firmati" però Sacile (corsa Hiiighiander in piazza del Popolo, mostra miele e altro) per 50 ore di sagra. Proteste in agenda: quelle degli animalisti Meta con Vittime della caccia in sit-in domenica mattina e quelle del gruppo "del silenzio" contro la città fracassona, che non dorme. La polizia comunale. Il centro di comando per le emergenze nella Sagra sarà nella sede della protezione civile in via Bandida - ha annunciato Stefano Antonel, il comandante della polizia locale -. Si concentreranno le forze dell'ordine, vigili del fuoco, sanitari, volontari, Aas5, Forestale pronti a intervenire. Le riunioni in questura e in città sono andate avanti per coordinare con la Pro Sacile l'organizzazione della cintura di sicurezza. Sarà ininterrotta dalle 20 di domani alle 24 di domenica: in campo una decina di agenti municipali con le altre forze dell'ordine. Via libera alla Sagra che concentrerà 15 mila "osei" in gabbia, turisti, cioccolatori, cento bancarelle, eventi non-stop e animalisti in sit-in: la veterinaria dell'Aas5 e la Pro Sacile hanno escluso i focolai di aviaria. La sicurezza. Il comitato per la sicurezza della sagra numero 744 ha incardinato, anche mercoledì mattina a Pordenone, il piano della questura con i carabinieri, vigili del fuoco, polizia municipale, volontari per la sicurezza, Guardie forestali fvg, veterinari dell'azienda sanitaria, protezione civile e volontari della Pro Sacile. L'Aas5 ha chiesto una relazione dettagliata alla Pro Sacile sull'emergenza sanitaria - ha detto l'assessore Placido Fundarò -. Sagra in sicurezza e saranno in campo alcuni agenti della polizia locale, 11 volontari per la sicurezza formati nei corsi regionali e la Pro Sacile organizzerà un servizio di controllo. Gli animalisti. La Sagra dei osei spaccia la sofferenza animale come salvaguardia delle tradizioni. Francesca Fedrigo e Valerio Vassallo attivisti Meta saranno nel presidio "No-sagra" domenica, con le vittime della caccia e altri animalisti in viale Zancanaro dalle 9 alle 13. Gli animali non sono soggetti da vendere o da comprare - ha ribadito Fedrigo -. È tempo di cambiare. Contro alla kermesse sacilese anche Lac provinciale. La Sagra degli osei ha un manifesto che inneggia alla loro libertà - ha puntato il dito Alessandro Sperotto della Lega anticaccia Fvg-. Sarebbe ridicolo, se dentro le gabbie reali della sagra non vi fossero animali reclusi e che soffrono. -tit_org-

IN VIA DALL'AVA

"Dimentica" lo zampirone Un vicino spegne l'incendio*[C.b.]*

IN VIA DALL'AVA U Dimentica^ lo zampirone Un vicino spegne l'incendio I SACILE Un'anziana dimentica lo zampirone acceso su un plico di giornali in terrazza e provoca un incendio: attimi di paura quelli vissuti, ieri alle 19.15, nel condominio Palladio in via Dall'Ava a Sacile. Quando l'inquilino del secondo piano ha sentito un intenso odore di bruciato, si è affacciato e ha visto le fiamme divampare, ma non ha perso la calma e ha cominciato a buttare acqua nel terrazzo del primo piano. La prontezza di riflessi è stata decisiva per evitare danni all'immobile, intanto altri condomini allarmati hanno chiamato i vigili del fuoco di Sacile. I pompieri hanno messo in sicurezza l'intero appartamento. L'intervento ha permesso di contenere il principio di incendio evitando l'estensione all'intera abitazione e alle aree comuni del palazzo. Non ci sono stati danni particolari se non all'area del terrazzo e per l'anziana inquilina è rimasto lo sgomento e la paura per gli uccellini che alleva in casa. Le fiamme non hanno raggiunto l'area interna dell'appartamento e le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa 40 minuti con la messa in sicurezza dell'immobile e controlli anche nell'area del parcheggio, (c.b.) I vigili del fuoco sul terrazzo dove si è sviluppato l'incendio -tit_org- Dimentica lo zampirone Un vicino spegne l'incendio

PRAVISDOMINI**Bruciate per "vendetta" distrutte quattro auto = Incendio per vendetta, distrutte 4 auto**

PADOVANO A PAGINA 28 Pravisdomini, le fiamme sarebbero partite da una Fiat Qubo, rimossa e sequestrata, parcheggiata a Frattina in via degli Alpini

[Rosario Padovano]

PRAVISDOMINI Bruciate per "vendetta" distrutte quattro auto PADOVANO A PAGINA 28 PRAVI Incendio per vendetta, distrutte 4 aut< Pravisdomini, le fiamme sarebbero partite da una Fiat Qubo, rimossa e sequestrata, parcheggiata a Frattinavia degli Alp di Rosario Padovano PRAVISDOMINI Un incendio di natura dolosa ha distrutto quattro automobili. E accaduto la notte tra mercoledì e ieri a Frattina di Pravisdomini, al civico 4 di via degli Alpini, a 200 metri dal confine con Annone Veneto. Secondo gli inquirenti, l'episodio è collegato a un altro incendio doloso verificatosi una settimana fa a Pramaggiore. Nel comune véneto era andata a fuoco un'Audi. Nel mirino, a quanto pare, i beni mobili della famiglia Braidich. Il proprietario delle vetture andate a fuoco la scorsa notte è infatti il cugino del padrone della macchina bruciata a Pramaggiore. Le vetture distrutte a Frattina sono una Fiat Qubo, una Mercedes Slk, una Ford Focus e una Fiat 600. Sul fatto, di chiara matrice dolosa, stanno investigando i carabinieri di Azzano Decimo, supportati dai colleghi della stazione di Annone Veneto. Il proprietario delle macchine è il vedovo di Eleonora Braidich, che morì il 12 agosto 2009 uscendo di strada sulla provinciale 1 "della Val d'Arzino" a Villetta di Chions. Un incidente in cui si salvarono i figli, un bambino di 11 anni e una bambina di 6. E proprio quel bambino, oggi diciottenne, avrebbe avuto nei giorni a ridosso di Ferragosto uno screzio che potrebbe essere la causa dell'attentato incendiario. Lo riferisce il padre. Nei giorni scorsi ha avuto una discussione al telefono, ma non so con chi - ha riferito il familiare -. Intanto, ho raccontato tutto ai carabinieri. Lite tra familiari o componenti della stessa famiglia nel mirino di qualcuno? Difficile stabilirlo. Ma si indaga su un possibile movente economico. La pista passionale, invece, sembra la meno probabile. I carabinieri di Azzano sono in attesa della relazione tecnica dei vigili del fuoco di Pordenone. Le fiamme si sono sviluppate su una Fiat Qubo, parcheggiata su un piccolo piazzale separato da una recinzione dalla corte del condominio dove abitano i Braidich. La Qubo si trovava tra una Mercedes Slk e una Fiat 600. Dalla Fiat, le fiamme si sono estese anche alle vetture parcheggiate accanto. Tutte le macchine sono irrecuperabili. I danni complessivi non superano tuttavia i 30 mila euro. Le vetture infatti non erano di nuova immatricolazione. L'allarme l'ha dato un vicino di casa. Ci siamo svegliati verso le 2 - ha riferito il proprietario delle macchine - e siamo subito scesi in strada, ma non abbiamo potuto fare nulla. Poi sono arrivati i pompieri. Danni anche alla recinzione e alla siepe. Non si conosce ancora quale sia stata la sostanza adoperata per mandare a fuoco le macchine. Ieri mattina, sul posto aleggiava un lieve odore di gasolio. Dopo il termine delle operazioni di spegnimento, la Fiat Qubo è stata portata via, mentre le altre macchine incendiate sono rimaste lì, anch'esse comunque sotto sequestro. I vigili del fuoco a Frattina di Pravisdomini e quanto rimasto delle quattro.,' - vetture - una è stata rimossa e sequestrata bruciate per cause da chiarire ' '. -tit_org- Bruciate per vendetta distrutte quattro auto - Incendio per vendetta, distrutte 4 auto

SAN VITO**Maltempo, dall'emergenza alle accuse politiche***Delle Fratte: Oasi felina distrutta, la giunta si sbrighi a creare quella nuova imposta dalla legge**[Andrea Sartori]*

VITO Maltempo, dall'emergenza alle accuse politiche Delle Fratte: Oasi felina distrutta, la giunta si sbrighi a creare quella nuova imposta dalla legge di Andrea Sartori SAN VITO Maltempo: a San Vito prosegue il lavoro in scuole e impianti sportivi e sull'illuminazione stradale, dopo i danni di giovedì 10 agosto. E non mancano polemiche politiche. Iacopo Chiaruttini e Guido Guidi (Fratelli d'Italia) intervengono sulla decisione del Comune di non mettere a disposizione dei cittadini - come fatto altrove - i moduli per segnalare i danni ad abitazioni o attività private, si da arrivare a una stima da presentare alla Regione, che a sua volta indicherà la conta dei danni allo Stato. Lo stato di calamità dev'essere ancora valutato dal governo, dunque per ora non ci sono fondi per i risarcimenti. La questione, al momento, è quella di quantificare i danni. Il Comune ha emanato soltanto un avviso che invita chi ha subito danni a conservare documenti e foto che li attestino. Non capisco come il sindaco pensi di quantificare i danni attraverso il numero degli interventi - osserva Chiaruttini -. C'è chi ne ha subiti, ma non ha avvertito Comune, protezione civile o vigili del fuoco. Magari c'è chi si è arrangiato da sé o ha interpellato ditte per avviare subito i lavori e ripartire con l'attività. Rivolgendosi al municipio - Guidi aggiunge un caso particolare - non sanno se ci siano coperture assicurative sui danni cimiteriali per la caduta dei cipressi e nemmeno a chi comperano, considerando che le tombe sono in concessione. C'è inoltre un caso che Valerio Delle Fratte (Amo San Vito) valuta come marginale rispetto alle altre emergenze, ma degno comunque di considerazione. Si tratta dell'oasi felina gestita dall'associazione Petswood, andata distrutta. I volontari chiedono aiuto. Sarebbe un peccato osserva Delle Fratte - se i 30 mila euro già destinati alla nuova e definitiva oasi felina, che devono essere spesi a breve, andassero persi per inerzia della giunta, in particolare dell'assessore all'ambiente. L'impegno a individuare la nuova area era stato assunto votando una mozione di Amo San Vito. Il Comune continua - si decida a individuare e comprare ora il terreno per realizzare l'opera, prima che i volontari impieghino ancora una volta tempo, energie e denaro proprio e dei donatori per ripristinare un luogo destinato comunque all'abbandono. Dov'è l'assessore in un momento così impegnativo? Non facciamo in modo che vadano sprecati altri fondi, già destinati al rispetto di un obbligo di legge. L'oasi felina gestita dai volontari di Petswood distrutta dal maltempo -tit_org- Maltempo, dall'emergenza alle accuse politiche

SOLIDARIETA' PER I TERREMOTATI**Otto Comuni aiutano Accumoli***Ricostruzione, raccolti fondi per 15 mila euro. Vito d'Asio coordina**[G.z.]*

SOLIDARIETÀ' PER I TERREMOTATI Ricostruzione, raccolti fondi per 15 mila euro. Vito d'Asio coordina

VITO D'ASIO Serviranno ad arredare il nuovo centro di aggregazione di Accumoli, in provincia di Rieti, una delle municipalità che più ha subito la devastazione del terremoto di un anno fa, i quasi 15 mila euro (per l'esattezza 14.437,95 euro) frutto di "Otto comuni per la ricostruzione". L'iniziativa era stata lanciata nell'agosto 2016 dal neonato distretto di protezione civile Val Cosa-Vai d'Arzino, composto dai gruppi comunali di Castelnovo, Clauzetto, Pinzano, Sequals, Travesio e Vito d'Asie con il coinvolgimento delle amministrazioni e dei volontari dei gruppi di Forgaria e Ragnogna. Lo ha deciso, concordamente alle altre amministrazioni, quella di Vito d'Asie, promotrice e capofila della raccolta di fondi solidale. Un'iniziativa nata con l'obiettivo di portare un aiuto concreto. L'iniziativa avviata dal neonato distretto della Protezione civile, i fondi destinati all'acquisto arredi per una sala polifunzionale Marcuzzi ringrazia creto, efficace e trasparente ai terremotati, avviando e promuovendo utili alla fase di post emergenza e di ricostruzione come spiega il vicesindaco asiano e coordinatore del neonato distretto di protezione civile, Diño Marcuzzi. Perché ciò potesse avvenire, ci siamo da subito attivati coinvolgendo le comunità locali e tutti i cittadini, promuovendo e coordinando iniziative finalizzate a tale scopo - ricorda Marcuzzi - Attraverso i nostri contatti abbiamo individuato come una priorità l'opportunità di offrire il nostro contributo a uno dei comuni terremotati per la costruzione di una infrastruttura a beneficio delle esigenze scolastiche chiarisce il vicesindaco di Vito d'Asie, Comune che si è fatto carico del coordinamento dell'iniziativa, attivando a tale scopo un conto corrente dedicato. Grazie all'aiuto di molte persone, privati e associazioni, siamo riusciti in qualche mese a raccogliere una cifra considerevole - sottolinea Marcuzzi - Presi contatti col sindaco di Accumoli, li doneremo alla comunità laziale per l'acquisto di arredi e strumentazione varia per l'allestimento di una sala polifunzionale in fase di realizzazione che servirà ad aggregare i giovani e gli anziani. La donazione servirà a completare la struttura con servizi, quali cucina, arredo bagni, arredi per renderla fruibile alla popolazione. Una tragedia come il terremoto si supera anche con l'aiuto concreto di tutti e nessuno può capirlo meglio di chi, come noi, quarant'anni fa, s'è trovato a confrontarsi con una situazione analoga conclude Marcuzzi, ringraziando quanti vi hanno contribuito a nome anche degli altri amministratori, (g.z.) -tit_org-

Soccorsi una donna per un malore e un 28enne caduto: è grave

[P.t.]

Doppio intervento del Soccorso alpino di Maniago ieri il rio, cadendo frontalmente per 3 metri. Ha riportato pomeriggio a Tramonti di Sopra verso le 15. Il primo fratture multiple agli arti e al bacino e contusioni per una sienne tedesca partecipante al raduno di varie. Sul posto l'elicottero della centrale operativa Malga Chiampis, che ha accusato un malore: aveva di di Udine, che ha caricato i tecnici del Soccorso alpino recente subito una operazione seria e non riusciva a di Maniago sbarcandoli assieme al medico vicino al camminare. I tecnici del Cnsas, con l'elicottero della punto dell'incidente. Il ragazzo è stato stabilizzato e Protezione civile, sono sbarcati a quota 1230 metri in caricato sulla barella e poi trasportato con uno stretto fazzoletto di terreno libero dalle tante l'elicottero all'ospedale di Udine, (p.t.) tende accampate. Hanno raggiunto la donna nella sua tenda sotto la pioggia e l'hanno caricata su una barellaspinale rigida. Arrivata con l'elicottero a Tramonti, la barella è stata caricata sull'ambulanza per condurre la donna all'ospedale di Maniago. L'altro intervento per un 28enne di Vasto, N.L., che insieme alla sua ragazza stava compiendo una escursione attorno al Fontanon del Toff, ai piedi del Monte Rest, sul Rio Malandrai, a 800 metri di quota. Il ragazzo è scivolato sporgendosi per guardare verso -tit_org-

Rogo minaccia le case in Valledlunga Due intossicati e anziana evacuata

Paura nel tardo pomeriggio sulle collinette vicino San Romano

[Gabriele Nuti]

Rogo minaccia le case in Valichine Due intossicati e anziana evacuate Paura nel tardo pomeriggio sulle collinette vicino San Romano ANCORA paura per un incendio. E questa volta ci sono anche due feriti. Si tratta di due persone rimaste intossicate. Trasportate ambulanza al pronto soccorso di Empoli non sono in pericolo di vita. Un'anziana di 92 è stata fatta evacuare dalla sua abitazione lambita dalle fiamme. E' successo dopo le 18 di ieri in via Valledlunga tra Montopoli e Capanne, a poche centinaia di metri dal cavalcavia della superstrada. Secondo i primi accertamenti il fuoco sarebbe divampato vicino alla strada attaccando prima le sterpaglie ed estendendosi in pochissimo tempo a un bosco sul primo promontorio. Vicino alla strada si trova l'abitazione dell'anziana che ha vissuto veri e propri momenti di paura, con le fiamme a due passi dalle pareti. A fuoco un annesso agricolo con attressi e animali. SUL POSTO sono subito intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco e, poco dopo, quando la situazione da terra era difficilmente gestibile anche a causa del forte vento, in zona è arrivato l'elicottero dell'antincendio della Regione Toscana NEL TARDO POMERIGGIO UN ALTRO ROGO E DIVAMPATO NEL COMUNE DI PALAIA, A SAN GERVASIO. SONO INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO E L'ELICOTTERO DELL'ANTINCENDIO DELLA REGIONE Toscana di stanza a Pisa. Successivamente è stato richiesto l'invio di un altro velivolo, questa volta del comando regionale dei vigili del fuoco. Il rogo è stato circoscritto grazie al lavoro dei due elicotteri e delle squadre a terra guidate dai vigili del fuoco. In tutto una decina di squadre tra pompieri e volontari della Protezione civile di Montopoli e degli altri centri del comprensorio del Cuoio. LA CENTRALE del 118 di Pistoia-Empoli ha inviato sul posto l'automedica e le ambulanze della Pubblica Assistenza Vita di Castelfranco e della Pubblica Assistenza di Montopoli, per il soccorso a due intossicati che sono stati trasportati, rispettivamente codice giallo media gravità e verde (non grave) al pronto soccorso di Empoli. L'incendio ha interessato tre promontori ognuno di questi con case che sono state presidiate dai pompieri. Sul posto anche il sindaco di Montopoli, Giovanni Capecchi. I vigili del fuoco impegnati a domare l'incendio. Sopra l'arrivo dell'ambulanza -tit_org-

Multe, un tesoretto da 700mila euro La previsione del prossimo triennio

Cifra stimata dal Comune per finanziare la parte corrente del bilancio

[Cinzia Gorla]

Multe, un tesoretto da 700mila euro La previsione del prossimo triennio Cifra stimata dal Comune per finanziare la parte corrente del bilancio CIRCA 700mila euro di multe derivanti da violazioni del Codice della strada previste nel triennio 2018-2020, come riportato nel Dup Documento unico programmazione 2018-2020 approvato recentemente dalla giunta Franchi, che prevede di ricorrere alle sanzioni elevate dai vigili per finanziare (unitamente al recupero dell'evasione fiscale per oltre un milione e 100mila euro annuo) la parte corrente del bilancio per 520.652,46 euro, è la stessa cifra dell'assestato 2017 replicata nel 2018, nel 2019 e nel 2020. Più circa 188mila euro, sempre di multe, è la stessa cifra per il 2017 replicata nel 2018, nel 2019 e nel 2020 per finanziare la parte in conto capitale del bilancio. Il Dup stabilisce anche gli obiettivi della Polizia Municipale capitanata dal comandante Dalida Cosimi. Evidenziando come alle funzioni di polizia amministrativa tradizionali, con attività negli ambiti sicurezza stradale, commercio, edilizia, ambiente, protezione civile, pubblica sicurezza, si aggiungono contrasto alla criminalità, coesione e regolazione sociale, assicurazione e prevenzione. UN RUOLO quello dei vigili che dunque si rimodula sulla base dei bisogni emergenti per cui riveste importanza il controllo integrato del territorio finalizzato ad infondere una maggiore sicurezza al cittadino e in particolare rivolto a tutelare le categorie più deboli, anziani, disabili e minori. A cui si aggiungono controllo abbandono dei rifiuti e disturbi alla quiete pubblica, sicurezza sociale e certezza della legalità con contrasto di fenomeni di vandalismo, bullismo giovanile, prevenzione comportamenti devianti. Quindi sviluppo di una rete attiva di presidio, conoscenza e monitoraggio, con forme di collaborazione con CONTROLLI Sempre più mirati per prevenire gli incidenti stradali le altre Forze di Polizia, con incremento di controllo di polizia stradale, per prevenzione e riduzione degli incidenti stradali, maggiori controlli mirati all'accertamento della velocità della guida in stato di ebbrezza alcolica. Ma anche la crescita della fiducia dei cittadini verso le istituzioni e verso la loro capacità di garantire tutela, attraverso un'ampia offerta di corsi di educazione alla legalità alle scuole, e formazione per gli adolescenti sui danni prodotti dall'uso di sostanze alcoliche. Nonché intensificazione di contrasto all'abusivismo commerciale, sicurezza nei luoghi di massima diffusione turistica, con specifici controlli mirati a contrastare comportamenti lesivi della sicurezza o della percezione della stessa. cinzia gorla Vigili sul territorio Non solo sanzioni Controllo abbandono dei rifiuti e disturbi alla quiete pubblica, sicurezza sociale e certezza della legalità con contrasto di fenomeni di vandalismo, bullismo giovanile, prevenzione comportamenti devianti -tit_org-

ALLARME

Divampa incendio a Colonnata: pompieri in azione

[Redazione]

ALLARME ANCORA un incendio ai monti ma questa volta per fortuna di lieve entità. Le fiamme si sono spngionate ieri nel primo pomeriggio alle porte del paese di Colonnata e sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco che hanno circoscritto il rogo riuscendo subito a domarlo. Per due volte le fiamme si erano sviluppate nei giorni scorsi a Pulcinaccia creando preoccupazione tra gli abitanti di Torano. Nell'area dove era divampato il rogo dopo una prima bonifica il fuoco era ripreso. La Sala operativa della Protezione civile toscana - aveva riferito una nota stampa della Giunta regionale - aveva inviato di nuovo sul posto un elicottero, EliMassa, che supporta dall'alto il lavoro a terra di 4 squadre di volontari Aib e vigili del fuoco insieme a un direttore delle operazioni. L'incendio di Colonnata dovrebbe essere stato causato da un fatto accidentale. -tit_org-

I RACCONTI DIEGO MINERVINI E MARIO BORSELLINI DAL LIDO 46A BRIGATA AEREA
In mare in inverno sui pescherecci*[Andrea Valtriani]*

1 RACCONTI DIEGO MINERVINI E MARIO BORSELLINI DAL LIDO 46A BRIGATA AEREA hi mare in invernó sui pescherecci DIEGO MINERVINI e Mario Borsellini da anni lavorano come bagnini al lido della 46a Brigata aerea. Dicono che porto fortuna perché non ho mai dovuto fare interventi - ammette Diego - ma sono pronto a fare il possibile per aiutare chi si trova in difficoltà. Amante dei lavori all'aria aperta, il 37enne è alla sua seconda stagione in questo stabilimento. MI PIACE davvero tanto questo lavoro e sono uno di quelli che lo farebbe per tutto l'anno. Purtroppo non è possibile e per questo motivo in inverno devo trovare altri impieghi. Di solito mi imbarco sui pescherecci e faccio la stagione di pesca in alto mare. Con lui il veterano dell'acqua Mario Borsellini, livornese brevettato come bagnino nel 1994. Oltre al lavoro di addetto alla sicurezza dei bagnanti, Borsellini durante il periodo invernale svolge numerose altre attività, tutte legate in qualche modo al mare. Insegnante di nuoto, Mario ricopre anche il ruolo di istruttore nei corsi di salvamento che servono a ottenere il patentino come bagnino. LAVORA anche con la squadra operativa della protezione civile di soccorso, in particolare con il gruppo di soccorso acquatico. Il gruppo ha vinto anche due premi Verdigi negli scorsi anni, per le proprie attività. Per quanto mi riguarda il mestiere del bagnino non è solo salvare le persone - anemia Borsellini -, ma anzi per la maggior parte del tempo si tratta di capire e saper stare a contatto con le persone. Ci vuole un carattere mite per stare al pubblico. Certo, poi se qualcosa va storto siamo professionisti e sappiamo come fare, ma intanto si devono far star serene le persone che passano da noi le proprie vacanze. Una sicurezza in tutti i sensi. Andrea Valtriani Diego Minervini (46 Brigata Aerea) -tit_org-

SERVIZI CITTADINO INFORMATO: COME FUNZIONA**Allerta meteo, un'app ti avverte del pericolo***[Redazione]*

SERVIZI CITTADINO INFORMATO: COME FUNZIONA Allerta meteo, un'app ti avverte del pericolo LA SETTIMANA di Ferragosto, che ai più regala momenti di relax e vacanza, è il momento migliore per installare sul proprio smartphone e conoscere l'app 'Cittadino informato', scaricabile gratuitamente dai market Android e IOS. Si tratta di un'applicazione di facile consultazione per informare i cittadini sui contenuti del piano di protezione civile comunale e sulle comunicazioni di pubblica utilità. Visto che quasi tutti abbiamo in tasca un telefono di ultima generazione, l'invito che vogliamo rivolgere ai cittadini è quello di scaricare questa applicazione, che rende semplici e d'immediata consultazione i contenuti del piano comunale di protezione civile - spiega l'assessore alla protezione civile Rossella De Masi - La consapevolezza del rischio è il primo passo per fare prevenzione e mettere in atto atteggiamenti positivi verso le varie emergenze che possono colpire il territorio. Inoltre, attraverso questa app i cittadini possono ricevere anche tante altre notizie di pubblica utilità, come ad esempio la chiusura delle strade o l'interruzione del servizio idrico, grazie ad un accordo con Publiacqua. Inserendo nell'applicazione il proprio comune di residenza si sarà informati in tempo reale sulle allerte meteo attive in zona e sul loro grado di gravità, giallo, arancione e rosso. Infine per ogni tipo di allerta l'applicazione suggerisce i comportamenti più corretti da mettere in atto. Le emergenze meteo sono fra le priorità della nuova app -tit_org- Allerta meteo, un'app ti avverte del pericolo

nuovo servizio del consorzio

Previsioni meteo di Acque Risorgive*Una applicazione per smartphone scaricabile gratuitamente**[Redazione]*

NUOVO SERVIZIO DEL CONSORZIO Una applicazione per smartphone scaricabile gratuitamente Previsioni meteo locali aggiornatissime e livello dei fiumi monitorato 24 ore su 24 grazie al Consorzio Acque Risorgive. Sono questi due servizi a cui si può accedere attraverso applicazione che permetterà a tutti i cittadini di avere nuovi servizi a portata di mano, o meglio di smartphone. Si tratta di un ulteriore passo avanti nell'adozione delle moderne tecnologie che il Consorzio Acque Risorgive - spiega un comunicato stampa - ha intrapreso e per il quale è stato assegnato, nell'ambito della Piattaforma Simogit, il premio Innovazione 2017 allo Smau di Padova. Si tratta di una "app", scaricabile da Google Play o AppStore, evoluta e completa che offre un ricco ventaglio di servizi on line. E* un servizio importante e accessibile a tutti - spiega il direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio - che consente a qualsiasi consorziato di avere una panoramica aggiornata in tempo reale sui cantieri e gli interventi di manutenzione. In questo modo rendiamo noto quanto facciamo ogni giorno sul territorio, attraverso lavori che alle volte passano inosservati eppure sono di grande importanza per la sicurezza idraulica nel nostro territorio. Un'altra sezione della nuova "app" riguarda il meteo: sarà possibile essere costantemente aggiornati dalle stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio, osservando i livelli indicati dai pluviometri, le previsioni puntuali grazie a Radarmeteo e Arpav, oltre che dagli avvisi del centro di Protezione civile. Altri servizi interattivi saranno attivabili registrandosi all'area riservata. Inoltre, alla voce "Servizi al contribuente" sarà possibile effettuare il pagamento online del contributo annuale con carta di credito o bonifico bancario, o ristampare il proprio avviso di pagamento. Acque Risorgive ha realizzato anche un video tutorial - visibile sul www.acquerisorgive.it/app che spiega il funzionamento dell'applicazione. -tit_org-

Quattro auto a fuoco sono della stessa famiglia

[Rosario Padovano]

Annone. Un altro rogo pochi giorni fa, tutte le vetture appartengono ai Braidich Il proprietario: Non ho subito minacce ma è chiaro che ce l'hanno con noi Due incendi in una settimana, nel mirino la stessa famiglia. I carabinieri di Annone Veneto e Azzano Decimo, in provincia di Pordenone, stanno indagando su quanto accaduto ieri notte a Frattina di Pravidomini, nel Pordenonese, a 200 metri dalla chiesa vecchia di San Vitale di Annone, dove è stato dato fuoco a quattro vetture appartenenti a un componente della famiglia Braidich, il cui figlio 1 Benne ha avuto un litigio al telefono a cavallo di Fenagosto. Gli inquirenti hanno messo in relazione questo episodio con un precedente che risale appena a una settimana fa. A Pramaggiore, in pieno centro, è stata incendiata un'Audi di proprietà del cugino della vittima di ieri. Il movente di questi episodi, per le forze dell'ordine, potrebbe essere di natura economica. L'incendio delle quattro vetture via degli Alpini 4 a Frattina è avvenuto alle 2 di ieri mattina. Ad accorgersi del rogo un vicino della famiglia Braidich che abita lì di fronte. Le fiamme hanno avvolto e distrutto quattro vetture: una Ford Focus, una Mercedes Slk, una Fiat 600 e una Fiat Qubo. Erano tutte autoveicoli un po' datate, e per questo la stima dei danni, secondo la Procura pordenonese, non supera i 30 mila euro. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone e i carabinieri di Azzano Decimo. Le fiamme erano ben visibili dalla vicina Annone, e hanno riguardato anche la recinzione del piccolo condominio. Semidistrutta la siepe. Secondo gli accertamenti tecnici compiuti dai pompieri il rogo si è sviluppato dalla Qubo, ma quasi certamente è stata adoperata una sostanza accelerante. Manca solo la conferma dalla relazione dei pompieri di Pordenone. Delle quattro vetture incendiate solo la Qubo, tra l'altro, è stata rimossa per essere subito sottoposta ad accertamenti più approfonditi. Ieri mattina, a qualche ora dall'incendio, sul parcheggio si avvertiva un odore di gasolio. È chiaro che ci è stato fatto un dispetto, ha riferito il proprietario delle automobili, io non ho subito minacce. Ma ho raccontato ai carabinieri che mio figlio nei giorni scorsi ha avuto una lite al telefono. L'episodio è collegato, secondo gli inquirenti veneti, a un altro rogo di automobile, di cui non si era saputo nulla, avvenuto una settimana fa a Pramaggiore. È stata incendiata un'Audi, di proprietà di un altro componente della famiglia Braidich, cugino del proprietario delle vetture andate a fuoco ieri. Non si capisce se tutta la famiglia Braidich sia stata presa di mira da rivali, oppure se sia in corso una lite ristretta ai membri del nucleo familiare. Rosario Padovano Tré delle quattro auto distrutte dalle fiamme -tit_org-

Conti a posto e tasse più basse Ecco la città dopo il dissesto = Dissesto e conti a posto` Non molliamo e si pensi allo sviluppo della città`

[Massimo Brusasco]

Conti a posto e tasse più basse Ecco la città dopo il dissesto GLI SCENARI L'ex assessore Abonante e il risanamento. Il rilancio? E possibile con industrie, Ateneo e Protezione civile Non dico che tutto proceda a meraviglia perché molto resta da fare. Certo è che possiamo, a poco a poco, lasciarci alle spalle un passato fatto di debiti e dissesto e cominciare a ragionare in prospettiva. Giorgio Abonante, ex assessore al Bilancio in quota Pd, guarda avanti, confida nell'ingresso a Palazzo di gente giovane e competente e punta deciso su alcune eccellenze alessandrine, dal Politecnico all'industria della plastica, senza dimenticare che siamo un punto di riferimento riconosciuto in materia di protezione civile. Unendo le competenze degli uni, la scienza degli altri e capitali di chi vuole investire, si può dare una svolta autentica, magari con la Cittadella come punto di riferimento. È il ragionamento a cui si arriva a conclusione di una lunga intervista che Abonante, ora consigliere di minoranza, rilascia al 'Piccolo', per spiegare com'è cambiata la città dopo il dissesto, causato da anni di spese folli e insostenibili. Non bisogna abbassare la guardia - aggiunge - ma molto s'è fatto. E, in futuro, si potrebbero anche diminuire alcune tariffe, però in modo mirato. Massimo Brusasco A pagina 7 Dissesto e conti a posto "Non molliamo e si pensi allo sviluppo della città" Giorgio Abonante, punto di forza del Pd locale, è stato per tre anni assessore al Bilancio in una fase molto critica. Che non è finita del tutto, perché sarebbe delittuoso abbassare la guardia dice, aggiungendo però che adesso si può cominciare a progettare per Alessandria, ristrutturando la macchina comunale con l'ingresso di gente giovane e competente e puntando su alcune nostre eccellenze, dal Politecnico all'industria della plastica, senza dimenticare che siamo un punto di riferimento riconosciuto in materia di Protezione civile. Unendo le competenze degli uni, la scienza degli altri e capitali di chi vuole investire, si può dare una svolta autentica, magari con la Cittadella come punto di riferimento. E il sunto di un'intervista che guarda oltre, ma che parte da un punto nodale: i conti del Comune, quelli che Abonante ha trattato non senza fatica. D_ Elezioni alle spalle, nuova amministrazione, slogan in archivio. Parliamo di sostanza e di quello che è successo nel secondo consiglio comunale dell'era Cuttica. R_ È accaduto qualcosa di epocale. La maggioranza ha votato a favore della salvaguardia degli equilibri di bilancio, che si rifanno al bilancio di previsione redatto dalla nostra amministrazione. Di fatto, è stato capito e approvato il lavoro svolto. Considero questo voto un taglio netto rispetto alle polemiche del passato, che forse ci consente, finalmente, di parlare delle direttrici di sviluppo, dal nuovo ospedale alla Cittadella, dal tribunale che verrà al bando periferie. D_ Tre anni da assessore e un buco da sanare. B_ Il Ministero ci ha dato indicazioni precise su come comportarci, inducendoci a liquidare società partecipate inutili e a tagliare la parte corrente. Per molti anni, il Comune ha speso più di quanto guadagnava. Quel che è successo nel quinquennio 2007-2012 non è stato decisivo per il 'default', perché c'era già uno squilibrio strutturale. L'amministrazione di Piercarlo Fabbio non ha creato il dissesto da sola, così dice la Procura. A noi però è toccato intervenire, perché non si poteva continuare a spendere più di quanto si incassava. D_ Possiamo dire che l'indebitamento, oggi, è sotto controllo? R_ Sì. Per quanto riguarda gli oneri passivi, ad esempio, siamo nei limiti consentiti dalla legge. Certo è che bisogna tenere sempre la barra dritta, perché c'è ancora molto da fare, penso ad alcuni servizi che restano inefficaci e inefficienti. Andranno riorganizzati. Io credo che molti di questi debbano mantenere la regia comunale ma possano essere delegati a esterni. D_ Il dissesto andava proclamato, dunque? A_ Senza la procedura di dissesto, i fornitori del Comune non avrebbero preso soldi. A tutti i creditori è stata fatta un'offerta che la maggioranza di loro ha accolto. Chi non l'ha accettata andrà in contenzioso col Comune. E si vedrà. D_ Il bilancio è ristrutturato? R_ Noi possiamo dire che ci stiamo basando solo sulla parte nominale, ovvero sulle entrate dovute a tasse e tariffe. È evidente che si tratta di entrate teoriche. Le uscite, però, sono certe. D_ Bisogna contrastare l'evasione fiscale. R_ Secondo me, quel che deve fare ora la Giunta è tenere a bada la spesa corrente e

aumentare il livello di controllo sulla riscossione. D_ L'ultimo periodo della vostra amministrazione è stato anche quello della riorganizzazione delle aziende partecipate. R_ Ci siamo trovati 17-18 aziende a partecipazione comunale, siamo riusciti a ridurle di molto. Sono soldi risparmiati. E abbiamo subito il fallimento di Atm e Amiu. A chi dice che Atm è stata svenduta, ricordo che noi provammo a risanarla, senza riuscirci. Se non avessimo creato Amag Mobilità, il curatore fallimentare avrebbe consegnato la società dei trasporti a chi voleva lui. Invece così ci siamo garantiti il 15 per cento di proprietà, che significa possibilità di controllare e di entrare nella partita dei contratti di servizio. Con queste operazioni si è dato grande forza al gruppo Amag e ricordo che, pur razionalizzando le aziende, in cinque anni il valore della partecipazione del Comune è nettamente cresciuto. In sostanza abbiamo dato valore alle proprietà municipali. D_ Abonante, è soddisfatto del lavoro svolto? R_ Abbiamo dato l'anima, coscienti del fatto che fosse necessario intervenire. Però, non faccio il missionario ma il politico. E in politica, alla fin fine, conta il giudizio degli elettori. Possiamo andare in giro a testa alta, ma abbiamo perso, anche se il Pd ha preso 1.000 voti in più di cinque anni fa. D_ Non è bastato. R_ Il ballottaggio fa storia a sé e sono stati commessi errori. Però, a chi sostiene che gli alessandrini abbiano riabilitato quelli che amministravano prima di noi, dico che non è vero. C'è comunque discontinuità, lo provano i voti a noi del Pd, certo, ma anche alla Lega Nord che fu scettica nei confronti di Fabbio e che, come noi, talvolta prese la situazione di petto. D_ In sostanza: siamo fuori dal dissesto? R_ Tecnicamente sì, ma il lavoro deve continuare. D_ Alessandria ora sta meglio di prima? R_ Aspettiamo a dirlo. Abbiamo però lasciato una città con elementi su cui lavorare. D_ Su cosa puntare? R_ Intanto, possiamo confidare su solide realtà, come il settore della plastica, senza dimenticare che il Politecnico è un patrimonio da sviluppare. Mettiamo insieme quello che abbiamo e scegliamo una vocazione nuova. L'Università ci potrebbe dare grandi opportunità ammesso che sia ancorata su un territorio che ha ancora capacità di investire. E poi c'è un altro settore trainante. D_ Parliamone. R_ La nostra Protezione civile, all'avanguardia in fatto di ricerca, interventi su beni culturali e nelle situazioni di rischio. Le competenze raggiunte potrebbero essere insegnate al mondo. Partiamo da quello che abbiamo e guardiamo oltre. Protezione civile, dunque, Politecnico con le sue innovazioni, industria della plastica. Perché non pensare allo sviluppo di nuovi materiali, utili anche in situazioni di rischio? È chiaro che non si può puntare solo su investimenti pubblici, ma chissà che qualche azienda con voglia e capacità di investire non lo possa fare da noi. D_ Chiudiamo tornando ai numeri. Le tasse potranno essere abbassate, ora? R_ Volendo sì. Ma io suggerirei di limitarsi a categorie ben confinate; bisogna scegliere con criterio i beneficiari. Noi abbiamo cominciato, riducendo un po' Tari e Imposta sulla pubblicità. D_ Polemica dei giorni scorsi: ci sono ancora debiti. R_ Vero, sono stati accertati dall'Osi, l'Organismo straordinario di liquidazione. Non si capisce chi siano i responsabili, ma la certezza è che non sarà il Comune a pagare. La materia deve essere chiarita con un'istruttoria fatta dal nuovo segretario comunale. Peraltro, ricordo a Locci (intervenuto sull'argomento, come raccontato dal 'Piccolo' di venerdì 11, ndr) che questa è materia di competenza dell'assessore al Bilancio, al limite la Giunta, non del presidente del Consiglio comunale. Massimo Brusasco rn.brusasco@ilpiccolo.net Il taglio col passato Il nuovo Consiglio ha votato il nostro equilibrio di bilancio Adesso si può guardare oltre per il futuro di Alessandria GIORGIO ABONANTE L'ex assessore e il risanamento. I tagli alle partecipate, i soldi ai fornitori, le tariffe che ora potrebbero essere ridotte. Gli anni di Fabbio e della Rossa: % % % Giorgio Abonante, 42 anni Il 27 agosto, è stato per tre anni assessore di Rita Rossa -tit_ org- Conti a posto e tasse più basse Ecco la città dopo il dissesto - Dissesto e conti a posto Non molliamo e si pensi allo sviluppo della città

C'è la cucina unica per le scuole a Ronchi Escluso l'Aquilone

[Luca Perrino]

C'è la cucina unica per le scuole a Ronchi Escluso l'Aquilone. Il centro di cottura ospitato all'elementare di lingua slovena. Solo il nido di via Stagni resterà autonomo nell'alimentazione. Luca Perrino > RONCHI DEI LEGIONARI. All'interno della scuola elementare con insegnamento della lingua slovena, inaugurata nel settembre del 2015, adesso c'è anche la nuova cucina. All'interno della spesa generale dell'opera, 1,8 milioni di euro, era compresa anche la realizzazione della nuova cucina e del centro di cottura unico per tutte le scuole di Ronchi dei Legionari. Ora anche questo tassello è stato completato e, nelle scorse ore, il trasferimento delle strutture e delle attrezzature, dalla scuola materna di via del Capitello, hanno visto impegnati sia l'amministrazione comunale, sia la KCS, ovvero la società che ha in appalto la preparazione e la somministrazione dei pasti scolastici. Unica struttura a non essere servita dal nuovo centro di cottura sarà il nido per l'infanzia "L'Aquilone" di via Stagni che, per tipologia di utenti, adotta un particolare regime alimentare che ha bisogno di una propria cucina. La nuova realtà, perfettamente a norma e dotata dei più avanzati sistemi che garantiscono igiene, è uno spazio di oltre 100 metri quadrati collegato al Partito dei Lavoratori e nove gli istituti scolastici del paese per dipingere le aule e gli ambienti e delle derrate alimentari, può contare proprio sullo spazio ideale che è stato realizzato all'interno della scuola dedicata all'insegnante e poetessa slovena Ljubka Sorii. Una cucina da oltre 100 metri quadrati alla quale è collegato un refettorio da 176 metri quadrati. Ora possiamo disporre di un centro cottura che è un fiore all'occhiello per la nostra città, come lo è la stessa scuola - dice il sindaco Livio Vecchiet - e come lo sono tutte le nostre dotazioni scolastiche. Abbiamo fatto un enorme passo avanti rispetto al passato e non possiamo che esserne orgogliosi. Obiettivo della municipalità ronchese, ora, è quello di intervenire nei confronti della vecchia cucina. I lavori di sistemazione dei locali che saranno messi a punto nelle prossime settimane permetteranno di ricavare un nuovo refettorio, offrendo al servizio di sporzionamento dei pasti ancora più agevole per gli operatori e per gli utenti. Intanto, proprio in queste settimane, gli operai comunali stanno ritinteggiando le aule di tutte e nove le scuole di cui può contare Ronchi dei Legionari. Una scuola, quella nata accanto alla materna ed all'elementare dedicata a Leonardo Brumati, che si sviluppa su una superficie di 1.398 metri quadrati, progettata dall'architetto Giorgio Calligaris e realizzata con il solo piano terra e con una stupenda copertura in legno. Essa è dotata di sei aule didattiche da 46 metri quadrati ciascuna, un piccolo auditorium da 93 metri quadrati ed ancora due aule-laboratorio da 47 e da 133 metri quadrati, quest'ultima suddivisibile secondo le esigenze. Una storia, quella di questa scuola, travagliata, piena di ostacoli, una storia che nasce a novembre del 2001, quando viene approvato il progetto preliminare. Quindi, appena nel febbraio del 2008, l'acquisizione del terreno, poi, il 17 maggio del 2010, l'approvazione del progetto esecutivo e il 28 maggio 2012 la consegna e inizio lavori, bloccati al termine del 2012 per l'entrata in vigore del patto di stabilità, poi ripresi nell'ottobre 2013, sospesi per un periodo anche nel 2014. ^b,@luca_perrino Alunni a Vermeigliano durante un'esercitazione con la Protezione civile -tit_org-è la cucina unica per le scuole a Ronchi Escluso l'Aquilone

nella sede di brazzano

Impianto anti-intrusione per la Protezione civile

[Redazione]

NELLA SEDE DI BRAZZANO Il Comune realizzerà un impianto anti-intrusione e un sistema video di verifica degli allarmi nella sede comunale della squadra crmonesedi Protezione civile sita nella frazione di Brazzano per un costo complessivo dell'opera di poco meno di seimila euro. E quanto approvato dagli uffici municipali, che hanno affidato in l'adà (il sistema nazionale nel quale sono iscritte aziende che la pubblica amministrazione può incaricare per appalti inferiori ai 40 mila euro) l'opera a una ditta specializzata di Remanzacco. L'intervento fa par te di una tranche di finanziamenti arrivati dalla Regione per lavori a favore delle sedi e delle squadre locali di Protezione civile: nel caso di Cormons il contributo complessivo ammonta a 22 mila euro circa. Tra gli interventi previsti il posizionamento di pannelli di controllo con tastiera a codici di commutazione del sistema 6 cifre, un modulo inseritore Proxy collegamento a quattro fili, due luci led per la segnalazione dello stato dell'impianto, sei chiavi di prossimità programmabili, due accumulatori di 12 volt per una centrale anti-intrusione e sirena esterna e delle periferiche di comunicazione telefonica Adsl-Gsm. (m.f.) -tit_org-

Si era allontanata da casa: ritrovata

Caduta in un fosso asciutto tra Casorate e Besate, la 76enne ora sta bene

[Anna Mangiarotti]

Caduta in un fosso asciutto tra Casorate e Bésate, la 76enne ora sta bene di Anna Mangiarotti CASORATE L'hanno ritrovata dopo due giorni, in un fossato asciutto a pochi metri dal corso del Ticino, dove era caduta inciampando nei rovi. Angela Pernice, 76 anni, non dava sue notizie dal pomeriggio di Ferragosto, quando si è allontanata dalla casa di Bésate (Milano), comune al confine con il Pavese a pochi chilometri da Casorate, dove vive con il figlio. La donna che soffre di Alzheimer si è allontanata da casa, ha camminato per un paio di chilometri e con il calar della sera ha totalmente perso il senso dell'orientamento. È stata quasi due giorni senza cibo e acqua, ma le sue condizioni fisiche erano considerate buone. L'hanno ricoverata comunque per accertamenti all'istituto Humanitas di Rozzano. Le ricerche sono state attivate dopo la segnalazione della scomparsa ai carabinieri, coordinate dalla prefettura di Milano. Hanno partecipato i vigili del fuoco, la polizia locale di Bésate e i volontari della protezione civile. È stato proprio un volontario a vedere la donna, rannicchiata dentro il fossato a due chilometri dall'abitazione da cui si era allontanata, durante una breve assenza del figlio uscito per fare la spesa in un supermercato di Pavia. Non aveva denaro o carte di credito: prima uscire di casa fra le 16.30 e le 17 ha chiuso le imposte e ha ritirato la posta, ha chiuso a chiave la porta d'ingresso e il cancelletto sulla strada. Il suo telefonino ha squillato a vuoto per un'ora, poi si è spento perché si è scaricato. L'allontanamento della 76enne è stato segnalato alla stazione carabinieri della compagnia di Abbiategrasso coordinati dal capitano Antonio Bagarolo, ed è stata avvertita la procura di Pavia. Le ricerche si sono concentrate soprattutto nelle campagne lungo il corso del Ticino, fra Bésate e Casorate Primo. I vigili del fuoco hanno controllato anche ieri mattina la zona della zona del ponte di barche a Bereguardo. Il timore era che la donna fosse scivolata nelle acque del Ticino. Fortunatamente la pensionata è stata ritrovata poco dopo le 11 a Bésate, nella zona della cascina Carérrima, Il 118 ha mandato sul posto un'ambulanza della Croce verde di Landriano: dopo le prime cure prestate sul posto la 76enne è stata trasferita in ospedale a Rozzano. Angela Pernice, 76 anni -tit_org-

Tromba d'aria nel Delta, aiuti da Occhiobello

[Redazione]

Tromba d'aria nel Delta, aiuti da Occhiobello Un intervento di ore per liberare dieci chilometri di strada. Hanno lavorato per due giorni i volontari della protezione civile di Occhiobello sui luoghi del Delta colpiti dalla tromba d'aria lo scorso 10 agosto. Due squadre, composte anche da 'motoseghisti', in tutto dodici persone, hanno affrontato gli alberi abbattuti su strade e macchine nei territori di Taglio di Po, Porto Caleri e Rosolina mare. Ore di lavoro per mettere in sicurezza chilometri di viabilità - racconta il volontario Marcello Antonioli -, abbiamo potuto dare una grossa mano grazie soprattutto ai quei nostri volontari certificati per l'uso della motosega, anche in quest'emergenza il nostro gruppo ha dimostrato l'utilità della formazione che ci ha specializzato in vari ambiti di intervento. A Rosolina anche due squadre di volontari dell'Anc nei luoghi colpiti dal maltempo. m.t. I volontari di Occhiobello impegnati nel Delta - tit_org- Trombaaria nel Delta, aiuti da Occhiobello

Diegoli: Concretizzare l'intesa tra vigili del fuoco e protezione civile

[Redazione]

OCCHIOBELLO Diegoli: Concretizzare l'intesa tra vigili del fuoco e protezione civile Occorre concretizzare il protocollo d'intesa fra vigili del fuoco e protezione civile, oltre a conferire in toto alla Provincia la funzione fondamentale di protezione civile. All'indomani della tromba d'aria che ha investito il Delta, il vicesindaco di Occhiobello e consigliere provinciale delegato in materia Davide Diegoli, chiarisce quanto affermato, a Rosolina, alla presenza del sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta. Per una migliore operatività e interazione - spiega Diegoli -, dobbiamo portare avanti un protocollo che indichi ai vigili del fuoco su quali attrezzature, mezzi, sedi, risorse umane e competenze possano contare a livello provinciale, in modo che in situazioni di emergenza il coordinamento sia immediato. m.t. -tit_org- Diegoli: Concretizzare l'intesa tra vigili del fuoco e protezione civile

A Trivero**Arma e vigili del fuoco nelle nuove sedi già entro l'autunno***[Redazione]*

Arma e vigili del fuoco nelle nuove sedi già entro l'autunno Per l'autunno Trivero avrà ben due caserme. Dopo una lunga attesa finalmente la situazione si sblocca e così sia carabinieri sia vigili del fuoco avranno i locali idonei dove poter lavorare. La nuova ala della caserma dei vigili del fuoco è ormai a buon punto. Qui sorgerà il Comi, il centro di Protezione civile di tutta la vallata, inoltre i volontari del distaccamento avranno locali adeguati: la sala riunioni, una stanza dove poter riposare durante i turni serali e anche una cucina, senza dimenticare gli spazi per le attrezzature e i mezzi. All'appello mancano i permessi, poi si potrà procedere al taglio del nastro di un edificio atteso da decenni. L'altra partita riguarda la caserma dei carabinieri. Nei mesi scorsi i militari avevano dovuto abbandonare la vecchia sede di via Marconi, ormai fatiscente, per essere ospitati dai colleghi di Crevacuore senza però far mancare la loro presenza sul territorio. Nel frattempo sono partiti gli interventi di riqualificazione dell'ex asilo di Cereie dove sorgerà la nuova sede. I lavori stanno procedendo e i vertici dell'Arma sono soddisfatti - spiega l'assessore Gianluca Bassetto -. Rispetto al cronoprogramma siamo avanti, dopo le ferie saranno posati anche gli infissi. E aggiunge: Grazie a una serie di risparmi l'impresa si è portata avanti anche nella realizzazione dell'appartamento del comandante. Al momento si trova al rustico già diviso nelle varie stanze e con la predisposizione per gli impianti. La speranza è di poter far tornare i carabinieri a Trivero in breve tempo. Al progetto hanno contribuito anche alcuni imprenditori della zona, garantendo al Comune le risorse necessarie. [M. PR.] La caserma dei vigili del fuoco a Ponzoña -tit_org- Arma e vigili del fuoco nelle nuove sedi già entroautunno

La strada collinare che collega i due paesi

Dopo cinque anni riapre il "Quartòn" tra Cavaglio e Ghemme

[Redazione]

La strada collinare che collega i due paesi Dopo cinque anni riapre il "Quartòn" tra Cavaglio e Ghemme E' stato riaperto dopo quasi quattro anni il Quartòn, la strada collinare che da Cavaglio d'Agogna porta a Ghemme. Il tratto verso Cavaglio, all'inizio della salita, era stato chiuso in seguito ad una frana; a valle, all'interno del paese, la strada era invece bloccata a causa di un vecchio edificio in condizioni precarie. L'affresco del 1600 All'interno dell'abitazione, abbandonata da anni, la Soprintendenza aveva però individuato un affresco a carattere religioso risalente al Seicento, e aveva obbligato i proprietari a metteresicurezza l'immobile. L'incastellatura ha occupato una parte della strada, bloccata anche in questo punto. Per fortuna, dopo anni di problemi burocratici di vario genere - dice il sindaco Gian Angelo Zoia - la situazione si è sbloccata. Per quanto riguarda la parte franata la Provincia ha messo in sicurezza il tratto coinvolto dall'erosione, mentre i privati hanno trovato un accordo con la Soprintendenza, che ha consentito di abbattere una parte dell'edificio pericolante, mantenendo però la zona dove si trova il dipinto. In questo modo il Quartòn, come viene chiamato in paese, è tornato ad essere percorribile. Per Cavaglio, ma anche per Ghemme - precisa il sindaco - si tratta di una notizia molto positiva perché l'alternativa era costituita da un'altra strada parallela, che avevano fatto realizzare molti anni fa gli abitanti di Cavaglio a loro spese, che si conclude però con una curva a gomito molto pericolosa. Soprattutto nei giorni di maltempo e in inverno quella strada era più insidiosa. [M.G.] I vantaggi I sindaco Zoia davanti alla strada: la riapertura permette di avere un percorso più sicuro per chi va verso Ghemme o in Valsesia -tit_org- Dopo cinque anni riapre il Quartòn tra Cavaglio e Ghemme

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 17 Agosto 2017 *******[Redazione]*

Giovedì 17 Agosto 2017, 09:52 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 17 Agosto 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 17 Agosto 2017 - NAZIONALE (30 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Agosto 2017 - NORD (203 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Agosto 2017 - CENTRO (179 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Agosto 2017 - SUD (112 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Agosto 2017 - ISOLE (25 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail [aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

- Incendi, fiamme in bosco: intossicati a Montopoli - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Incendi, fiamme in bosco: intossicati a Montopoli Due persone, tra cui una donna anziana, sono rimaste intossicate per un incendio boschivo a ridosso di alcune abitazioni questo pomeriggio a Montopoli in Val d'Arno (Pisa) A cura di Antonella Petris 17 agosto 2017 - 19:55 [18231900_small-640x427] La Presse/Reuters Due persone, tra cui una donna anziana, sono rimaste intossicate per un incendio boschivo a ridosso di alcune abitazioni questo pomeriggio a Montopoli in Val d'Arno (Pisa). Il fuoco, innescato poco prima delle 18, ha minacciato tre colline e tre case protette dai vigili del fuoco. In una di queste le fiamme hanno attaccato anche un annesso agricolo e un'anziana è stata portata in salvo dai pompieri e consegnata alle cure del 118. Nessuna delle altre abitazioni lambite dal fuoco sono state danneggiate. Sul posto elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo e quelli dell'antincendio boschivo regionale oltre a numerosi mezzi dei volontari della protezione civile e del volontariato. Le fiamme hanno prima colpito un terreno con sterpaglie per poi raggiungere il bosco più vicino. Una donna anziana e un'altra persona sono state soccorse da due ambulanze e dall'automedica del 118 e sono state accompagnate in via precauzionale al pronto soccorso di Empoli (Firenze). Le loro condizioni, comunque, non destano preoccupazione. L'incendio al momento risulta circoscritto e sono in corso le operazioni di bonifica. Sempre nel Pisano, un altro vasto incendio di bosco si è sviluppato nel territorio di Palaia. Sul posto, oltre ai pompieri anche un elicottero e i volontari della Regione.

Incendio rallenta treni Bologna-Piacenza - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 17 AGO - La circolazione sulla linea ferroviaria convenzionale Bologna-Piacenza è stata fortemente rallentata per circa due ore e mezza, dalle 15.20 alle 17.45, a causa di un incendio divampato in prossimità dei binari tra Castelguelfo e Fidenza, nel Parmense. Regolare invece la circolazione sulla linea ad Alta velocità, che non ha avuto alcuna ripercussione. Alle 17.45 il flusso è ripreso regolarmente anche sulla linea convenzionale, dopo il nulla osta dei Vigili del Fuoco, intervenuti per affrontare l'incendio, e i controlli all'infrastruttura ferroviaria compiuti dai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. E' rimasto coinvolto dai rallentamenti soprattutto il traffico in direzione nord: due Frecciebianche, un Intercity e quattro Regionali hanno registrato ritardi fino a 90 minuti. Ed è stato cancellato parte del percorso di altri quattro Regionali.

Incidenti montagna: cade per fare una foto, ? grave - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - PORDENONE, 17 AGO - E' stato soccorso e trasportato d'urgenza con l'elicottero in ospedale a Udine un uomo di 31 anni di Roma che oggi è scivolato mentre, sui monti della Val Tramontina, nel Pordenonese, si apprestava a scattare una foto in una zona molto suggestiva, in località Fontanon dal Tof. L'uomo si trovava in Friuli da parenti in compagnia della fidanzata. E' stata proprio la donna a lanciare l'allarme dopo aver camminato a lungo per raggiungere una cresta coperta dal segnale per il telefono cellulare. Nella caduta l'escursionista ha riportato vari traumi e varie fratture al femore, alla mandibola e al bacino, ma è sempre rimasto cosciente. Sul posto sono giunti i tecnici del Soccorso Alpino di Maniago (Pordenone) che hanno favorito il recupero del paziente con il verricello dall'elicottero: una volta a bordo del velivolo del 118, l'uomo è stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita.

Raduno "famiglia Arcobaleno", decimo intervento di soccorso - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRAMONTI DI SOPRA (PORDENONE), 17 AGO - Decimo intervento di emergenza al "Raduno europeo della famiglia Arcobaleno" che si concluderà domenica a Tramonti di Sopra (Pordenone). La manifestazione è iniziata lo scorso 22 luglio e si svolge in una radura a quota 1.200 metri, ad alcune ore di cammino a piedi dal primo paese. Oggi i tecnici del Soccorso Alpino di Maniago (Pordenone) e l'elicottero della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sono intervenuti per portare in ospedale una donna affetta da un'infezione che le procurava uno stato febbrile preoccupante. Nei giorni scorsi, il raduno era stato funestato da due tragedie: un uomo belga di 41 anni era stato colpito da un albero durante un nubifragio ed era morto sotto gli occhi della compagna e della figlia di lei, di soli 4 anni. Lunedì scorso la seconda vittima: un uomo di 40 anni di Montebelluna (Pordenone) ha accusato un malore fatale lungo il sentiero che conduce in quota.

Raduno hippies, decimo soccorso - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TRAMONTI DI SOPRA (PORDENONE), 17 AGO - Decimo intervento di emergenza al "Raduno europeo della famiglia Arcobaleno" che si concluderà domenica a Tramonti di Sopra (Pordenone). La manifestazione è iniziata lo scorso 22 luglio e si svolge in una radura a quota 1.200 metri, ad alcune ore di cammino a piedi dal primo paese. Oggi i tecnici del Soccorso Alpino di Maniago (Pordenone) e l'elicottero della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sono intervenuti per portare in ospedale una donna affetta da un'infezione che le procurava uno stato febbrile preoccupante. Nei giorni scorsi, il raduno era stato funestato da due tragedie: un uomo belga di 41 anni era stato colpito da un albero durante un nubifragio ed era morto sotto gli occhi della compagna e della figlia di lei, di soli 4 anni. Lunedì scorso la seconda vittima: un uomo di 40 anni di Montebelluna (Pordenone) ha accusato un malore fatale lungo il sentiero che conduce in quota.

Toscana, rogo a Firenzuola. In azione 2 elicotteri e 8 squadre

[Redazione]

Incendi Giovedì 17 agosto 2017 - 17:22 In località Pratalocchia. Nella regione attivi altri 14 incendi Roma, 17 ago. (askanews) Un incendio di oliveta e bosco sta interessando dalle 14 circa la località Pratalocchia, nel territorio del comune di Firenzuola. La Sala operativa della Protezione civile regionale informa che al momento ci sono 2 elicotteri (Eli Firenze e Eli Pistoia) e 8 squadre a terra (volontari, operai forestali dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello e Vigili del Fuoco) impegnati nelle operazioni di spegnimento. Si tratta di una zona abbastanza impervia che rende difficoltoso l'intervento. A scopo precauzionale sono state evacuate tre persone da un'abitazione che si trova nella zona interessata dall'incendio. La Sala operativa inoltre comunica che sono attivi in Toscana in questo momento altri 14 incendi tutti sotto controllo.

Toscana, fiamme a Montopoli Valdarno

[Redazione]

Incendi Giovedì 17 agosto 2017 - 19:36 In azione due elicotteri e diverse squadre Roma, 17 ago. (askanews) Mentre si continua a lavorare per contenere l'incendio divampato intorno alle 14 a Pratallora di Firenzuola, dalle 18 le fiamme stanno interessando un'area in località San Romano, nel Comune di Montopoli Valdarno. Sul posto è subito intervenuto un elicottero del servizio regionale antincendi della Toscana di stanza a Pisa e successivamente anche un elicottero dei Vigili del fuoco. Sono sette le squadre impegnate nell'opera di contenimento delle fiamme, ed altre sono in arrivo nella zona. Una persona è stata evacuata a scopo precauzionale.

A Firenze nuova allerta caldo: venerdì 43 gradi percepiti

[Redazione]

[Firenze_Arno-300x225]FIRENZE Caldo da bollino giallo domani a Firenze. Loannuncia il nuovo bollettino della protezione civile del Comune riferendosi alle previsioni biometeo del Cibic, il centro interdipartimentale di bioclimatologia dell'Università di Firenze. Il codice giallo è il primo livello di allerta in una scala che va da zero a tre. Secondo il Cibic domani le massime percepite al sole potrebbero arrivare a 43 gradi, con 14 ore di disagio caldo. Gli anziani e i loro familiari, ricorda Palazzo Vecchio, in caso di bisogno possono usufruire anche del segretariato sociale. Il numero da chiamare è il 800508286 il lunedì, il martedì, il mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13. 17 agosto 2017